



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente
e della tutela del territorio*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



*Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali*

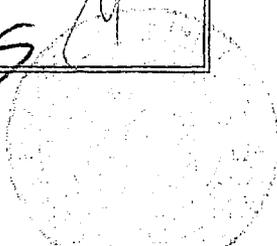
 **REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE
IDRICHE**

La presente copia, composta di n. 248 pagine
fogli, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.
Roma, il 20 maggio 2006 *N. Vella*

Roma, Maggio 2006

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]


PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Piemonte, sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane stipulato in data 4 dicembre 2000 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Piemonte, finalizzato al miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di collettamento e depurazione per il progressivo recupero quali-quantitativo delle risorse idriche;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore delle infrastrutture idriche di approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano stipulato in data 26 luglio 2001 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e la Regione Piemonte, finalizzato alla tutela e valorizzazione del patrimonio idrico;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 18 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Piemonte, finalizzato, in particolare, al progressivo recupero quali-quantitativo delle risorse idriche e alla loro valorizzazione e tutela;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro del 18 dicembre 2002, stipulato in data 17 dicembre 2003, che amplia il quadro degli interventi nel settore del ciclo idrico integrato delle acque perseguendo, fra l'altro, lo scopo di prevenire situazioni di carenza idrica operando sul sistema infrastrutturale di accumulo e distribuzione delle risorse;

VISTO il Secondo Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro del 18 dicembre 2002, stipulato in data 21 febbraio 2005, riguardante tutti i settori del servizio idrico integrato e finalizzato alla risoluzione di situazioni locali di crisi idrica e criticità ambientale e all'adeguamento delle infrastrutture agli standard e agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie nel settore;



RICHIAMATI gli scenari finanziari nonché le considerazioni e le valutazioni comuni Stato-Regione contenuti nelle premesse dell'Accordo del 18 dicembre 2002 e dei relativi Atti integrativi;

VISTA la Delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000, recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002;

VISTA la Delibera CIPE n. 52 del 4 aprile 2001, recante "Direttive per la determinazione in via transitoria delle tariffe per i servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2001" ed in particolare il punto 2.3 concernente il finanziamento dei Programmi Stralcio e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, recante "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera CIPE n. 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTE le Delibere CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 e n. 17 del 9 maggio 2003 concernenti la disciplina per la ripartizione delle risorse destinate ad interventi ricadenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'art. 1 della legge n. 208/1998, sulla base dei criteri utilizzati per la ripartizione dei fondi comunitari, ossia coerenza programmatica, avanzamento progettuale e premialità;

VISTA la Delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento della legge n. 208/1998 periodo 2004-2007 (Legge finanziaria 2004)" che ha promosso il rafforzamento del governo delle Intese istituzionali di programma e ha individuato i criteri per garantire che, all'ulteriore rafforzamento delle stesse Intese come strumento di programmazione economica integrata, si accompagni l'efficace attuazione degli interventi;

VISTA la Delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento della legge n. 208/1998, periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005)", che assegna alla Regione Piemonte risorse per opere infrastrutturali in aree sottoutilizzate per complessivi € 78.679.223,00;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale del Piemonte n. 39-577 del 25 luglio 2005 e n. 3-1683 del 5 dicembre 2005, che approvano il riparto programmatico, gli indirizzi e i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005 in riferimento alla programmazione delle Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2005-2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte in data 20 marzo 2006, n. 46-2423 che, approvando l'elenco degli interventi da proporre per il finanziamento con i fondi di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005, attribuisce la somma di € 15.130.000,00 al settore della tutela delle acque e della gestione integrata delle risorse idriche;

DATO ATTO che la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte sopra richiamata, per quanto riguarda il settore della tutela delle acque e della gestione integrata delle risorse idriche, approva un programma d'investimenti dell'importo complessivo di € 36.777.000,00 di cui € 15.130.000,00 a valere sulle risorse CIPE per l'anno 2005, € 5.541.500,00 a valere sulle economie derivanti dai ribassi d'asta conseguiti nell'appalto degli interventi degli Accordi di Programma per il medesimo settore stipulati negli anni precedenti, € 628.500,00 a valere su risorse regionali del Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008, € 90.000,00 a valere su risorse regionali di cui alla L.R. n. 18/1984 ed € 15.387.000,00 quale cofinanziamento degli Enti Attuatori;

DATO ATTO che, per quanto concerne l'impiego delle economie, l'art.15 comma 9 dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 18 dicembre 2002 prevede che *"...le economie accertate confluiscono su di un fondo regionale ed alla loro riprogrammazione provvede la Regione Piemonte d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici, dandone comunicazione al Comitato Paritetico d'Attuazione (CPA) e compilando le relative schede di intervento; la medesima procedura si attua per la riallocazione delle economie conseguite nella realizzazione degli interventi di cui agli Accordi di Programma in materia di risorse idriche del 4 dicembre 2000 e del 26 luglio 2001"*;

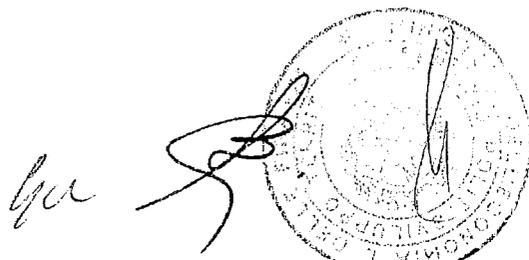
DATO ATTO altresì che la Delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 ed in particolare il punto 3.7, detta ulteriori norme per la riprogrammazione delle economie degli Accordi di Programma e precisamente *"...le economie comunque determinate ai sensi dell'allegato 4 della delibera n.17/2003 e della circolare del Ministero dell'economia e finanze del 9 ottobre 2003 possono essere riprogrammate, anche individuando nuovi interventi, mediante comunicazione al Comitato Istituzionale di Gestione (CIG), da parte del responsabile dell'APQ, condivisa con i soggetti sottoscrittori"*;

DATO ATTO che l'accertamento delle economie di cui sopra è stato effettuato in conformità a quanto stabilito dagli APQ nonché ai sensi delle disposizioni contenute nelle delibere CIPE disciplinanti l'attuazione dei medesimi;

VISTO il verbale del Comitato Paritetico di Attuazione riunitosi a Torino l'8 novembre 2005, con il quale il è stato deliberato il reimpiego, nel presente Atto integrativo, delle economie derivanti dai ribassi d'asta conseguiti nell'appalto degli interventi degli Accordi di Programma per il medesimo settore, stipulati negli anni precedenti, per la realizzazione di nuovi interventi;

RITENUTO di aggiornare il quadro complessivo delle risorse disponibili per interventi nella Regione Piemonte, destinati al settore della tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, in relazione agli incrementi di risorse finanziarie resi possibili dalla citata Delibera CIPE n. 35/2005 e dalle economie sopra specificate;

RITENUTO quindi di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma Quadro del 18 dicembre 2002 con l'individuazione di nuovi interventi;



Il Ministero dell' Economia e delle Finanze
Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
La Regione Piemonte

STIPULANO IL SEGUENTE
TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

Articolo 1

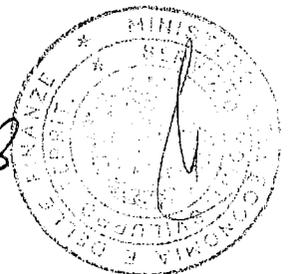
Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Terzo Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", stipulato in data 18 dicembre 2002 (nel prosieguo denominato Accordo).

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente Terzo Atto integrativo dell'Accordo relativo alla "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", amplia il quadro degli interventi nel settore del ciclo idrico integrato delle acque per il conseguimento degli obiettivi di tutela e ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, con particolare riferimento alle aree depresse della Regione Piemonte - aree sottoutilizzate ai sensi dell'articolo 61 della legge 289 del 27 dicembre 2002.
2. Gli obiettivi perseguiti e le caratteristiche degli interventi inseriti nel presente Terzo Atto integrativo (nel prosieguo denominato Atto integrativo) sono illustrati nella Relazione tecnica, predisposta dalla Regione, di cui all'Allegato C, parte integrante del presente Atto.



Articolo 3

Programma attuativo

1. Al fine del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 2, l'Atto integrativo prevede n. 39 interventi (34 immediatamente attivabili e 5 finanziati per la realizzazione della sola progettazione), di cui 17 in materia di infrastrutture di acquedotto e 22 in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane.
2. I suddetti interventi sono elencati nell'Allegato A "Interventi immediatamente attivabili" e nell'Allegato B "Interventi finanziati per la sola progettazione" del presente Atto integrativo. La loro descrizione è riportata nelle schede attività/intervento (Allegato D) redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro, nonché nella relazione tecnica predisposta dalla Regione, di cui all'Allegato C, parti integranti del presente Atto.
3. Le schede intervento riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità, il soggetto responsabile dell'intervento, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Articolo 4

Quadro riepilogativo degli interventi

1. Per effetto dell'inserimento degli interventi definiti dal presente Atto integrativo, il costo complessivo degli interventi finanziati con risorse immediatamente disponibili di cui al Quadro A dell'articolo 16 dell'Accordo stipulato il 18 dicembre 2002, come integrato a seguito del I Atto integrativo del 17 dicembre 2003 e del II Atto integrativo del 21 febbraio 2005 è ridefinito in 174.142.279,63 €, secondo quanto indicato nella successiva Tabella 1:

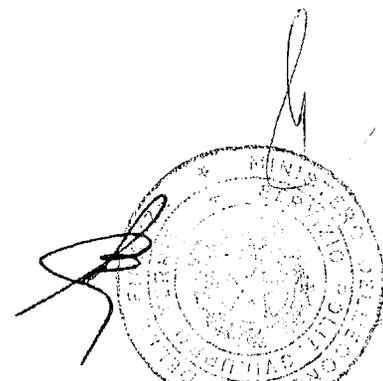


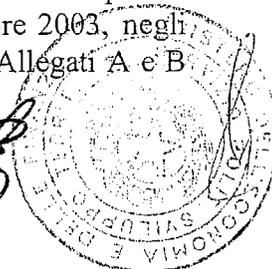
Tabella 1 - Copertura finanziaria degli interventi immediatamente attivati previsti dall'Accordo di Programma Quadro del 18 dicembre 2002 e dal I, II e III Atto integrativo per fonte di finanziamento. (Allegati A, B, C, D, E, F dell'Accordo stipulato il 18 dicembre 2002, Allegato A dell'Atto integrativo del 17 dicembre 2003, Allegati A e B del Secondo Atto integrativo del 21 febbraio 2005 e Allegati A e B del presente Atto).

FONTI FINANZIARIE	TOTALI (importi in euro)
Ministero Ambiente L.388/2000 e L.448/2001 - (APQ 18.12.2002)	26.856.559,26
Delibera di G.R. n. 65-6727 del 22.07.2002 - interventi in campo ambientale (APQ 18.12.2002)	9.350.000,00
Fondi aree depresse Delibera CIPE 36/2002	10.430.000,00
Fondi aree depresse Economie Del. CIPE 9.07.1998 - (APQ 18.12.2002)	524.693,00
Fondi aree depresse Economie Del. CIPE 9.07.1998 (ATO 3) - (APQ 18.12.2002)	204.692,00
Ministero dell'Ambiente - pianificazione e monitoraggio - (APQ 18.12.2002)	2.747.171,97
Fondi aree depresse Delibera CIPE 17/2003 - (I Atto Integrativo)	5.498.500,00
Provincia di Torino - (I Atto Integrativo)	40.000,00
Comune di Avigliana - (I Atto Integrativo)	55.000,00
Delibera CIPE 36/2002 Fondi Ministero Ambiente - (I Atto Integrativo)	120.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (Delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (APQ 18.12.2002)	33.395.560,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (Delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (I Atto Integrativo)	4.894.190,00
Fondi aree depresse Delibera CIPE 20/2004 - (II Atto Integrativo)	16.387.277,40
Economie Accordi di Programma anni 2000, 2001 e 2002 - (II Atto Integrativo)	9.197.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (II Atto Integrativo)	11.376.636,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (II Atto Integrativo)	7.088.000,00
Fondi aree depresse Delibera CIPE 35/2005 - (Presente Atto Integrativo)	15.130.000,00
Economie Accordi di Programma anni 2000, 2001 e 2002 - (Presente Atto Integrativo)	5.541.500,00
Fondi della Regione Piemonte - Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008	628.500,00
Fondi della Regione Piemonte - L.R. n. 18/1984	90.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (Presente Atto Integrativo - Allegato A)	14.587.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (delibere CIPE n. 52 del 04.04.2001 e n. 93 del 15.11.01) (Presente Atto Integrativo - Allegato B)	800.000,00
TOTALE	174.942.279,63

2. I relativi interventi sono individuati negli allegati A, B, C, D, E, F, dell'Accordo stipulato il 18 dicembre 2002, nell'Allegato A dell'Atto Integrativo del 17 dicembre 2003, negli Allegati A e B del Secondo Atto integrativo del 21 febbraio 2005 e negli Allegati A e B del presente Atto.

A

gu



Articolo 5

Quadro finanziario degli interventi immediatamente attivati

1. Il costo complessivo del presente Atto integrativo ammonta a € 36.777.000,00.

Il quadro finanziario degli interventi compresi nel presente Atto, di cui al programma attuativo richiamato al precedente art. 3, è indicato nella successiva Tabella 2, ripartita per fonti di finanziamento.

Tabella 2 - Copertura finanziaria degli interventi per fonte di finanziamento.

FONTI FINANZIARIE	TOTALI (importi in euro)
INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO A	
Fondi aree sottoutilizzate CIPE 35/2005	14.055.000,00
Ribassi d'asta interventi APQ Risorse Idriche anni 2000, 2001 e 2002	
L. 488/99 - D.M.AMB.GAB/DEC/0099/2000 CAP. 7082 ART. 2 - Legge finanziaria 2000	1.326.346,99
D. Lgs. 112/1998 - Attuazione del capo I della L. 59/1997	86.653,01
L. 208/98 - Aree depresse - Delibera CIPE 84/2000 - Quota ordinaria	1.807.323,09
L. 208/98 - Aree depresse - Delibera CIPE 138/2000 - Quota ordinaria	2.228.863,17
L. 208/98 - Aree depresse - Delibera CIPE 36/2002 - Quota E2 Centro-Nord	92.313,74
Fondi della Regione Piemonte - Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008	578.500,00
Fondi della Regione Piemonte - L.R. n. 18/1984	90.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (Delibere CIPE n. 52 del 04.04.01 e n. 93 del 15.11.01)	14.587.000,00
Totale Allegato A	34.852.000,00
INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO B	
Fondi aree depresse CIPE 35/2005	1.075.000,00
Fondi della Regione Piemonte - Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008	50.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico (Delibere CIPE n. 52 del 04.04.01 e n. 93 del 15.11.01)	800.000,00
Totale Allegato B	1.925.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	36.777.000,00

2. La disponibilità delle risorse a valere sulla Delibera n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della medesima delibera. In particolare, qualora eventuali



decurtazioni da parte del CIPE conseguenti al mancato impegno delle risorse, mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008, dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.

3. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005 avverrà nel rispetto dei limiti delle autorizzazioni annuali di stanziamento; in particolare il trasferimento delle annualità 2005 e 2006 verrà disposto in un'unica soluzione dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale entro 120 giorni dalla data di stipula, previa disponibilità di cassa.
4. I trasferimenti delle quote di competenza per gli anni 2007 e 2008 della citata Delibera CIPE n. 35/2005 sono subordinati alla chiusura dei monitoraggi all'anno precedente.

Articolo 6

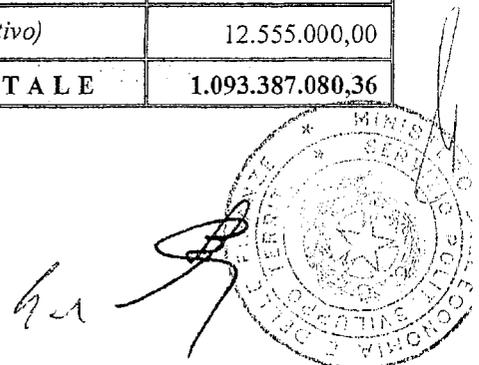
Riepilogo degli investimenti attivati per settore

1. La Tabella 3, che riepiloga il programma di investimenti in relazione ai settori di intervento, aggiorna la Tabella 6 di cui all'articolo 15 dell'Accordo di Programma Quadro stipulato in data 18 dicembre 2002 e tiene conto degli investimenti previsti nel I Atto integrativo del 17 dicembre 2003, di quelli del II Atto integrativo del 21 febbraio 2005 e del presente Atto.

Tabella 3 – Riepilogo degli investimenti per settore di intervento

SETTORE	IMPORTO
Interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico agricoltura e sviluppo irrigazione (Tabella 1 art. 15 APQ 18.12.2002)	49.833.053,00
Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile. (Tabella 2 art. 15 APQ 18.12.2002)	20.828.465,85
Interventi urgenti per la tutela corpi idrici superficiali e sotterranei (Tabella 3 art. 15 APQ 18.12.2002 - compresi € 841.000.000,00 a carico del SII di cui al quadro B articolo 16 APQ 18.12.2002)	920.743.812,26
Interventi per il riutilizzo delle acque reflue depurate - Interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose (Tabella 4 art. 15 APQ 18.12.2002)	6.500.000,88
Interventi di monitoraggio. (Tabella 5 art. 15 APQ 18.12.2002)	4.048.144,97
Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile. (I APQ Integrativo)	10.392.690,00
Interventi ripristino e tutela zone umide – assistenza tecnica. (I APQ Integrativo)	215.000,00
Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici. (II APQ Integrativo)	27.449.277,40
Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile. (II APQ Integrativo)	16.599.636,00
Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici. (III APQ Integrativo)	24.222.000,00
Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile. (III APQ Integrativo)	12.555.000,00
TOTALE	1.093.387.080,36

Ay.



Articolo 7

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo e dell'Atto integrativo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto integrativo si individua quale Responsabile del presente Atto il soggetto già individuato come Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro del 18 dicembre 2002, ovvero l'ing. Salvatore De Giorgio, responsabile della Direzione Pianificazione delle risorse idriche della Regione Piemonte.
2. Il Responsabile dell'Accordo, sia con riferimento agli interventi previsti nel presente Terzo Atto integrativo che a quelli definiti nell'Accordo del 18 dicembre 2002 e nel I e nel II Atto integrativo, esercita i compiti individuati nell'art. 6 del I Atto integrativo stipulato in data 17 dicembre 2003.

Articolo 8

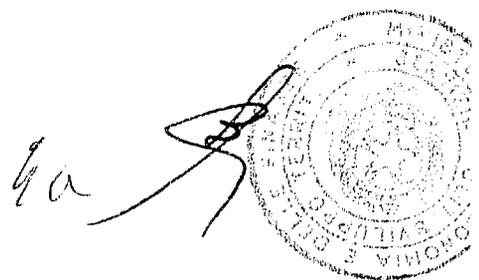
Responsabile del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato D) il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i compiti individuati dall'art. 7 del I Atto integrativo stipulato in data 17 dicembre 2003.

Articolo 9

Disposizioni finali

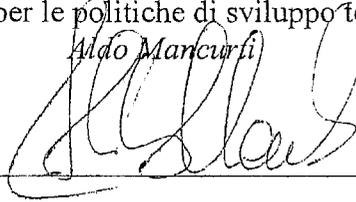
1. Il presente Atto integrativo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la "Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche" stipulato in data 18 dicembre 2002.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Terzo Atto integrativo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo e nei successivi Atti integrativi.



Roma, 23 maggio 2006.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Aldo Marcurfi



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direttore della Direzione Generale per la qualità della vita

Gianfranco Mascazzini

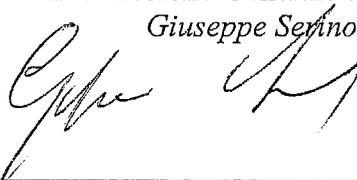


Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direttore della Direzione Generale Reti

Roberto Sabatelli

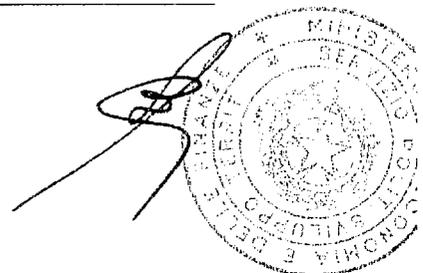
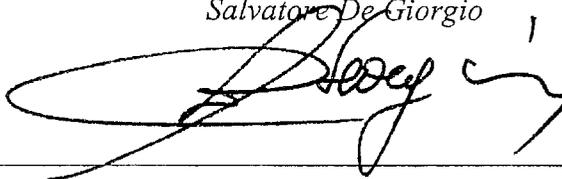
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direttore della Direzione Generale dello sviluppo rurale

Giuseppe Serino



Regione Piemonte
Direttore responsabile della Direzione per la pianificazione delle risorse idriche

Salvatore De Giorgio





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente
e della tutela del territorio*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



*Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali*

 **REGIONE
PIEMONTE**

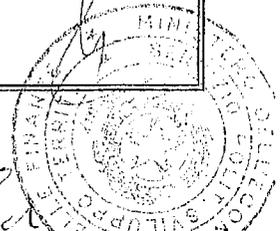
**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE**

ALLEGATO A - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

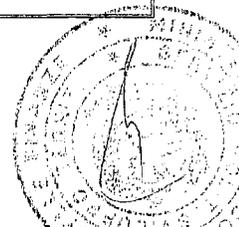
INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI

Roma, Maggio 2006



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche
III ATTO INTEGRATIVO

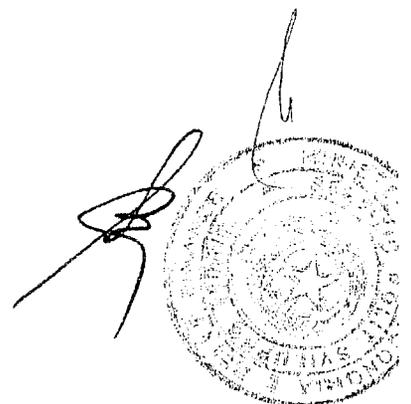
INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI					
Cod.	Titolo dell'intervento	Prov.	ATO	Soggetto attuatore	Costo (euro)
Fondi aree sottoutilizzate (FAS) CIPE 35/2005					
A01	Potenziamento impianto Verbania e collettamento Comune di Premeno	VCO	1	Servizi Pubblici Verbanesi s.r.l.	4.000.000,00
A02	Completamento interconnessione idrica Vergante e potenziamento rete	VCO	1	Comune di Lesa	500.000,00
A03	Ristrutturazione reti fognarie comuni del Lago d'Orta	VCO	1	Acque Cusio S.p.A.	2.000.000,00
A04	Adeguamento completamento fognature del Comune di Ronsecco	VC	2	S.I.I. S.p.A	215.000,00
A05	Ristrutturazione rete fognaria del Comune di Varallo e separazione acque bianche da acque nere	VC	2	Comune di Varallo	800.000,00
A06	Realizzazione 1° lotto acquedotto comunale di Trino Vercellese.	VC	2	ATENA S.p.A.	730.000,00
A07	Interconnessione fognatura del Comune di Prarolo alla rete del Comune di Vercelli.	VC	2	ATENA S.p.A.	580.000,00
A08	Adeguamento rete interna acquedotto del Comune di Pray	VC	2	CORDAR Valsesia	590.000,00
A09	Realizzazione impianto di depurazione Comune di Villata.	VC	2	ATENA S.p.A.	650.000,00
A10	Adeguamento sistema fognario del Comune di Stroppiana	AT	2	AMC S.p.A. Casale Monferrato	300.000,00
A11	Opere di Potabilizzazione e sistemazione acquedotto Comune di Borgovercelli.	VC	2	ATENA S.p.A.	370.000,00
A12	Fognatura via Fiano, via Agnelli, SP 1, Sp 18 (lotto 9) e via Torino strada della Genesi in Comune di Robassomero.	TO	3	SMAT S.p.A.	1.327.000,00
A13	Ampliamento impianto di depurazione.	CN	4	Comune di Villanova Mondovì	700.000,00
A14	Potenziamento reti idriche per superamento problemi inquinamento da arsenico.	CN	4	Azienda Cuneese Dell'Acqua (ACDA) S.p.A.	1.150.000,00
A15	Intervento di risanamento ambientale - fognatura e depurazione in Valle San Paolo e Solbrito in prossimità area campo pozzi.	AT	5	Acquedotto della Piana S.p.A.	400.000,00
A16	Depuratore nel Comune di Villanova d'Asti e completamento della rete di canalizzazione fognaria.	AT	5	Acquedotto della Piana S.p.A.	1.700.000,00
A17	CANTARANA: collegamento tra Impianti A.S.P.- Cantarana e Valtiglione-Daghina per Servizio trattamento e restituzione acqua trattata.	AT	5	Asti Servizi Pubblici (A.S.P.)	600.000,00
A18	Realizzazione collettore Rio Trionzo al depuratore di Canelli	AT	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	460.000,00
A19	Rifacimento rete idrica e fognaria in Comune di Mombercelli	AT	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	450.000,00
A20	Rifacimento e potenziamento reti idriche	AT	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	500.000,00



INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI					
Cod.	Titolo dell'intervento	Prov.	ATO	Soggetto attuatore	Costo (euro)
A21	Interventi su impianti Valtiglione per utilizzare al meglio l'acqua del Monferrato - Interconnessione Monferrato, Asti, Valtiglione	AT	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	1.200.000,00
A22	Razionalizzazione rete di distribuzione dei comuni dell'ex Cons. Val Badone e potenziamento serbatoi	AL	6	Comune di Cremolino	1.500.000,00
A23	Potenziamento opere di presa e realizzazione nuova stazione di potabilizzazione a servizio della città di Ovada e Comuni limitrofi	AL	6	Comune di Ovada	500.000,00
A24	Interconnessione reti acquedotto e rifacimento reti di distribuzione	AL	6	Acos S.p.A. - Novi Ligure	1.300.000,00
A25	Adeguamento reti di distribuzione e serbatoi	AL	6	ASMT Servizi Industriali S.p.A.	500.000,00
A34	Riqualificazione sistema acquedottistico, nuove condotte e riduzione perdite - Ammodernamento della rete acquedottistica nel Comune di Calliano.	AT	5	Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)	1.060.000,00
Ribassi d'asta interventi APQ Risorse Idriche anni 2000, 2001 e 2002 Fondi della Regione Piemonte – Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008					
A26	Potenziamento impianto depurazione centralizzato, collettamento Comuni di Varallo Pombia, Gattico e Divignano con eliminazione piccoli impianti.	NO	1	CGA Idrico Dormelletto S.p.A.	4.000.000,00
A27	Realizzazione tronchi fognatura del Comune di Lessona	BI	2	CORDAR S.p.A Biella	550.000,00
A28	Realizzazione fognature nuove reti fognarie Comune di Occhieppo Superiore	BI	2	CORDAR S.p.A Biella	415.000,00
A29	Realizzazione e rifacimenti tratti fognari Comune di Pralungo	BI	2	CORDAR S.p.A Biella	405.000,00
A31	Potenziamento impianto di depurazione di Narzole e collegamento Comuni di Dogliani e Monchiero	CN	4	Azienda Consortile Depurazione Acque Langa Albese (ACDALA)	2.300.000,00
A32	Adeguamento impianto di depurazione	CN	4	Comune di Bra	1.000.000,00
A33	Potenziamento impianto di depurazione	CN	4	Comune di Beinette	600.000,00
FAS CIPE 35/2005 e Ribassi d'asta interventi APQ Risorse Idriche anni 2000, 2001 e 2002					
A30	Collegamento Comune San Giorgio C.se a impianto di Feletto	TO	3	SMAT S.p.A.	1.500.000,00
Totale Allegato A					34.852.000,00

h

gca





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



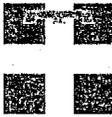
*Ministero dell'Ambiente
e della tutela del territorio*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



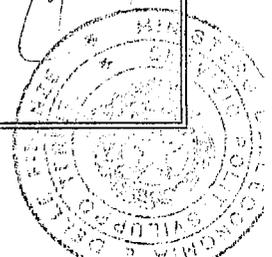
*Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali*

 **REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE
INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE
ALLEGATO B – PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
INTERVENTI FINANZIATI PER LA SOLA
PROGETTAZIONE**

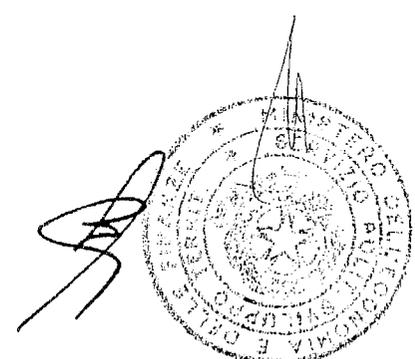
Roma, Maggio 2006



INTERVENTI FINANZIATI PER LA SOLA PROGETTAZIONE					
Cod.	Titolo dell'intervento	Prov.	ATO	Soggetto attuatore	Costo (euro)
Fondi aree sottoutilizzate (FAS) CIPE 35/2005					
B01	Progettazione dell'intervento di "Rifacimento galleria adduzione Scalenghe e Beinasco"	TO	3	SMAT S.p.A.	715.000,00
B04	Progettazione dell'intervento di "Adeguamento impianti di captazione e adeguamento reti di distribuzione e serbatoi"	AL	6	AMIAS S.p.A.	90.000,00
B05	Progettazione dell'intervento di "Estensione del collettamento della Valle Borbera e potenziamento impianti bassa valle"	AL	6	AMIAS S.p.A.	270.000,00
Fondi della Regione Piemonte – Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008					
B02	Progettazione dell'intervento di "Potenziamento impianti di depurazione di Busca e Centallo"	CN	4	Azienda Cuneese Dell'Acqua (ACDA) S.p.A.	50.000,00
Maggiorazione tariffa Servizio idrico					
B03	Progettazione dell'intervento di "Riqualificazione sistema acquedottistico - nuove condotte e riduzione perdite"	AT	5	Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)	800.000,00
Totale Allegato B					1.925.000,00

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



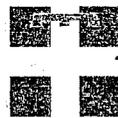
*Ministero dell'Ambiente
e della tutela del territorio*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*



*Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali*

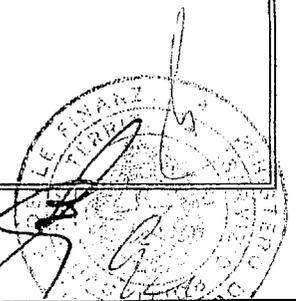
 **REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE**

ALLEGATO C – RELAZIONE TECNICA

Roma, Maggio 2006



TERZO ATTO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

RELAZIONE TECNICA

Quadro programmatico

Il Programma degli interventi finanziati con i fondi derivanti dalla Delibera CIPE n. 35/2005, prosegue l'attuazione del quadro generale degli interventi nel settore del ciclo idrico integrato delle acque, delineato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) stipulato il 18 dicembre 2002.

Da allora sono stati stipulati due atti integrativi: il primo il 17 dicembre 2003 e il secondo il 21 febbraio 2005. Il presente terzo Atto integrativo pone alla sua base gli stessi obiettivi dell'APQ del dicembre 2002 ovvero: la tutela e il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, l'attuazione del Programma Stralcio di cui all'art. 141, comma 4, della legge 388/2000 e, più in generale, il rispetto degli obblighi comunitari recepiti con il decreto legislativo 152/99.

Il quadro di riferimento programmatico, considerato nelle sue essenziali articolazioni, rimane pertanto pressoché immutato rispetto agli scenari già delineati nella relazione di accompagnamento all'Accordo iniziale del 2002; esso deve tuttavia essere integrato dando conto dell'evoluzione, nei tre anni successivi, della pianificazione regionale in materia di tutela delle risorse idriche e dello sviluppo organizzativo gestionale del servizio idrico integrato.

Le azioni e gli interventi per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche, per risultare efficaci, debbono tener conto dell'anomala distribuzione delle precipitazioni atmosferiche registrata negli ultimi anni. Significative, a tale riguardo, sono state le conseguenze della prolungata assenza di piogge verificatasi nelle estati del 2003 e del 2005, che ha interessato tutto il territorio regionale con evidenti ripercussioni negative sull'intera fascia pedemontana, dal Verbano-Cusio-Ossola al Cuneese e che ha compromesso sia il settore dell'approvvigionamento idrico potabile, dipendente in prevalenza da acqua superficiale e da sorgenti montane, sia il settore irriguo per il quale i deficit idrici rilevati sono stati ancora più pesanti in relazione ai notevoli fabbisogni stagionali.

A fronte di tali situazioni, lo sviluppo della pianificazione regionale prevede una strategia di intervento che, superando la logica della gestione dell'emergenza, ricerca la soluzione più efficace alle criticità operando in modo adeguato sul sistema delle infrastrutture di accumulo e distribuzione delle disponibilità idriche naturali.

Tale strategia trova riscontro in un insieme di interventi a livello di bacino omogeneo (Ambito Territoriale Ottimale), generalmente individuati con il nome di interconnessioni, ovvero collegamenti ed adeguamenti di infrastrutture di zone con un sufficiente livello di infrastrutturazione e potenzialità idrica elevata, con zone più soggette a carenza idrica e con un ridotto grado di copertura del servizio.

Oltre alle problematiche di crisi idrica, la pianificazione regionale si è fatta carico di dare una soluzione adeguata alle svariate situazioni di criticità ambientale per le quali sono necessari specifici interventi, non solo strutturali, come del resto richiesto dalla vigente normativa e in particolare dal decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152.

Tale provvedimento ha introdotto su scala nazionale una riforma sostanziale nella pianificazione e gestione delle risorse idriche rispetto al quadro normativo precedente, in un'ottica di riqualificazione, preservazione e sostenibilità ambientale.

Lo strumento di pianificazione si identifica nel Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), che definisce l'insieme degli interventi per mezzo dei quali conseguire gli obiettivi generali del D.lgs. 152/1999:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Oltre ad attenersi alle prescrizioni del D.Lgs 152/99, il PTA si ispira alle Linee Guida messe a punto dai gruppi di esperti della Commissione europea per la costruzione di una comune strategia per la tutela delle acque da parte dei Paesi membri, in applicazione della Direttiva Quadro in materia di acque 2000/60/CE.

Il PTA prende in considerazione le determinanti socio-economiche, organizzative e fisiche, analizza il quadro delle pressioni e degli stati qualitativi e di impatto, adotta criteri di intervento e formula il quadro delle misure da intraprendere, con i traguardi temporali stabiliti dal D.lgs. 152/1999, ovvero il 31.12.2008 per una riqualificazione del sistema idrico regionale a livello "sufficiente" e il 31.12.2016 per raggiungere il livello "buono" e mantenere il livello "elevato", ove preesistente, secondo standard anch'essi definiti.

Le misure da intraprendere, che riguardano sia i corpi idrici superficiali che quelli sotterranei, appartengono a categorie differenziate: miglioramento della conoscenza a supporto delle decisioni, comunicazione e promozione, regolamentazione e organizzazione, interventi strutturali e di vera e propria infrastrutturazione.

Parallelamente alle azioni connesse all'adozione del PTA è proseguita nella Regione Piemonte la riforma dei servizi idrici integrati, prevista dalla legge n. 36/94 e avviata dalla legge regionale n. 13/97. Lo stato attuale vede la costituzione e la piena operatività delle Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese-Vercellese-Casalese", n. 3 "Torinese", n. 5 "Astigiano-Monferrato" e n. 6 "Alessandrino", mentre le Autorità d'Ambito n. 1 "VCO-Pianura Novarese" e n. 4 "Cuneese", se pur costituite, sono ancora in via di organizzazione.

Sulla base delle risultanze degli studi regionali, le Autorità d'ambito 2, 3, 5 e 6 hanno adottato il proprio modello organizzativo, definito i contenuti fondamentali della loro pianificazione e avviato il processo di aggregazione delle gestioni.

I Piani d'ambito adottati prevedono un periodo transitorio di circa tre anni per giungere alla effettiva unificazione delle gestioni esistenti e definiscono sia per il transitorio sia per il lungo periodo:

- obiettivi relativi alla qualità e alle condizioni di erogazione dei servizi;
- programma degli interventi con il relativo piano finanziario indispensabili per il raggiungimento.



degli standard prefissati;

- tempi e modalità di raggiungimento degli standard qualitativi e quantitativi;
- modalità di adeguamento delle tariffe in relazione ai risultati raggiunti;
- modalità di aggiornamento e revisione delle previsioni di piano e del connesso programma triennale degli interventi;
- penalizzazione nei casi di mancato rispetto degli standard;
- modalità di controllo e indicatori da assumere per la verifica dei risultati.

Le azioni sinora intraprese dalle Autorità d'Ambito operanti stanno governando la fase transitoria, propedeutica al vero e proprio affidamento della gestione del servizio idrico integrato, che si caratterizza:

- nella scelta di valorizzare adeguatamente le aziende pubbliche operanti nel territorio;
- nell'affidamento temporaneo del servizio, per il triennio di transizione, direttamente ad un raggruppamento d'impresе pubbliche locali; esso è subordinato all'attuazione di un primo programma di interventi urgenti, stralciato dal Piano d'Ambito,
- nella previsione dell'espletamento di una gara pubblica, a conclusione della fase di transizione, per la scelta del gestore d'Ambito a regime.

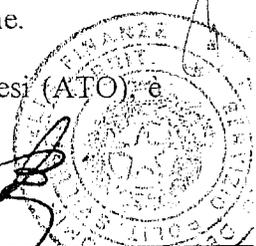
Il fabbisogno finanziario complessivo per lo sviluppo delle infrastrutture del Servizio idrico Integrato, risultante dai Piani degli interventi previsti nei Piani d'Ambito degli ATO piemontesi, ammonta complessivamente a 2.998 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

Ambito	Investimenti totali periodo ventennale (milioni di euro)	Costo annuo pro-capite (euro/ab.)	Investimento annuo per unità di prodotto (euro/m ³)
ATO 1 PdA	450	45,02	0,42
ATO 2 PdA	381	42,11	0,52
ATO 3 PdA	1.337	29,44	0,26
ATO 4 Scenario base	315	28,15	0,30
ATO 5 PdA	267	51,64	0,59
ATO 6 PdA	248	38,22	0,38

Con le risorse finanziarie derivanti dai proventi tariffari e con i fondi messi a disposizione dagli Accordi di Programma Quadro precedenti, è stato possibile realizzare un limitato numero di interventi urgenti, lasciando comunque irrisolte situazioni di criticità che necessitano di interventi altrettanto urgenti.

Nell'ambito dell'individuazione delle opere da inserire nel Programma Nazionale degli Interventi nel Settore Idrico, di cui alla legge n. 350 del 24 dicembre 2003, è stato approntato un primo quadro, a scala regionale, degli interventi più urgenti, la cui realizzazione comporta un impegno finanziario di oltre 800 milioni di euro, di cui circa 351 milioni per la realizzazione di opere di acquedotto e circa 453 milioni per la realizzazione di opere di fognatura e di depurazione.

Il suddetto fabbisogno finanziario, riferito ai sei Ambiti Territoriali Ottimali piemontesi (ATO), è evidenziato nelle tabelle di seguito riportate:



ACQUEDOTTO
Interventi urgenti inseriti nella fase transitoria della gestione del
Servizio Idrico Integrato

ATO	FABBISOGNO FINANZIARIO (euro)	COPERTURA FINANZIARIA							
		da tariffa		Acc. Prog. Quadro Min -Reg. Piemonte		altro		da reperire	
		importo (Euro)	%	importo (Euro)	%	importo (Euro)	%	importo (Euro)	%
1 - VERBANO, CUSIO, OSSOLA, PIANURA NOVARESE	5.404.208	810.837	15%	-	0%	1.959.440	36%	2.633.931	49%
2 - BIELLESE, VERCELLESE	27.047.860	10.124.378	37%	5.835.962	22%	1.185.520	4%	9.902.000	37%
3 - TORINESE	144.800.000	-	0%	-	0%	5.165.000	4%	139.635.000	96%
4 - CUNEESE	108.800.000	8.000.000	7%	8.600.000	8%	-	0%	92.200.000	85%
5 - ASTIGIANO, MONFERRATO	36.377.000	15.410.408	42%	7.484.191	21%	2.027.401	6%	11.455.000	31%
6 - ALESSANDRINO	28.500.000	10.300.000	36%	3.500.000	12%	-	0%	14.700.000	52%
T O T A L E	350.929.068	44.645.623	13%	25.420.153	7%	10.337.361	3%	270.525.931	77%

FOGNATURA E DEPURAZIONE
Interventi urgenti inseriti nella fase transitoria della gestione del
Servizio Idrico Integrato

ATO	FABBISOGNO FINANZIARIO (euro)	COPERTURA FINANZIARIA							
		da tariffa		Acc. Prog. Quadro Min -Reg. Piemonte		altro		da reperire	
		Importo (Euro)	%	Importo (Euro)	%	Importo (Euro)	%	Importo (Euro)	%
1 - VERBANO, CUSIO, OSSOLA, PIANURA NOVARESE	109.094.919	13.029.468	12%	-	0%	-	0%	96.065.451	88%
2 - BIELLESE, VERCELLESE	80.614.527	23.924.787	30%	3.580.000	4%	11.993.212	15%	41.116.528	51%
3 - TORINESE	108.230.000	-	0%	-	0%	30.573.656	28%	77.656.344	72%
4 - CUNEESE	123.900.000	-	0%	17.400.000	14%	-	0%	106.500.000	86%
5 - ASTIGIANO, MONFERRATO	16.997.647	7.123.647	42%	5.505.000	32%	344.000	2%	4.025.000	24%
6 - ALESSANDRINO	14.100.000	4.230.000	30%	-	0%	-	0%	9.870.000	70%
T O T A L E	452.937.093	48.307.902	11%	26.485.000	6%	42.910.868	9%	335.233.323	74%

RIEPILOGO
Servizio Idrico Integrato

COMPARTO	FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO (euro)	COPERTURA FINANZIARIA							
		da tariffa		Acc. Prog. Quadro Min -Reg. Piemonte		altro		da reperire	
		importo (Euro)	%	importo (Euro)	%	importo (Euro)	%	importo (Euro)	%
ACQUEDOTTI	350.929.068	44.645.623	13%	25.420.153	7%	10.337.361	3%	270.525.931	77%
FOGNATURA	452.937.093	48.307.902	11%	26.485.000	6%	42.910.868	9%	335.233.323	74%
TOTALE	803.866.161	92.953.525	12%	51.905.153	6%	53.248.229	7%	605.759.254	75%

L'ammontare degli investimenti necessari appare comunque non sostenibile con i soli proventi tariffari, che si stima possano contribuire mediamente alla copertura di circa il 50 % del fabbisogno complessivo.

A tali interventi occorre aggiungere un ulteriore gruppo di opere finalizzate all'approvvigionamento idrico per scopi irrigui, all'adeguamento del sistema idrico agli standard comunitari, nonché alla risoluzione di specifiche criticità individuate nel Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 23-13437 in data 20 settembre 2004, come evidenziato nella tabella seguente:

FABBISOGNO COMPLESSIVO SETTORE TUTELA E GESTIONE E DELLE RISORSE IDRICHE			
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE (milioni di euro)	COPERTURA FINANZIARIA DA REPERIRE (milioni di euro)	TOTALE (milioni di euro)
Stralcio degli interventi previsti dai Piani d'Ambito e dagli studi propedeutici regionali (note 1 e 2)	198,11	605,76	803,87
Accordi di Programma Quadro	264,00	-	2645,00
Opere del comparto irriguo per le quali si dispone di progettazione preliminare o definitiva	124,00	171,95	295,95
Fabbisogno ulteriore per opere urgenti del comparto irriguo	-	880,00	880,00
PTA - Nuovi invasi artificiali ad uso plurimo	-	1440,00	1440,00
PTA - Interventi di integrazione e/o accelerazione dei Piani d'Ambito	-	677,50	677,50
TOTALI	586,11	3775,21	4361,32

(nota 1) Si tratta dei fabbisogni finanziari per la realizzazione delle opere costituenti uno stralcio del Programma degli interventi previsti dai Piani d'Ambito adottati dalle Autorità d'Ambito 2, 3, 5 e 6 e, per quanto riguarda gli ATO 1 e 4, uno stralcio del Programma degli interventi derivanti dai rispettivi Studi Propedeutici ai Piani d'Ambito svolti dalla Regione. Si tratta di interventi più urgenti inseriti o da prevedere nella fase transitoria di affidamento della gestione del servizio idrico integrato.

(nota 2) A fronte di una previsione complessiva di investimento di 2.998 milioni di euro risultante dai Piani d'Ambito, le previsioni finanziarie complessive per le opere prioritarie individuate, costituenti lo stralcio dei Piani d'Ambito e degli Studi propedeutici ai Piani d'Ambito ammontano, per i 6 Ambiti territoriali ottimali piemontesi, ad oltre 803 milioni di euro dei quali 198,11 milioni di euro, di copertura finanziaria disponibile, derivano per circa 93 milioni, da proventi tariffari e per oltre 105 milioni da altre fonti di finanziamento regionali e comunali.

Il programma degli interventi previsti nel III Atto integrativo

Nel contesto sopra evidenziato si inserisce il programma finanziato con il presente Atto integrativo che utilizza, oltre alle risorse della Delibera CIPE n. 35/2005, anche le economie accertate sugli Accordi di Programma Quadro del 2000, 2001 e 2002.

L'individuazione degli interventi ha necessariamente tenuto conto, in primo luogo, delle indicazioni contenute nella citata Delibera CIPE n. 35/2005 e segnatamente:

- presenza di progettazione preliminare;
- previsione di appalto entro il 31.12.2008;
- per quanto riguarda i progetti da realizzarsi con i fondi CIPE allocazione del cinquanta per cento delle risorse in aree sottoutilizzate.

A tali criteri sono stati associati ulteriori requisiti come il livello di sviluppo progettuale dell'intervento, la fattibilità tecnico-economica, i benefici conseguibili, sia in termini di miglioramento del servizio che di miglioramento ambientale e, infine, la disponibilità a cofinanziare l'opera da parte del soggetto pubblico nella sua qualità di titolare del servizio e di soggetto attuatore dell'intervento.

Ciò ha portato ad escludere molte previsioni d'intervento strategico non ancora dotate di un livello di elaborazione sufficientemente approfondito, tale da poter configurare un progetto preliminare.

Nel programma sono stati inseriti due interventi (n. A26 e n. A31) che, ancorché non ricadenti in aree sottoutilizzate, sono caratterizzati da una stretta connessione socio-economica, territoriale o ambientale con le aree depresse, in quanto prevedono il trattamento di scarichi di acque reflue urbane attualmente riversati nel bacino idrografico di due corpi idrici (rispettivamente il Lago Maggiore e il Fiume Tanaro) i cui principali comuni rivieraschi in area obiettivo sono:

Intervento A26 – Lago Maggiore

Cannero Riviera, Cannobio, Belgirate, Stresa, Verbania, Gravelona Toce, Oggebbio;

Intervento A31 – Fiume Tanaro

Garessio, Bagnasco, Ceva, Lesegno, Niella Tanaro, Ormea, Priola, Castellino Tanaro.

Le opere previste nei due progetti completano e integrano il risanamento dei corpi idrici in argomento ampliando l'efficacia complessiva degli interventi previsti nei precedenti Accordi di programma quadro e loro atti integrativi.

Sulla base della progettualità più avanzata è stato possibile identificare, di concerto con le Autorità d'Ambito, ove operanti, un insieme d'interventi rispondenti in linea di massima ai criteri prestabiliti e per i quali era ipotizzabile un significativo cofinanziamento dell'Ente attuatore.

Gli interventi selezionati riguardano tutti i settori del servizio idrico integrato e sono orientati in particolare alla risoluzione di situazioni locali di crisi idrica e delle più evidenti criticità ambientali emerse durante il processo di adozione del Piano di Tutela, con particolare riguardo alle necessità di adeguamento del complesso delle infrastrutture agli standard e agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane e 83/98/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

L'importo complessivo degli investimenti è pari a € 36.777.000,00 di cui:

- € 15.387.000,00 quale cofinanziamento dei soggetti attuatori;
- € 718.500,00 a valere su fondi della Regione Piemonte
- € 5.541.500,00 quali economie conseguite negli appalti delle opere inserite negli APQ del 2000, 2001 e 2002;



- € 15.130.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005.

L'elenco degli interventi è riportato negli Allegati A e B del presente Atto integrativo:

- Allegato A interventi immediatamente attivabili
- Allegato B interventi finanziati per la sola progettazione definitiva.

La realizzazione degli interventi di cui all'Allegato B è subordinata allo stanziamento di ulteriori risorse da iscrivere nei prossimi esercizi finanziari.

Fattibilità del programma degli interventi

La valutazione della fattibilità degli interventi previsti, gli aspetti concernenti la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei medesimi sono di seguito sintetizzati:

1. Fattibilità Urbanistico – Territoriale – Ambientale.

Per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento idrico potabile trattasi per la maggior parte di realizzazione di nuove tratte di reti idriche, che sotto i profili urbanistico, territoriale ed ambientale non determinano particolari problematiche di conformità o di compatibilità urbanistico-ambientale se non per i casi, soggetti peraltro a verifica d'impatto ambientale, in cui sussistano dei trasferimenti idrici superiori agli standard fissati dalla L.R. n. 40/98. Gli interventi impiantistici e di terebrazione di nuovi pozzi, stante il relativo livello di progettazione, risultano anch'essi compatibili con gli strumenti territoriali ed urbanistici dei comuni interessati.

Per quanto riguarda gli interventi del settore fognario e di collettamento e depurazione delle acque reflue valgono, in linea di massima, le precedenti considerazioni con l'unica precisazione che sono soggetti a verifica d'impatto ambientale solo gli interventi relativi ad impianti di depurazione di nuova potenzialità superiore agli standard fissati dalla citata L.R. n. 40/98.

Dall'esame generale dei contenuti progettuali si può senz'altro concludere che, per quanto riguarda la fattibilità urbanistica, territoriale ed ambientale degli interventi, complessivamente non si riscontrano problematiche ostative alla realizzazione degli interventi stessi.

2. Fattibilità Tecnico Progettuale.

Tutti gli interventi previsti sono dotati di progettazione definitiva. In premessa si è già evidenziato che tutti i progetti proposti sono derivati dalle previsioni di piani e programmi regionali e, per quanto riguarda gli ambiti territoriali Torinese, Astigiano-Monferrato, Alessandrino, Biellese-Vercellese, fanno altresì parte dei Piani d'Ambito approvati dalle ATO competenti. Gli interventi del settore collettamento e depurazione delle acque reflue urbane sono stati desunti nella quasi totalità dal Piano Stralcio che, per lo stesso settore, ha valenza di Piano d'Ambito.

La predisposizione e l'approvazione della progettazione esecutiva non presenta, pertanto, problematiche di rilievo giacché in gran parte conseguenti a processi di pianificazione ormai consolidati e condivisi.

3. Fattibilità temporale.

Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate con gli Enti attuatori è presumibile che la realizzazione degli interventi possa procedere nel rispetto del programma di sviluppo operativo dei



lavori, riportato nella scheda intervento ministeriale prevista dalla Delibera CIPE n.76 del 26 agosto 2002. Non si può tuttavia a priori escludere che taluni interventi, stante la particolare natura dei medesimi, possano essere interessati da eventuali criticità che potrebbero sorgere in fase d'appalto o di realizzazione dei lavori, la situazione di mercato degli appalti di lavori pubblici è al momento tale da far ipotizzare che, pur se in limitata percentuale, si possano verificare delle rescissioni contrattuali, dei contenziosi in corso d'opera o degli inadempimenti contrattuali tali da compromettere le previsioni temporali stabilite nel progetto esecutivo.

4. Disponibilità dei soggetti attuatori.

Non si registra alcuna criticità relativamente alla disponibilità dei soggetti attuatori o beneficiari degli interventi, generalmente coincidenti. Del resto la programmazione degli interventi è stata, di fatto, attuata utilizzando progetti e piani redatti o condivisi dai medesimi soggetti attuatori, in coerenza con il processo di unificazione gestionale e di pianificazione infrastrutturale prescritto dalla riforma dei servizi idrici, coordinato dalle Autorità d'Ambito.

5. Fattibilità procedurale tecnico amministrativa.

Nella fase delle procedure amministrative d'approvazione e autorizzazione dei progetti, propedeutica all'appalto e aggiudicazione dei lavori, non si può escludere il verificarsi di eventuali ritardi derivanti da eventuali richieste di integrazioni o modificazioni progettuali sostanziali da parte dei soggetti coinvolti nella fase di acquisizione delle autorizzazioni o pareri necessari all'esecuzione delle opere in progetto.

Il processo di selezione degli interventi lascia, in ogni modo, ritenere che le verifiche condotte in fase di progettazione preliminare abbiano consentito di risolvere preventivamente le criticità progettuali più evidenti. In definitiva si ritiene di poter asserire che, allo stato attuale, non si rilevano particolari problematiche che possano incidere o condizionare negativamente l'esecuzione degli interventi; non si può, peraltro, escludere che situazioni imprevedibili come quelle climatiche possano talvolta determinare slittamenti nelle tempistiche preventivate, senza tuttavia pregiudicare la fattibilità degli interventi.

6. Fattibilità finanziaria.

Per gli interventi dotati della necessaria copertura finanziaria (vedasi Allegato A) è garantita l'esecuzione completa delle opere. A tale riguardo gli Enti attuatori hanno sottoscritto apposito atto d'impegno a completare o almeno a rendere funzionale l'intervento, qualora insorgessero circostanze imprevedibili o criticità particolari.

Sintesi tecnico descrittiva degli interventi

L'Accordo prevede la realizzazione di 39 interventi (34 immediatamente attivabili e 5 finanziati per la realizzazione della sola progettazione), di cui 17 in materia di infrastrutture di acquedotto e 22 in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane.

Infrastrutture di Acquedotto

Nel loro complesso le opere previste per il settore dell'approvvigionamento idropotabile ammontano a 12.555.000,00 €, di cui 7.925.000,00 € (63%) a valere sulle disponibilità della Delibera CIPE 35/2005 e 4.630.000,00 € (37%) quale cofinanziamento degli Enti attuatori, come meglio specificato nelle tabelle seguenti.

Codice intervento	ATO	Soggetto attuatore	Denominazione Intervento	Fonti di finanziamento		Costo totale
				Delibera CIPE 35/2005	Cofinanziamento Tariffa	
TABELLA A - INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI - ACQUEDOTTI						
A02	1	Comune di Lesa	Completamento interconnessione idrica Vergante e potenziamento rete	400.000,00	100.000,00	500.000,00
A06	2	ATENA S.p.A.	Realizzazione 1° lotto acquedotto comunale di Trino Vercellese.	330.000,00	400.000,00	730.000,00
A08	2	CORDAR Valsesia	Adeguamento rete interna acquedotto del Comune di Pray	290.000,00	300.000,00	590.000,00
A11	2	ATENA S.p.A.	Opere di Potabilizzazione e sistemazione acquedotto Comune di Borgovercelli.	200.000,00	170.000,00	370.000,00
A14	4	Azienda Cuneese Dell'Acqua (ACDA) S.p.A.	Potenziamento reti idriche per superamento problemi inquinamento da arsenico.	850.000,00	300.000,00	1.150.000,00
A17	5	Asti Servizi Pubblici (A.S.P.)	CANTARANA: Collegamento tra Impianti A.S.P.-Cantarana e Valtiglione-Daghina per Servizio trattamento e restituzione acqua trattata.	350.000,00	250.000,00	600.000,00
A19	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	Rifacimento rete idrica e fognaria in Comune di Mombercelli	200.000,00	250.000,00	450.000,00
A20	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	Rifacimento e potenziamento reti idriche	300.000,00	200.000,00	500.000,00
A21	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	Interventi su impianti Valtiglione per utilizzare al meglio l'acqua del Monferrato - Interconnessione Monferrato, Asti, Valtiglione	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00

Codice intervento	ATO	Soggetto attuatore	Denominazione Intervento	Fonti di finanziamento		Costo totale
				Delibera CIPE 35/2005	Cofinanziamento Tariffa	
A22	6	Comune di Cremolino	Razionalizzazione rete di distribuzione dei comuni dell'ex Cons. Val Badone e potenziamento serbatoi	1.200.000,00	300.000,00	1.500.000,00
A23	6	Comune di Ovada	Potenziamento opere di presa e realizzazione nuova stazione di potabilizzazione a servizio della città di Ovada e Comuni limitrofi	400.000,00	100.000,00	500.000,00
A24	6	Acos S.p.A. - Novi Ligure	Interconnessione reti acquedotto e rifacimento reti di distribuzione	850.000,00	450.000,00	1.300.000,00
A25	6	ASMT Servizi Industriali S.p.A.	Adeguamento reti di distribuzione e serbatoi	350.000,00	150.000,00	500.000,00
A34	5	Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)	Riqualificazione sistema acquedottistico, nuove condotte e riduzione perdite - Ammodernamento della rete acquedottistica nel Comune di Calliano.	800.000,00	260.000,00	1.060.000,00
OTTI - TOTALI A				7.120.000,00	3.830.000,00	10.950.000,00

TABELLA B - INTERVENTI FINANZIATI PER LA SOLA PROGETTAZIONE - ACQUEDOTTI						
B01	3	SMAT S.p.A.	Rifacimento galleria adduzione Scalenghe e Beinasco	715.000,00	0,00	715.000,00
B03	5	CCAM	Riqualificazione sistema acquedottistico - nuove condotte e riduzione perdite	0,00	800.000,00	800.000,00
B04	6	AMIAS S.p.A.	Adeguamento impianti di captazione e adeguamento reti di distribuzione e serbatoi	90.000,00	0,00	90.000,00
OTTI - TOTALI B				805.000,00	800.000,00	1.605.000,00

OTTI - TOTALI A+B				7.925.000,00	4.630.000,00	12.555.000,00
--------------------------	--	--	--	---------------------	---------------------	----------------------

Gli obiettivi specifici e le principali opere in progetto di ciascuno dei 17 interventi sopra elencati sono sinteticamente descritte nelle pagine seguenti.



Codice intervento	A02
Soggetto attuatore	Comune di Lesa
A.T.O.	1
Titolo dell'intervento	Completamento interconnessione idrica Vergante e potenziamento rete.
Costo complessivo	€ 500.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	La realizzazione delle opere in progetto mira al superamento di periodiche crisi idriche attraverso la possibilità di scambio di sinergie che potrà essere ottenuto attraverso il collegamento degli acquedotti di Lesa e di Massino, oltre ai benefici derivanti dal maggior controllo dell'inquinamento da falda attraverso il potenziamento della rete di distribuzione.
Descrizione dell'intervento	
Il progetto è articolato in quattro interventi:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collegamento con la dorsale Idrica del Vergante ▪ Formazione nuovo pozzo con annessa vasca di raccolta e smistamento ▪ Potenziamento rete di adduzione e distribuzione ▪ Realizzazione sistemi di telecontrollo 	
<p>La realizzazione del collegamento fra gli acquedotti di Lesa e di Massino, già previsto nel progetto della Dorsale Idrica del Vergante e la contemporanea realizzazione di un pozzo in prossimità del torrente Erno, consentiranno alle due aree un reciproco scambio di sinergie in caso di necessità da una parte o dall'altra; problemi di carenza idrica a Lesa o nelle sue frazioni, infatti, potranno essere risolti dal collegamento con la dorsale del Vergante e viceversa.</p> <p>Il progetto prevede, inoltre, la sostituzione di tratte della rete di distribuzione, che per la maggior parte è costituita da quella dell'impianto dell'acquedotto (che risale agli anni '50) ed i relativi allacciamenti.</p> <p>Completa il quadro degli interventi in progetto, la realizzazione di un impianto di telecontrollo che sarà interconnesso a quello della Dorsale Idrica del Vergante.</p> <p>Il potenziamento della rete di distribuzione e la connessione con la dorsale del Vergante andrà a costituire certamente una garanzia a fronte di eventuali inconvenienti in caso d'inquinamento delle falde acquifere cui attingono gli attuali pozzi, in quanto gli stessi sono ubicati in aree residenziali.</p>	

Codice intervento

A06

Soggetto attuatore

ATENA S.p.A.

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Realizzazione 1° lotto acquedotto comunale di Trino Vercellese.

Costo complessivo

€ 730.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Le opere in progetto permetteranno di superare le attuali criticità strutturali del campo pozzi esistente, rendendo il sistema capace di far fronte alla richiesta idrica dell'utenza, soprattutto nei mesi estivi.

Descrizione dell'intervento

Il campo pozzi di S.Genuario, presso il quale sono attualmente in servizio un impianto di trattamento ed un serbatoio pensile (della capacità di 40 mc), consente l'alimentazione dell'abitato di Trino mediante una condotta adduttrice esistente.

In seguito ad alcune indagini svolte al fine di determinare l'esistenza di criticità nel sistema di approvvigionamento sono emerse alcune carenze strutturali che rendono necessario un intervento; gli aspetti critici sono i seguenti:

- la mancanza di volumi di compenso giornaliero adeguati;
- l'eccessivo sfruttamento dell'unico pozzo in esercizio;
- l'inefficienza generale del sistema, che prevede il sollevamento fino alla sommità del serbatoio pensile, a fronte di consistenti costi di manutenzione e di gestione.

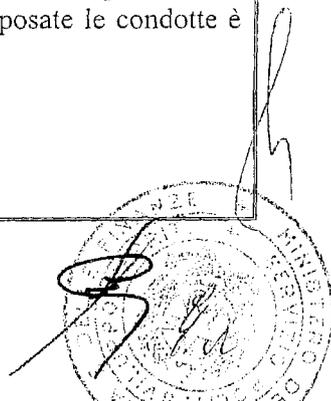
Allo stato attuale il sistema non è in grado di far fronte alla richiesta idrica dell'utenza, specialmente nei mesi estivi.

Il progetto è articolato nella realizzazione delle seguenti opere:

- Un nuovo pozzo idrico (di capacità stimata circa pari a 40 l/s) con relativo sollevamento
- Adeguamento del sistema di sollevamento del pozzo esistente
- Un serbatoio di compenso seminterrato di capacità adeguata (del tipo multistadio, dei quali solo il primo verrà realizzato in questo primo lotto)
- Un sistema di pompaggio evoluto (con inverter e autoclave) per l'immissione in rete delle portate prelevate dal serbatoio
- Adeguamento delle strutture civili del locale gruppo elettrogeno e sostituzione del gruppo stesso con una unità correttamente dimensionata
- Predisposizione per un sistema di telecontrollo

Codice intervento	A08
Soggetto attuatore	CORDAR Valsesia
A.T.O.	2
Titolo dell'intervento	Adeguamento rete interna acquedotto del Comune di Pray.
Costo complessivo	€ 590.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Il progetto prevede la sostituzione di tratti della rete interna dell'acquedotto del Comune di Pray al fine di migliorare la dotazione idrica dell'impianto (portata e pressione), eliminazione di continue rotture e perdite e miglioramento degli standard igienico sanitari.
Descrizione dell'intervento	<p>Il sistema acquedottistico del comune di Pray è costituito da due acquedotti separati alimentati rispettivamente da gruppi di sorgenti situate in sponda idrografica sinistra e destra del Torrente Sessera. Il capoluogo del Comune di Pray è servito dal gruppo di sorgenti più importante, formato dalle sorgenti Tassere e la sorgente Pian delle Rape, situate nei pressi dell'Alpe Noveis ad una quota media rispettivamente di 720 m.s.l.m. e 940 m.s.l.m.. Attraverso una condotta di adduzione di lunghezza 3 km circa l'acqua derivata da questo gruppo di sorgenti è convogliata nel serbatoio in località Colle del Tortolino, a quota 550 m.s.l.m con capacità di accumulo pari a 200 mc. Questo serbatoio alimenta la rete di distribuzione delle frazioni Piaceri Alto, Sella e Pray Alto e alimenta due serbatoi, di 100 mc ciascuno, situati a Pray Alto e Pianceri Alto, da cui partono le reti di distribuzioni di acqua potabile a servizio del centro abitato più importante del Comune di Pray.</p> <p>Il secondo acquedotto è alimentato da un gruppo di sorgenti costituito da circa 14 captazioni che servono la popolazione residente nelle frazioni Villa Sotto e Villa Sopra, situate in sponda destra idrografica del Torrente Sessera. Queste sorgenti alimentano due serbatoi di accumulo, di capacità 60 mc ciascuno, tramite due condotte di adduzione di lunghezza 1,7 km e 1,3 km circa.</p> <p>Gli interventi previsti in progetto riguardano la sostituzione di vecchie condotte di distribuzione a servizio del capoluogo del Comune di Pray e delle frazioni.</p> <p>La necessità di migliorare il sistema di distribuzione è determinato dal cattivo stato di conservazione delle condotte in ferro esistenti, posate agli inizi degli anni '50 e caratterizzate da sempre più frequenti rotture e perdite. Le condotte saranno sostituite con tubazioni in PEAD, permettendo una maggiore dotazione idrica in portata e pressione; il tutto in funzione anche dello sviluppo industriale e demografico del Comune di Pray. Attualmente le condotte esistenti non sempre riescono a rispettare gli standard di dotazione previsti nel Regolamento per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Il territorio in cui saranno posate le condotte è caratterizzato principalmente in tratti di strade comunali interne o strade provinciali.</p>

Ah



Codice intervento	A11
Soggetto attuatore	ATENA S.p.A.
A.T.O.	2
Titolo dell'intervento	Opere di Potabilizzazione e sistemazione acquedotto Comune di Borgovercelli.
Costo complessivo	€ 370.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Il progetto si prefigge di superare le problematiche di carenza idrica dei mesi estivi e del superamento dei limiti consentiti della concentrazione di ferro e manganese nell'acqua emunta dal pozzo Bivio Sesia.
Descrizione dell'intervento	<p>Il Comune di Borgo Vercelli dispone di tre pozzi di emungimento, di cui soltanto due alimentano la rete di distribuzione, in quanto il terzo attualmente non è sfruttabile a causa della presenza di sabbia nell'acqua che da esso viene prelevata.</p> <p>Dei due pozzi attivi uno alimenta il centro urbano, essendo situato nella zona centrale, mentre l'altro pozzo è sostanzialmente utilizzato per alimentare la frazione "Bivio Sesia" che dista qualche chilometro dal centro città. Attualmente questo pozzo è stato disattivato in quanto le acque emunte possiedono valori di Manganese superiori ai limiti consentiti.</p> <p>Negli ultimi anni il Comune ha provveduto ad eseguire alcuni interventi sulla rete di distribuzione, in quanto indispensabili soprattutto ai fini della potabilità dell'acqua distribuita. Tali interventi, che hanno compreso anche l'installazione di un impianto di trattamento per la riduzione del ferro e manganese, risultano attualmente limitati e si richiede quindi un adeguamento generale della rete e degli impianti, soprattutto in funzione del crescente fabbisogno determinato dalla realizzazione in corso di una area P.I.P. nella quale sono in procinto di insediarsi numerose attività artigianali ed industriali.</p> <p>Per risolvere la carenza idrica che caratterizza i mesi estivi e il problema del superamento dei limiti consentiti di concentrazione di ferro e manganese nell'acqua emunta, era stato ipotizzato di ricorrere ad un adeguamento dell'acquedotto esistente mediante il ricondizionamento dei pozzi esistenti, dotandoli di adeguati impianti di potabilizzazione.</p> <p>Ovviamente tale intervento avrebbe compreso anche la sostituzione di alcune tratte principali della rete per permettere una corretta distribuzione dell'acqua alle utenze.</p> <p>E' risultato invece più conveniente e razionale, anche in funzione degli eventuali sviluppi urbanistici del comune, prevedere come nuova fonte di alimentazione quella del limitrofo Acquedotto di Vercelli.</p> <p>In questo caso si avrà a disposizione acqua potabile già trattata da immettere nell'acquedotto di Borgo Vercelli, senza ricorrere alla realizzazione e successiva gestione di ulteriori impianti di emungimento e potabilizzazione.</p> <p>Pertanto, l'intervento in oggetto prevede di potenziare la rete esistente che dall'abitato di Bivio Sesia (confine tra i due comuni) raggiunge il centro urbano di Borgo Vercelli.</p>

Codice intervento

A14

Soggetto attuatore

Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A.

A.T.O.

4

Titolo dell'intervento

Potenziamento reti idriche per superamento problemi inquinamento da arsenico.

Costo complessivo

€ 1.150.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

L'intervento si pone come obiettivo il superamento dei problemi di inquinamento da arsenico nei comuni di Sambuco, Pietraporzio, Pamparato e Argentera.

Descrizione dell'intervento

ACDA S.p.A. gestisce dal 1/01/2000 il servizio idrico del Comune di Sambuco, dal 1/01/2001 quello del Comune di Pietraporzio, dal 1/09/2002 quello del Comune di Pamparato e dal 1/01/2005 quello del Comune di Argentera.

Recenti analisi di potabilità sulle reti di distribuzione di alcuni acquedotti dei Comuni citati hanno messo in evidenza la presenza del composto "arsenico" (As) oltre i limiti consentiti dal D. Lgs. 31/2001 per cui risulta indispensabile intervenire per ripristinare la completa potabilità delle acque distribuite.

Gli interventi previsti allo scopo nei vari Comuni risultano di seguito specificati.

Comune di Sambuco

Stato di fatto

Attualmente il concentrico è servito da una sorgente denominata Barbutta che fornisce una portata di 1,6 l/s, dalla sorgente Aeghetta che fornisce 0,53 l/s, dalla sorgente Fontan che fornisce 2,4 l/s, dalla sorgente S. Giovanni che fornisce 3,2 l/s. Tutte queste scaturigini sono ubicate nel versante vallivo in destra orografica del Fiume Stura, opposto all'ubicazione del centro abitato. Sul versante opposto invece la Fraz. Moriglione è servita da un acquedotto con portata di 2 l/s.

La popolazione massima servita nei periodi di punta può raggiungere le 440 unità, come individuato dal Pre-Piano d'Ambito redatto dalla Regione Piemonte per l'ATO 4 Cuneese nel 2002. Le utenze servite non sono dotate di contatori ma alimentate con sistema a lente idrometrica.

Recenti analisi effettuate sia dall'ASL n° 15 che dall'ACDA S.p.A. hanno evidenziato la presenza di composti dell'As molto elevati, variabili da 50 ad 80 mg/l, di origine naturale, rendendo di fatto completamente inadeguate le attuali fonti disponibili ad alimentare il Concentrico. L'unica sorgente idonea a rifornire la rete potabile risulta oggi quella di Prà del Bial, in loc. Vallonetto, a monte della Frazione Moriglione, collegata recentemente alla rete del Concentrico, che non risulta però sufficiente a garantire le portate necessarie nei periodi di punta, estivo ed invernale, avendo una portata che da circa 2 l/s si riduce a meno di 1 l/s.

Lavori previsti

Si prevede la captazione di una nuova sorgente denominata Cumba Scura dalla quale derivare portata di circa 10 l/s, in grado di rifornire anche il limitrofo Comune di Pietraporzio il cui acquedotto presenta anche superamenti tabellari del limite di As.

L'acqua emunta dalla sorgente verrà convogliata nel nuovo serbatoio costruito a monte dell'abitato di Sambuco con una tubazione in P.E.A.D. rinforzato con lamina di alluminio e giunto a bicchiere della lunghezza di circa 2250 m.

Data la completa assenza di strade di accesso e la ripidità dei pendii, il trasporto dei materiali è stato completamente previsto mediante elicottero e gli scavi eseguiti a mano o con un escavatore tipo "ragno".



Comune di Pietraporzio

Stato di fatto

La rete di acquedotto del Comune di Pietraporzio viene alimentata da quattro sorgenti:

- due scaturigini poste nel vallone del Piz con portata complessiva di circa 5 l/s;
- due sorgenti poste nel vallone del Rio Bernardo con una portata di 6 l/s che forniscono acqua anche alla frazione Pontebernardo.

Le sorgenti poste nel vallone del Piz hanno evidenziato tenori di As di circa 80 mg/l, mentre quelle del vallone Rio Bernardo hanno tenori di As che saltuariamente toccano valori fino a 15 mg/l.

Anche le sorgenti che servono la frazione Murenz hanno tenori di arsenico di circa 14,5 mg/l.

Non essendo disponibili altre sorgenti sul territorio, si è ritenuto che il modo più economico per fornire acqua potabile all'abitato consistesse nel miscelare la portata oggi disponibile dalle sorgenti del Rio Bernardo con altre acque provenienti dalla sorgente Cumba Scura in Comune di Sambuco sopra citata.

Lavori previsti

Per potere distribuire alle utenze acqua con tenori di As contenuti nei limiti di legge sono previsti i seguenti lavori:

1. posa di una tubazione in P.E.A.D. rinforzato con lamina di alluminio per il collegamento al serbatoio in comune di Sambuco nel quale viene addotta l'acqua derivata dalla sorgente Combascura. la tubazione ha una lunghezza di circa 4250 m; è necessaria la costruzione di una stazione di sollevamento per raggiungere il serbatoio a servizio dell'abitato di Pietraporzio.
2. realizzazione di un serbatoio della capacità di 100 m³ nel quale miscelare le acque provenienti da Combascura e dal Rio Bernardo;
3. posa di filtri ad idrossido di ferro per l'assorbimento dell'As a servizio delle frazioni Pontebernardo, Castello e Murenz.

Comune di Pamparato

Stato di fatto

L'inquinamento da As interessa la Frazione Villa, dove risulta insediata nei periodi di maggiore consumo una popolazione massima di circa 600 abitanti. Recenti indagini chimiche effettuate dall'ASL 16 Mondovì-Ceva e da ACDA S.p.A. sulle varie fonti che alimentano l'acquedotto comunale a servizio del Concentrico (Acquasanta alta, Acquasanta bassa, Doni), hanno messo in evidenza in alcuni casi il superamento dei livelli di accettabilità del tenore di Arsenico rispetto ai limiti di legge (i valori riscontrati variano da 13 mg/l a 19mg/l).

I livelli di portata delle citate sorgenti risultano i seguenti: Acquasanta alta e bassa 10,14 l/s, Doni 2,5 l/s. Oltre che da queste sorgenti l'abitato risulta servito anche dalla sorgente Ruggero avente una portata di 0,5 l/s, quest'ultima con tenori di As buoni (4mg/l) ma il cui apporto risulta insufficiente a garantire il servizio.

Lavori previsti

L'intervento previsto consiste nel collegamento della rete dell'abitato con l'Acquedotto Consortile Marmorera, che è a servizio dei Comuni di Roburent, Montaldo Mondovì e Pamparato, mediante posa di una tubazione in P.E.A.D. rinforzato con lamina di alluminio della lunghezza di circa 2700 m che consente di addurre una portata di 3 l/s. L'acqua proveniente dall'acquedotto Marmorera sarà in parte miscelata con quella derivata dalla sorgente Doni ed in parte distribuita direttamente. Per consentire un adeguato servizio di distribuzione è stata prevista la costruzione di un serbatoio di riserva in cls avente capacità di 150 mc. Dato che l'acquedotto Marmorea, visto l'alto afflusso turistico estivo della zona servita, non può garantire nei periodi di maggior consumo i 3 l/s individuati, occorre razionalizzare la fornitura provvedendo alla posa di contatori per limitare i consumi massimi.

Comune di Argentera

L'inquinamento da As interessa l'abitato di Argentera dove recenti indagini chimiche effettuate sulla sorgente che alimenta l'acquedotto comunale a servizio della località, ha messo in evidenza il superamento dei livelli di accettabilità del tenore di Arsenico rispetto ai limiti di legge (14,5 mg/l).

Non essendo possibile reperire sul territorio una sorgente con bassi valori di As per realizzare una miscelazione con le acque attualmente captate e garantire in distribuzione un tenore di As accettabile, occorre provvedere all'installazione di un impianto di abbattimento che agisce mediante adsorbimento su ossidi-idrossidi di ferro.

Codice intervento

A17

Soggetto attuatore

Asti Servizi Pubblici (A.S.P.)

A.T.O.

5

Titolo dell'intervento

Cantarana: collegamento tra Impianti A.S.P.-Cantarana e Valtiglione-Daghina per Servizio trattamento e restituzione acqua trattata.

Costo complessivo

€ 600.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

L'obiettivo è l'interconnessione tra il campo sorgifero di Cantarana e gli acquedotti Valtiglione e S.A.P. al fine di una più equilibrata distribuzione degli emungimenti. E' previsto il servizio di trattamento di deferrizzazione/demanganizzazione dell'acqua prelevata dai pozzi S.A.P. di Daghina al fine di risolvere le problematiche di qualità dell'acqua erogata.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto fa parte del " Protocollo di intesa per la razionalizzazione del sistema acquedottistico nell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato" previsto nel Piano d'Ambito approvato dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 5 "Astigiano Monferrato" con deliberazione Luglio 2002 i cui indirizzi sono:

- una più equilibrata distribuzione degli emungimenti al fine di diminuire i prelievi in Val Maggiore di Cantarana in Ferrere;
- garantire continuità nell'erogazione del servizio;
- scambio idropotabile in caso di necessità.

L'opera in oggetto si configura come interconnessione tra Cantarana (A.S.P.) e gli acquedotti Valtiglione e S.A.P. allo scopo di fornire, a questi ultimi, il servizio di trattamento di deferrizzazione/demanganizzazione dell'acqua prelevata dai pozzi S.A.P. di Daghina consentendo di risolvere le problematiche di qualità dell'acqua erogata per i Comuni di Cantarana, Ferrere e Villafranca gestiti dalla S.A.P.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione un nuovo collegamento tra la vasca esistente di raccolta acqua dei pozzi Daghina e il potabilizzatore, tale condotta, di lunghezza pari a circa 1110 ml sarà realizzata in ghisa sferoidale DN 500 mm la quale consentirà di trasferire a gravità una portata di circa 150 l/s.

E' prevista la realizzazione al Campo pozzi Daghina di una nuova stazione di pompaggio, volume utile passerà da 50 mc a 250 mc, modificando l'attuale vasca di carico esistente; altro intervento è l'utilizzo con inversione del senso di funzionamento della condotta che attualmente, a gravità, alimenta il potabilizzatore, verrà alimentata da due nuove pompe da posizionarsi nella vasca di carico esistente a C.na Bonoma.

Le opere in oggetto oltre a risolvere le problematiche, di qualità dell'acqua prelevata dai pozzi S.A.P. di Daghina, consente miglioramenti funzionali quali:

- un carico superiore fornito dalla vasca di riunione pozzi al fine di facilitare il trasporto per gravità dell'acqua da Daghina a Bonoma;
- il nuovo collegamento consentirà il trasporto dell'acqua da Daghina a Bonoma per gravità con il conseguente risparmio energetico;
- utilizzare in un'ottica di razionalizzazione i collegamenti e gli impianti di sollevamento esistenti.

L'esecuzione di tali opere consentirà la realizzazione futura della connessione da parte del Comune di San Damiano al fine di effettuare la razionalizzazione di tutti gli impianti della Val Maggiore.

Gli interventi in oggetto fanno parte del progetto di razionalizzazione delle risorse idriche dell'intero ambito i quali porteranno al miglioramento dell'erogazione del servizio, e salvaguardie della falda acquifera.

L'intervento in progetto si configura come interconnessione tra Cantarana (A.S.P.) e gli acquedotti Valtiglione e S.A.P.

Codice intervento	A19
Soggetto attuatore	Acquedotto Valtiglione S.p.A.
A.T.O.	5
Titolo dell'intervento	Rifacimento rete idrica e fognaria in Comune di Mombercelli
Costo complessivo	€ 450.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti - Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	Rifacimento della rete di distribuzione dell'Acquedotto Consortile Valtiglione per superare problemi anche di natura strutturale e razionalizzazione della rete fognaria mediante l'ampliamento del collettore.
Descrizione dell'intervento	
<p>L'intervento in progetto è localizzato nel Comune di Mombercelli (AT), in frazione Tocco, lungo la Strada Provinciale n. 63, che collega i comuni di Mombercelli e Rocchetta Tanaro.</p> <p>Le opere in progetto consistono nel rifacimento della rete di distribuzione dell'Acquedotto Consortile Valtiglione e nella razionalizzazione della rete fognaria mediante l'ampliamento del collettore dalla località Tocco sino alla località Piana lungo Corso Alessandria dove attualmente termina.</p> <p>L'intervento sulle suddette reti di sottoservizio è stato accorpato nell'ambito dello stesso progetto, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie e contenere la tempistica di realizzazione, limitando l'inevitabile disagio alla viabilità lungo la S.P. n. 63 lungo la quale insistono le opere.</p> <p>Il progetto prevede infatti la realizzazione di un trincea realizzata ex novo ad una profondità tale da permettere la posa della condotta fognaria e delle condotte di rete dell'acquedotto, opportunamente rinfiancate, il tutto successivamente ripristinato con uno strato di fondazione stradale, il ripristino dello strato di base della pavimentazione asfaltica, posata al piano della pavimentazione esistente e la successiva realizzazione del tappeto di calcestruzzo bituminoso per strato di usura, per uno spessore finito compreso di cm 4, lungo tutta la larghezza della carreggiata stradale.</p> <p>Operando seguendo le suddette fasi operative, la voce relativa gli scavi, rinterri e ripristino della pavimentazione stradale viene egualmente distribuita sulle due reti di sottoservizio, opportunità che evidentemente andrebbe vana se gli interventi venissero attuati con tempistiche sfasate.</p> <p>Nell'ambito dei ripristini della pavimentazione stradale, è stata attentamente valutata la tipologia d'interventi da attuare per ottenere il maggior risparmio economico. Quindi è stata confrontata l'opportunità di scarificare la pavimentazione attuale per una larghezza di circa ml 3,00 (larghezza trincea più un metro per ogni lato) e ripristinare la stessa, con la stesa del tappeto di usura. Questa soluzione ha il vantaggio di non avere sobbalzi tra la pavimentazione esistente e quella in progetto, anche se alcune porzioni agli estremi della carreggiata non sarebbero interessate dagli interventi. La seconda opzione, adottata in fase progettuale, non prevede la scarifica del tappeto di usura, in quanto la pavimentazione asfaltica, verrebbe ripristinata per la larghezza della trincea, mantenendo il piano attuale, per poi realizzare, lungo tutta la larghezza della carreggiata il tappeto di usura. Quest'ultima soluzione oltre a permettere un risparmio sulla spesa, garantisce un ripristino totale ed ottimale della pavimentazione stradale che sarebbe rinnovata anche nella segnaletica orizzontale.</p> <p>Questa soluzione è stata attentamente valutata in sito con l'ufficio Viabilità della Provincia di Asti, che ha preliminarmente espresso un parere favorevole.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di condotte di acquedotto e fognatura come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scavi, rinterri e ripristino pavimentazione stradale • Fognatura: ampliamento del collettore dalla località Piana alla frazione Tocco • Acquedotto: ricostruzione e razionalizzazione rete esistente frazione Tocco 	

Codice intervento	A20
Soggetto attuatore	Acquedotto Valtiglione S.p.A.
A.T.O.	5
Titolo dell'intervento	Rifacimento e potenziamento reti idriche
Costo complessivo	€ 500.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Superamento dei problemi strutturali della rete idrica causati dall'utilizzo di materiali d'esercizio inadeguati e/o obsoleti; ridimensionamento della rete stessa, sulla base dell'aumento del numero di utenze servite.
Descrizione dell'intervento	
<p>Le opere in progetto consistono nel rifacimento e nella razionalizzazione di tratti di condotte della rete di distribuzione dell'Acquedotto Valtiglione S.p.A. mediante l'utilizzazione di materiali più idonei in quanto buona parte delle condotte è costituita da tubazioni in eternit che ormai presentano gravi problemi di tenuta, sia per la vetustà, sia perché poco adatti alla tipologia dei terreni delle zone, in quanto troppo rigidi e poco flessibili.</p> <p>Il progetto prevede infatti la realizzazione di un trincea realizzata ex novo ad una profondità tale da permettere la posa delle condotte, opportunamente rinfiancate, in materiale più idoneo quale sabbia granita di fiume, il tutto successivamente completato con uno strato di fondazione stradale, il ripristino dello strato di base della pavimentazione asfaltica, posata al piano della pavimentazione esistente e la successiva realizzazione del tappeto di usura, lungo tutta la larghezza dello scavo.</p> <p>Infatti diversi tratti di condotta sono ancora in eternit, materiale molto fragile e obsoleto, oppure in acciaio, anch'esse soggette a continue e frequenti rotture, poiché a suo tempo costruite senza le necessarie protezioni.</p> <p>Per far fronte alle attuali esigenze degli utenti, che tra l'altro sono aumentati notevolmente per cui le stesse condotte risultano essere insufficienti, il personale è costretto ad immettere nelle tubazioni acqua ad una pressione alta sottoponendo le condotte stesse a sollecitazioni elevate per cui sono molto frequenti le rotture che causano notevoli disservizi oltre che spese continue e rilevanti.</p>	

h

[Signature]


Codice intervento	A21
Soggetto attuatore	Acquedotto Valtiglione S.p.A.
A.T.O.	5
Titolo dell'intervento	Interventi su impianti Valtiglione per utilizzare al meglio l'acqua del Monferrato - Interconnessione Monferrato, Asti, Valtiglione.
Costo complessivo	€ 1.200.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Obiettivo dell'intervento è di "by-passare" la centrale di pompaggio e inviare la portata in arrivo attraverso una condotta esistente in un serbatoio già esistente posto a quota altimetrica favorevole, in modo da ottenere una sensibile riduzione dei costi energetici.
Descrizione dell'intervento	
<p>L'opera in progetto pone in risalto la possibilità di poter usufruire della disponibilità di circa 100 l/sec con una pressione di 18 bar presso la sede dell'Acquedotto Valtiglione S.P.A.</p> <p>La cosa importante è la possibilità di avere una quantità d'acqua abbastanza rilevante ad una pressione notevole.</p> <p>Quanto sopra ha dato la possibilità di proporre una soluzione che permettesse di sfruttare entrambe le situazioni: quantità di acqua e pressione.</p> <p>In sostanza si è trattato di valutare la possibilità di "by-passare" la centrale di pompaggio e inviare la portata in arrivo attraverso una condotta esistente in un serbatoio già esistente posto a quota altimetrica favorevole, in modo da ottenere una sensibile riduzione dei costi energetici.</p> <p>L'unica stazione intermedia alla quale può giungere l'acqua in arrivo dall'Acquedotto del Monferrato, con un certo margine di sicurezza, è quella di S. Anna, dove esiste un serbatoio ed una stazione di sollevamento posta a quota 217 m, attualmente praticamente in disuso o perlomeno usata solo in casi eccezionali, per sollevare l'acqua verso la torre piezometrica di Calosso, dove attualmente l'acqua viene pompata direttamente dalla centrale di S. Marzanotto.</p> <p>Fondamentalmente i lavori vengono a modificare completamente l'attuale impostazione nel sistema di invio di acqua nella torre piezometrica di Calosso.</p> <p>Gli interventi previsti in progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento nella centrale di S. Anna per inviare l'acqua in arrivo nel serbatoio attualmente in disuso e quindi collegamento della condotta in arrivo col serbatoio stesso • Intervento nella centrale di S. Anna per collegare il serbatoio con la condotta in partenza per Calosso. Inserimento di sette pompe di potenzialità sufficiente per sollevare l'acqua dal serbatoio di S. Anna alla torre piezometrica di Calosso • Organi di manovra (valvole motorizzate e non, misuratori di portata, condotte per i collegamenti a S. Marzanotto e S. Anna, pezzi speciali) per ripristinare il collegamento attuale e cioè l'invio dell'acqua direttamente dalla centrale di S. Marzanotto a Calosso, in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica nella centrale di S. Anna; • Lavori di ristrutturazione nella stazione di sollevamento di S. Anna, consistente in opere di impermeabilizzazione della copertura, sostituzione dei serramenti, ripristino degli intonaci; • Rifacimento cabina elettrica esistente; • Realizzazione di nuovi quadri elettrici; • Realizzazione di sistema di telecontrollo per il controllo a distanza della centrale di S. Anna. 	

Codice intervento

A22

Soggetto attuatore

Comune di Cremolino

A.T.O.

6

Titolo dell'intervento

Razionalizzazione rete di distribuzione dei comuni dell'ex Cons. Val Badone e potenziamento serbatoi

Costo complessivo

€ 1.500.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Le opere che si andranno a realizzare permetteranno di risolvere le criticità nell'approvvigionamento idrico, che si manifesta specie nei mesi estivi, oltre al ridimensionamento della rete reso necessario dall'aumento delle utenze servite.

Descrizione dell'intervento

L'approvvigionamento idropotabile dei comuni dell'ex acquedotto Val Badone, costituito quasi esclusivamente da captazioni da piccoli corsi d'acqua la cui portata si riduce notevolmente nei mesi estivi, presenta ormai da diversi anni gravi problemi di disponibilità della risorsa che hanno causato molti disagi alle popolazioni.

Nei mesi di luglio ed agosto scorsi si è dovuto fare ricorso alle autobotti per garantire un minimo quantitativo di acqua agli abitanti di 5 comuni (Carpeneto, Cremolino, Montaldo B.da, Prasco e Trisobbio).

Oltre alla scarsa disponibilità di risorse idriche diverse zone dei suddetti comuni presentano criticità dovute alla inadeguatezza delle condotte di adduzione e dei serbatoi di accumulo che, realizzati diversi decenni or sono, non sono più in grado di soddisfare la richiesta idropotabile attuale, molto cresciuta negli anni recenti anche a causa dell'aumento di seconde case utilizzate per lo più proprio nel periodo estivo.

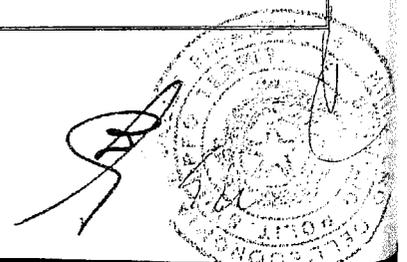
Un progetto, attualmente già in fase di valutazione di V.I.A., prevede la captazione di nuove risorse in comune di Predosa con la possibilità di addurre una portata massima di 30 l/sec. per mezzo di una condotta DN 200 che si collegherà alla rete esistente di interconnessione tra i diversi comuni nel territorio di Montaldo B.da.

Allo scopo di poter meglio utilizzare le risorse già disponibili e quelle di futuro apporto si rende necessario aumentare la capacità di trasporto della rete e di accumulo dei serbatoi con una serie di interventi che prevedono:

- la costruzione di una nuova condotta che colleghi quella di prossima realizzazione proveniente da Predosa con la rete di Trisobbio;
- la sostituzione di alcuni tratti di condotte aventi diametri insufficienti;
- la sostituzione di alcuni tratti di condotte soggetti a frequenti rotture;
- l'installazione di un impianto di autoclave con lo scopo di aumentare la pressione di distribuzione in località Gaggina che si è rilevata insufficiente nei periodi di consumi elevati;
- l'installazione di filtri nella stazione di rilancio di Prasco;
- la costruzione di n° 2 serbatoi nei comuni di Cremolino e Trisobbio in sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti;
- installazione ed attivazione di strumentazione di telecontrollo dei serbatoi.

Codice intervento	A23
Soggetto attuatore	Comune di Ovada
A.T.O.	6
Titolo dell'intervento	Potenziamento opere di presa e realizzazione nuova stazione di potabilizzazione a servizio della città di Ovada e Comuni limitrofi.
Costo complessivo	€ 500.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Razionalizzazione del servizio idrico e potabilizzazione delle acque
Descrizione dell'intervento	
<p>Il corpo principale dei lavori è costituito da un impianto di potabilizzazione, da una vasca di decantazione acque di lavaggio e controlavaggio delle unità di filtrazione, da un serbatoio a monte dell'impianto e da uno a valle per lo stoccaggio dell'acqua potabilizzata.</p> <p>Altre opere di entità minore sono necessarie per i collegamenti alle strutture impiantistiche esistenti.</p> <p>Tutte le opere in progetto insisteranno su un'area dove è già esistente ed in esercizio un impianto di emungimento da pozzi alimentati da acqua di subalveo del vicino torrente Orba e saranno a servizio del civico acquedotto la cui gestione è di pertinenza della Soc. Acque Potabili di Torino.</p> <p>Le acque da sottoporre a trattamento di potabilizzazione verranno prelevate dal torrente Orba.</p> <p>La portata di acqua da potabilizzare è fissata in 40 l/s pari a 144 m³/h (come concessione di derivazione acqua dal torrente Orba); l'impianto può essere potenziato fino ad una portata di 70 l/s (250 m³/h), sempre che tale prelievo sia autorizzato.</p> <p>Nel tratto del torrente Orba in cui è prevista l'ubicazione dell'opera di presa, le acque sono classificate, ai sensi dell'art. 7 del DLgs 152/99, in categoria A2.</p> <p>Le acque di categoria A2, se destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere sottoposte a trattamento fisico e chimico normale e disinfezione.</p> <p>A maggior garanzia e sulla base delle esperienze maturate dalla Soc. Acque Potabili di Torino, il trattamento di potabilizzazione previsto è di tipo fisico e chimico spinto, mediante microfiltrazione a fibra cava, e disinfezione che le norme di Legge richiedono per acque classificate in categoria A3.</p> <p>Le opere da considerare sono: potabilizzatore, serbatoi, decantatore e locale reagenti.</p> <p>Il layout impiantistico tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei manufatti e delle strutture esistenti; - delle necessità di collocare le nuove opere quanto più possibile lontano dalla sponda del torrente Orba; - dalla necessità di assicurare tra le singole opere adeguati spazi di manovra. <p>A ridosso dell'area che verrà occupata dalle nuove costruzioni è prevista la realizzazione di una mascheratura mediante piantumazione di siepe e di essenze autoctone.</p>	

M



Codice intervento

A24

Soggetto attuatore

Acos S.p.A. - Novi Ligure

A.T.O.

6

Titolo dell'intervento

Interconnessione reti acquedotto e rifacimento reti di distribuzione

Costo complessivo

€ 1.300.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Il presente progetto ha lo scopo di risolvere le difficoltà di approvvigionamento idrico delle reti di acquedotto dei Comuni di Silvano d'Orba-Roccagrimalda e Pasturana.

Descrizione dell'intervento

Per i Comuni di Silvano d'Orba, Roccagrimalda e Pasturana l'attuale disponibilità di acqua, captata da pozzi, è circa pari ai consumi, evidenziando nel periodo estivo delle carenze talvolta superate con manovre per limitare i consumi oppure con razionamenti di varia entità.

La finalità del progetto è quella di interconnettere più comuni per sopperire ad eventuali eventi critici dovuti a qualsivoglia motivo e migliorare le modalità di distribuzione e di servizio all'interno dei comuni considerati.

Il progetto consiste in:

- posa di una condotta che collegandosi alla rete del Comune di Ovada, percorre la strada provinciale 185 della valle Orba fino agli impianti di rilancio del Comune di Rocca Grimalda; per questo tratto si ipotizza una lunghezza di condotta di circa tre chilometri con un diametro indicativamente 350 mm;
- sostituzione di parte delle tubazioni in ferro di diametri vari nelle frazioni e nel concentrico del Comune di Silvano d'Orba;
- sostituzione in Comune di Rocca Grimalda delle tubazioni di mandata dalla stazione di rilancio alla vasca attualmente in fibrocemento, con tubazioni in ghisa sferoidale diametro 200 mm.
- posa di una condotta primaria in Comune di Pasturana che collega il serbatoio pensile col nuovo pozzo trivellato recentemente e dal quale al momento non è possibile estrarre tutta l'acqua che potenzialmente potrebbe fornire in quanto mancano condotte di adeguate dimensioni per convogliarla in paese.

La stessa tubazione rinforzerà la portata di una condotta di recente posa che si spinge fino al confine con il Comune di Francavilla Bisio e che potrà in futuro essere collegata alla rete di distribuzione dello stesso centro abitato.

Codice intervento

A25

Soggetto attuatore

ASMT Servizi Industriali S.p.A.

A.T.O.

6

Titolo dell'intervento

Adeguamento reti di distribuzione e serbatoi

Costo complessivo

€ 500.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Le opere in progetto hanno come obiettivo la razionalizzazione del servizio idrico in vari Comuni

Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste nell'adeguamento delle reti di distribuzione e serbatoi nei Comuni di Tortona, Castelnuovo Scrivia, Viguzzolo, Carbonara Scrivia, Paderna, Molino dei Torti, Isola S. Antonio, Guazzora e Alzano Scrivia.

COMUNE DI TORTONA - Sono previste opere di ristrutturazione del Serbatoio pensile di Rivalta Scrivia, finalizzate al recupero ed al mantenimento della struttura, alla impermeabilizzazione della copertura, al rivestimento interno con materiale idoneo per l'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata e per assicurare la sicurezza agli operatori che nello svolgimento dell'attività.

COMUNE DI GUAZZORA - Sono previste opere di rifacimento della copertura e di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo delle 2 vasche costituenti il Serbatoio di Via Cesare Battisti, annesse alla stazione di pompaggio, finalizzate all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata.

COMUNE DI ISOLA S. ANTONIO - Sono previste opere di rifacimento della copertura e di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo delle 3 vasche costituenti il Serbatoio di Strada Comunale del Tesoro, annesse alla stazione di pompaggio, finalizzate all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata.

COMUNE DI ALZANO SCRIVIA - È prevista la sostituzione dell'impianto deferrizzatore/demaganizzatore situato nella stazione di pompaggio di Piazza Bassi, insufficiente alla corretta potabilizzazione, finalizzata all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua distribuita.

COMUNE DI MOLINO DEI TORTI - Sono previste opere di rifacimento della copertura e di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo della vasca costituente il Serbatoio di Via Sorelle Carena, annesso alla stazione di pompaggio, finalizzate all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata.

COMUNE DI VIGUZZOLO - Sono previste opere di adeguamento e messa a norma degli impianti elettrici a servizio dei Pozzi in Località Sindalona, in Località Trebbi, del Serbatoio pensile di Via Marconi e delle Stazioni di rilancio di Campotrone e Valcarrara.

COMUNE DI CASTELLAR GUIDOBONO - Sono previste opere di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo della vasca costituente il Serbatoio interrato di Località Volpeglino, finalizzate all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata

COMUNE DI SPINETO SCRIVIA - Sono previste opere di adeguamento e messa a norma degli impianti elettrici a servizio della Stazione di rilancio situata in Località Molino Nuovo.

COMUNE DI PADERNA - Sono previste opere di rifacimento della copertura e di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo delle 2 vasche costituenti il Serbatoio di Località Cimitero, finalizzate all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata.

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA - È prevista la realizzazione di un nuovo pozzo per la razionalizzazione della distribuzione tramite un nuovo punto di prelievo, giungendo all'eliminazione dei pozzi esistenti nel concentrico urbano, fortemente a rischio di inquinamento e contaminazione delle falde.

COMUNE DI CARBONARA SCRIVIA - Sono previste opere di rifacimento della copertura e di realizzazione del rivestimento interno con materiale idoneo delle 2 vasche costituenti il Serbatoio di Località Capoluogo, finalizzate al recupero della struttura, all'assoluta garanzia della qualità dell'acqua stoccata, ed alla razionalizzazione della distribuzione che attualmente avviene tramite il Serbatoio di Spineto Scrivia.

Codice intervento

A34

Soggetto attuatore

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

A.T.O.

5

Titolo dell'intervento

Riqualificazione sistema acquedottistico, nuove condotte e riduzione perdite - Ammodernamento della rete acquedottistica nel Comune di Calliano.

Costo complessivo

€ 1.060.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Con la realizzazione dell'intervento si va a migliorare ed ottimizzare il servizio di approvvigionamento idrico nelle zone servite.

Descrizione dell'intervento

L'estensione del territorio servito è di circa 1.200 chilometri quadrati mentre lo sviluppo complessivo attuale della rete idrica, adduzione e distribuzione, è di circa km. 1.950 di cui ancora oltre il 60% in "eternit", materiale che ha caratteristiche di resistenza meccanica molto basse.

Pur presentando l'impianto nel suo complesso un malessere di funzionamento diffuso esistono al suo interno degli squilibri più evidenti che possono essere così descritti:

1. il crescente consumo idropotabile a cui non si riesce a far fronte;
2. la fragilità del materiale "eternit" causa un aumento continuo delle rotture della rete con un diretto aumento delle perdite. Dagli ultimi dati si desume che il 40% dell'acqua immessa in rete è persa durante il trasporto alle utenze;
3. l'installazione nel periodo 1973-1977 di stazioni di pompaggio e/o di rilancio per "accelerare" l'acqua e così sopperire alle deficienze strutturali dell'impianto, induce nelle condotte in "eternit", materiale fibroso fragile da nuovo e nel nostro caso anche vetusto, delle sollecitazioni che favoriscono le perdite e le rotture;
4. la continua e necessaria opera di riparazione della rete causa un aumento dei costi della normale manutenzione ai quali si devono aggiungere altri costi, soprattutto nei centri abitati, per danni a terzi causati dalle dispersioni, risorse economiche che potevano essere impiegate in modi più produttivi;
5. non esistono sul territorio altre fonti idriche di qualità e quantità tali da poter integrare quelle già in uso perciò, vista la posizione molto eccentrica del Campo Pozzi Cascina Giarrea, l'acqua è trasportata per circa 60 chilometri prima di raggiungere le periferie dell'area servita;
6. la morfologia del territorio collinare è data da strati sovrapposti di marne ed argille ed aiuta lo sviluppo di fenomeni franosi anche continui e non sempre di modesta entità. È un aspetto che ha una forte rilevanza nelle zone dove le condotte in "eternit" sono interrate in terreni naturali e la ricerca delle perdite è oltre modo difficile.

A questi problemi si sovrapporranno altri originati dalla necessità di erogare a Gestori esterni ma territorialmente confinanti quantità di acqua in continuo.

Per ovviare alle mancanze strutturali di un acquedotto che, pur essendo stato progettato su previsioni formulate con largo margine, non riesce più a far fronte alla richiesta ed oramai in modo frequente non è più in grado di garantire la continuità del servizio, per le quotidiane rotture delle condotte, si propone di sostituire tratti di condotte di materiale "eternit" e/o di diametro inadeguato delle principali dorsali strategiche.

Ramo Alessandria tratto dal Comune di Penango (bivio Penango) al Comune di Calliano (bivio San Desiderio)

L'attuale condotta è in eternit Dn 200 posata nel periodo 1930-1934.

Lo sviluppo della condotta nel tratto che attraversa l'abitato di Calliano sino al bivio per il Comune di Scurzolengo è di 4,3 km con allacciata la condotta di adduzione al serbatoio dello stesso Comune in eternit DN 80, sviluppo 0,3 km. Si evidenzia che le rotture sul tratto di condotta richiedono mediamente tempi di riparazione di parecchie ore con disagi, che possono anche causare l'interruzione del servizio, a circa 8 Comuni per un complessivo di 8.000 abitanti.

Codice intervento

B01

Soggetto attuatore

SMAT S.p.A.

A.T.O.

3

Titolo dell'intervento

Rifacimento galleria adduzione Scalenghe e Beinasco

Costo complessivo

€ 15.000.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

Risolvere i problemi di natura strutturale che affliggono l'attuale sistema idrico.

Descrizione dell'intervento

Il progetto è coerente col piano finanziario ATO3 approvato con delibera 199/2005 (prog. 645).

L'impianto di Scalenghe risulta costituito da due campi pozzi denominati Le Prese e Sbarrè.

Le portate complessivamente emunte dai due impianti vengono addotte ad una vasca di carico, e da qui avviate tramite una condotta in c.a. al serbatoio dell'impianto di Beinasco.

Il primo tratto della condotta della lunghezza di circa 5240 m, (dalla camera di carico al Pilone Giorgis) risulta in pressione.

Da questa camera, attraverso un canale sotterraneo a pelo libero con pendenza graduale ($i=0,0003$), l'acqua giunge a Beinasco. Il tratto in questione presenta una lunghezza di circa 8.473 m.

Entrando nell'abitato del comune di Beinasco, in una camera di carico interrata, il canale ritorna in pressione, per una lunghezza di circa 581 m, fino all'ingresso del serbatoio della centrale di Beinasco.

Complessivamente la lunghezza della condotta preesistente risulta di circa 14.294 m.

Nel tratto funzionante a gravità tra il pilone Giorgis ed il serbatoio di Beinasco, l'esistente impianto è sottoposto ad una pressione antropica che si evidenzia sulle cartografie per la presenza di:

- Nuovi insediamenti civili
- Aree industriali
- Nuove arterie autostradali

Tutti questi fattori di pressione e la vetustà dell'opera hanno evidenziato cedimenti strutturali che diventano estremamente problematici da ripristinare in tempi brevi in quanto non esiste possibilità di by-pass della condotta ed i tempi di svuotamento, data la dimensione, sono estremamente lunghi.

L'intervento da realizzare consiste nella posa di una condotta in ghisa sferoidale del diametro di 1600 mm tra il ponte sul Chisola in Comune di Volvera alla centrale di pompaggio di Beinasco per una lunghezza complessiva di circa 11.550 m., nella realizzazione delle necessarie camere di manovra e collegamento agli impianti esistenti, di attraversamenti anche in spingitubo della viabilità, nella realizzazione di idonee camere di scarico, sfiato e di sezionamento.

Il tratto in progetto è il risultato della necessità di individuare un percorso planoaltrimetrico che coniughi sia l'esigenza di evitare la pressione antropica derivante dagli insediamenti civili ed industriali, sia l'esigenza di mantenere la nuova condotta in pressione in tutti i tratti funzionali.

La condotta attraverserà i Comuni di : Volvera, None, Candiolo, Orbassano e Beinasco.



Codice intervento

B03

Soggetto attuatore

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

A.T.O.

5

Titolo dell'intervento

Riqualificazione sistema acquedottistico - nuove condotte e riduzione perdite

Costo complessivo

9.140.000,00

Settore d'intervento

Acquedotti

Obiettivo

La realizzazione degli interventi in progetto mira alla razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico con particolare riguardo alla riduzione delle perdite e alla qualità delle acque.

Descrizione dell'intervento

Considerazioni generali

L'estensione del territorio servito è di circa 1.200 chilometri quadrati mentre lo sviluppo complessivo attuale della rete idrica, adduzione e distribuzione, è di circa km. 1.950 di cui ancora oltre il 60% in "eternit", materiale che ha caratteristiche di resistenza meccanica molto basse.

Pur presentando l'impianto nel suo complesso un malessere di funzionamento diffuso esistono al suo interno degli squilibri più evidenti che possono essere così descritti:

1. il crescente consumo idropotabile a cui non si riesce a far fronte;
2. la fragilità del materiale "eternit" causa un aumento continuo delle rotture della rete con un diretto aumento delle perdite. Dagli ultimi dati si desume che il 40% dell'acqua immessa in rete è persa durante il trasporto alle utenze;
3. l'installazione nel periodo 1973-1977 di stazioni di pompaggio e/o di rilancio per "accelerare" l'acqua e così sopperire alle deficienze strutturali dell'impianto, induce nelle condotte in "eternit", materiale fibroso fragile da nuovo e nel nostro caso anche vetusto, delle sollecitazioni che favoriscono le perdite e le rotture;
4. la continua e necessaria opera di riparazione della rete causa un aumento dei costi della normale manutenzione ai quali si devono aggiungere altri costi, soprattutto nei centri abitati, per danni a terzi causati dalle dispersioni, risorse economiche che potevano essere impiegate in modi più produttivi;
5. non esistono sul territorio altre fonti idriche di qualità e quantità tali da poter integrare quelle già in uso perciò, vista la posizione molto eccentrica del Campo Pozzi Cascina Giarrea, l'acqua è trasportata per circa 60 chilometri prima di raggiungere le periferie dell'area servita;
6. la morfologia del territorio collinare è data da strati sovrapposti di marne ed argille ed aiuta lo sviluppo di fenomeni franosi anche continui e non sempre di modesta entità. È un aspetto che ha una forte rilevanza nelle zone dove le condotte in "eternit" sono interrato in terreni naturali e la ricerca delle perdite è oltre modo difficile.

A questi problemi si sovrapporranno altri originati dalla necessità di erogare a Gestori esterni ma territorialmente confinanti quantità di acqua in continuo.

Per ovviare alle mancanze strutturali di un acquedotto che, pur essendo stato progettato su previsioni formulate con largo margine, non riesce più a far fronte alla richiesta ed oramai in modo frequente non è più in grado di garantire la continuità del servizio, per le quotidiane rotture delle condotte, si propone di sostituire tratti di condotte di materiale "eternit" e/o di diametro inadeguato delle principali dorsali strategiche.

Gli interventi di seguito descritti sono riferiti alle principali dorsali e alle condotte di adduzioni di alcuni serbatoi strategici.

Ramo Alessandria tratto dal Comune di Calliano (bivio San Desiderio) al Comune di Viarigi (serbatoio).

L'attuale condotta è in eternit Dn 200 posata nel periodo 1930-1934.

Il tratto dal bivio sino al Comune di Viarigi misura circa 5,5 km.

Si evidenzia che le rotture sul tratto di condotta richiedono mediamente tempi di riparazione di parecchie ore con disagi, che possono anche causare l'interruzione del servizio, a circa 8 Comuni per un complessivo di 8.000 abitanti.

Ramo Alessandria tratto dal Comune di Viarigi (serbatoio) al Comune di Quattordio (serbatoio)

L'attuale condotta è in eternit Dn 100, sviluppo 11 km., posata nel periodo 1930 - 1934.

Attualmente i fabbisogni idrici dei Comuni di Felizzano e di Quattordio sono soddisfatti da un piccolo Campo pozzi ubicato in quest'ultimo Comune.

Una mancanza di emungimento del Campo comporterebbe la necessità di servire le circa 5.000 persone con acqua derivata dal serbatoio del Comune di Viarigi ma l'attuale condotta in "eternit", per altro vetusta, ha un diametro insufficiente per garantire anche questo approvvigionamento e pertanto le utenze rimarrebbero prive di regolare rifornimento anche per un lungo periodo.

Condotta di adduzione al serbatoio del Comune di Cocconato

L'attuale condotta è in eternit di diametro DN 200 posata nel periodo 1930 - 1934.

Il tratto critico su cui si dovrà intervenire è quello che dalla S.P. n° 20 (pressi dello Stabilimento Conbipel) arriva sino al serbatoio del Comune di Cocconato per una lunghezza complessiva di circa 3,30 km.

L'attuale condotta ha un numero di rotture superiore alla media, soprattutto nel tratto che attraversa il centro abitato con gravi disagi alla circolazione e problemi di infiltrazione di acqua nelle cantine delle abitazioni.

Si evidenzia che le rotture sul tratto di condotta richiedono mediamente tempi di riparazione di parecchie ore con disagi, che possono anche causare l'interruzione del servizio, a circa 8 Comuni per un complessivo di 5.000 abitanti.

Condotta di adduzione al serbatoio del Comune di Castell'Alfero

Per il tratto compreso tra il serbatoio del Comune di Cossombrato e l'abitato del Comune di Frinco, per una lunghezza complessiva di circa 5 km., valgono le stesse considerazioni esposte per la Condotta di adduzione al serbatoio del Comune di Cocconato.

Essendo il Comune di Castell'Alfero una realtà abitativa in espansione occorre prevedere un diametro di progetto maggiore del DN 150 attuale in "eternit".

Rotture sul tratto di condotta che richiedono tempi di riparazione superiori alla giornata lavorativa creano disagi, con interruzione del servizio, ad una popolazione di circa 3.500 persone.

Condotta di adduzione dal Comune di Vignale (serbatoio) al Comune di Conzano (abitato).

L'attuale condotta è in eternit di diametri DN 80 (km 1,50), DN 100 (km 1,00), DN 150 (km 3,2) posata nel periodo 1930-1934.

Con la sua sostituzione si vogliono eliminare i disservizi provocati dalle frequenti rotture che comportano l'interruzione del servizio a circa 4.000 abitanti.

Condotta di adduzione dal Comune di Murisengo (bivio San Candido) al Comune di Penango (bivio Penango).

La condotta, tutta di diametro DN 400, per la parte in eternit, è stata posata nel periodo 1930-1934.

I tratti di condotte in acciaio sono già sostituzioni di tratti in eternit originali.

Si propone di sostituire con eventuale potenziamento per una lunghezza complessiva di circa 11,5 km di condotta DN 400 di cui circa 6,00 km in eternit.

La sostituzione è conseguente alle frequenti rotture della condotta che è posata in terreni naturali soggetti a movimenti franosi in atto.

Il suo potenziamento permetterebbe di addurre una maggiore quantità di acqua al serbatoio del Comune di



Alfiano Natta riducendo la messa in servizio delle stazioni di rilancio intermedie.

L'intervento andrà completato anche con la sostituzione di alcuni tratti di rete di distribuzione e/o loro modifica di percorso negli abitati attraversati.

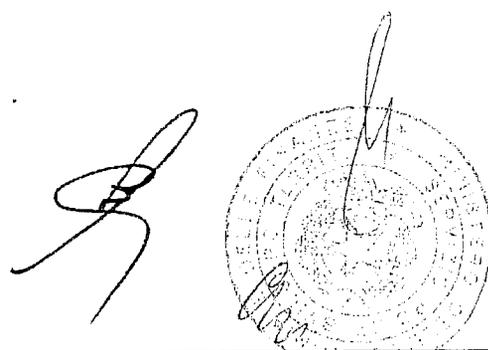
Si prevede inoltre interventi di sostituzione/modifica/integrazione della rete di distribuzione per uno sviluppo complessivo di circa 1,00 Km.

Si evidenzia che le rotture sul tratto di condotta richiedono mediamente tempi di riparazione di parecchie ore con disagi, che possono anche causare l'interruzione del servizio, a circa 26 Comuni per un complessivo di 30.000 abitanti.

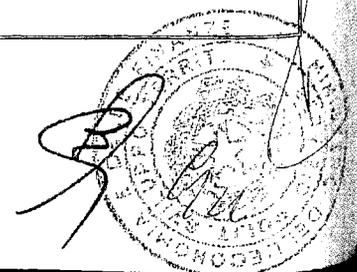
Condotta di adduzione e rete di distribuzione all'interno degli abitati dei Comuni di Lu e di San Salvatore Monferrato

L'attuale condotta è in eternit Dn 200 posata nel periodo 1930 - 1934.

Con la sua sostituzione si vogliono eliminare i disservizi provocati dalle frequenti rotture che interessano sia la rete idrica all'interno dei due abitati che quella di collegamento. Le rotture sul tratto che collega i due Comuni impediscono l'approvvigionamento ai serbatoi di San Salvatore Monferrato e di Castelletto Monferrato con disservizi idrici a circa 8.000 abitanti.

A handwritten signature in black ink is positioned to the left of a circular official stamp. The stamp contains illegible text and a central emblem, likely representing a municipal or regional authority.

Codice intervento	B04
Soggetto attuatore	AMIAS S.p.A.
A.T.O.	6
Titolo dell'intervento	Adeguamento impianti di captazione e adeguamento reti di distribuzione e serbatoi
Costo complessivo	1.300.000,00
Settore d'intervento	Acquedotti
Obiettivo	Superamento e prevenzione di emergenze idriche dovute a siccità o al gelo e miglioramento della qualità dell'acqua distribuita.
Descrizione dell'intervento	
Le opere in progetto si possono dividere in:	
<ul style="list-style-type: none"> - interventi nei singoli Comuni; - interventi a dimensione sovracomunale. 	
<p>Per quanto riguarda i primi, soprattutto in considerazione dell'obsolescenza delle infrastrutture acquedottistiche comunali, si tratta di provvedere al riordino funzionale delle reti interne di distribuzione principale e secondaria, degli organi di linea e di manovra e dei serbatoi, previa ri-distrettualizzazione della rete di distribuzione e successiva sostituzioni di ampi tratti della medesima. Questo anche per poter fronteggiare le emergenze idriche estive ed invernali, che da anni affliggono quelle zone.</p>	
<p>Relativamente agli interventi nei singoli Comuni di particolare urgenza e rilevanza, abbiamo la necessità di provvedere alla razionalizzazione della distribuzione e degli accumuli nei Comuni di Avolasca, Castellania, Carezzano, Cerreto Grue, Costa Vescovato e Garbagna, delle Valli Grue e Ossona, in particolare mediante l'ampliamento dei serbatoi di Sorli e di Costa Lugrina di Avolasca, del potenziamento delle stazioni di rilancio e della razionalizzazione delle reti di distribuzione.</p>	
<p>Gli interventi a dimensione sovracomunale, si rendono urgenti ed indispensabili per garantire in modo continuativo l'erogazione di acqua potabile sia per l'emergenze idriche dovute alla siccità o al gelo, che per quelle dovute ai frequenti fenomeni meteorici che, nelle captazioni superficiali provocano elevata torbidità dell'acqua in ingresso alle stazioni di potabilizzazione, tale da dover interrompere il servizio.</p>	
<p>Questi interventi vanno anche nella direzione degli adeguamenti degli impianti ai fini del Decreto Legislativo n°31/2001 e rispetto agli interventi alle opere di presa, al Piano Regionale di Tutela delle Acque, con particolare riferimento alle aree di protezione.</p>	
<p>Tra questi interventi, quelli di maggior rilievo sono oggi rappresentati da:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di impianto dissabbiatore e defogliatore e di serbatoio di accumulo e decantazione "MODULARE", interconnessione con l'impianto di Caldirola, da eseguirsi in loc. Salogni di Fabbrica Curone, presso l'impianto esistente, a servizio degli utenti dell'intero territorio di questa Valle ed a quelli dei Comuni limitrofi di fondovalle, oltre alle opere complementari, accessorie ed agli interventi ausiliari; - defogliatore in ingresso impianto ed adeguamento funzionale e potenziamento delle sezioni di filtrazione e chiariflocculazione dell'impianto di potabilizzazione di Cosola di Cabella Ligure, al servizio degli Utenti dell'intero territorio di questa Valle ed a quelli dei Comuni di Arquata e Serravalle Scrivia, oltre alle opere complementari, accessorie ed agli interventi ausiliari. 	



Infrastrutture di Collettamento e Depurazione delle Acque Reflue Urbane

Nel loro complesso le opere previste per il settore del collettamento e della depurazione delle acque reflue urbane ammontano a € 24.222.000,00 di cui € 7.205.000,00 (30%) a valere sulle disponibilità della Delibera CIPE n. 35/2005, € 5.541.500,00 (23%) a valere sulle disponibilità derivanti dai ribassi d'asta degli interventi compresi negli APQ anni 2000, 2001 e 2002, € 718.500,00 (3%) a valere sul fondo della Regione Piemonte - Bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2006-2008 e € 10.757.000,00 (44%) quale cofinanziamento degli Enti attuatori, come meglio specificato nelle tabelle seguenti.

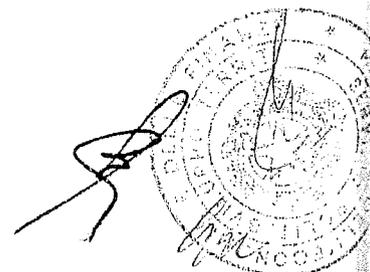
Codice intervento	A T O	Soggetto attuatore	Denominazione Intervento	Fonti di finanziamento				Costo totale
				Delibera CIPE 35/2005	Regione Piemonte	Economie APQ anni 2000-2001-2002	Cofinan. Tariffa	
TABELLA A - INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI - FOGNATURE E DEPURAZIONE								
A01	1	Servizi Pubblici Verbanesi s.r.l.	Potenziamento impianto Verbania e collettamento Comune di Premeno	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
A03	1	Acque Cusio S.p.A.	Ristrutturazione reti fognarie comuni del Lago d'Orta	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	2.000.000,00
A04	2	S.I.I. S.p.A.	Adeguamento completamento fognature del Comune di Ronsecco	10.000,00	90.000,00	0,00	115.000,00	215.000,00
A05	2	Comune di Varallo	Ristrutturazione rete fognaria del Comune di Varallo e separazione acque bianche da acque nere	500.000,00	0,00	0,00	300.000,00	800.000,00
A07	2	ATENA S.p.A.	Interconnessione fognatura del Comune di Prarolo alla rete del Comune di Vercelli.	280.000,00	0,00	0,00	300.000,00	580.000,00
A09	2	ATENA S.p.A.	Realizzazione impianto di depurazione Comune di Villata.	200.000,00	0,00	0,00	450.000,00	650.000,00
A10	2	AMC S.p.A. Casale Monferrato	Adeguamento sistema fognario del Comune di Stroppiana	200.000,00	0,00	0,00	100.000,00	300.000,00
A12	3	SMAT S.p.A.	Fognatura via Fano, via Agnelli, SP 1, Sp 18 (lotto 9) e via Torino strada della Genesi in Comune di Robassomero.	400.000,00	0,00	0,00	927.000,00	1.327.000,00
A13	4	Comune di Villanova Mondovì	Ampliamento impianto di depurazione.	500.000,00	0,00	0,00	200.000,00	700.000,00
A15	5	Acquedotto della Piana S.p.A.	Intervento di risanamento ambientale - fognatura e depurazione in Valle San Paolo e Solbrito in prossimità area campo pozzi.	220.000,00	0,00	0,00	180.000,00	400.000,00
A16	5	Acquedotto della Piana S.p.A.	Depuratore nel Comune di Villanova d'Asti e completamento della rete di canalizzazione fognaria.	950.000,00	0,00	0,00	750.000,00	1.700.000,00
A18	5	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	Realizzazione collettore Rio Trionzo al depuratore di Canelli	260.000,00	0,00	0,00	200.000,00	460.000,00

Codice intervento	A T O	Soggetto attuatore	Denominazione Intervento	Fonti di finanziamento				Costo totale
				Delibera CIPE 35/2005	Regione Piemonte	Economie APQ anni 2000-2001-2002	Cofinan. Tariffa	
A26	1	CGA Idrico Dormelletto S.p.A.	Potenziamento impianto depurazione centralizzato, collettamento Comuni di Varallo Pombia, Gattico e Divignano con eliminazione piccoli impianti.	0,00	200.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
A27	2	CORDAR S.p.A Biella	Realizzazione tronchi fognatura del Comune di Lessona	0,00	25.000,00	225.000,00	300.000,00	550.000,00
A28	2	CORDAR S.p.A Biella	Realizzazione fognature nuove reti fognarie Comune di Occhieppo Superiore	0,00	21.500,00	193.500,00	200.000,00	415.000,00
A29	2	CORDAR S.p.A Biella	Realizzazione e rifacimenti tratti fognari Comune di Pralungo	0,00	20.000,00	180.000,00	205.000,00	405.000,00
A30	3	SMAT S.p.A.	Collegamento Comune San Giorgio C.se a impianto Feletto	415.000,00		335.000,00	750.000,00	1.500.000,00
A31	4	ACDALA	Potenziamento impianto di depurazione di Narzole e collegamento Comuni di Dogliani e Monchiero	0,00	200.000,00	1.800.000,00	300.000,00	2.300.000,00
A32	4	Comune di Bra	Adeguamento impianto di depurazione	0,00	70.000,00	630.000,00	300.000,00	1.000.000,00
A33	4	Comune di Beinette	Potenziamento impianto di depurazione	0,00	42.000,00	378.000,00	180.000,00	600.000,00
TOTALI A				6.935.000,00	668.500,00	5.541.500,00	10.757.000,00	23.902.000,00

TABELLA B - INTERVENTI FINANZIATI PER LA SOLA PROGETTAZIONE - FOGNATURE E DEPURAZIONE								
B02	4	ACDA S.p.A.	Potenziamento impianti di depurazione di Busca e Centallo	0,00	50.000,00	0	0,00	50.000,00
B05	6	AMIAS S.p.A.	Estensione del collettamento della Valle Borbera e potenziamento impianti bassa valle	270.000,00	0,00	0,00	0,00	270.000,00
TOTALI B				270.000,00	50.000,00	0,00	0,00	320.000,00
TOTALI A+B				7.205.000,00	718.500,00	5.541.500,00	10.757.000,00	24.222.000,00

Gli obiettivi specifici e le principali opere in progetto di ciascuno dei 22 interventi sopra elencati sono sinteticamente descritte nelle pagine seguenti.

14



Codice intervento

A01

Soggetto attuatore

Servizi Pubblici Verbanesi s.r.l.

A.T.O.

1

Titolo dell'intervento

Potenziamento impianto di Verbania e collettamento Comune di Premeno.

Costo complessivo

€ 4.000.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Le opere in progetto hanno la finalità di realizzare e/o migliorare le infrastrutture esistenti per meglio adattare all'erogazione del servizio di depurazione e fognatura.

Descrizione dell'intervento

L'impianto di depurazione di Verbania è stato progettato e costruito all'inizio degli anni '80 per trattare le acque reflue derivanti dai Comuni di Verbania e di Ghiffa. La potenzialità dell'impianto era determinata in 48.500 A.E. con una dotazione idrica pari a 180 l/ab/giorno.

Attualmente si ha un consumo idrico pari a 250 l/ab/giorno, ne consegue che il dimensionamento dell'impianto risulta adeguato per un massimo di 35.000 A.E.

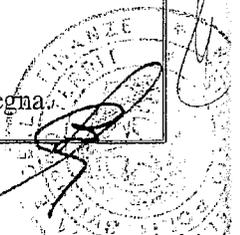
Negli anni successivi alla realizzazione dell'impianto stesso sono stati collettati i reflui derivanti dai Comuni di Arizzano, Cambiasca, Miazzina, Vignone e Bee (parziale), e si è provveduti alla estensione delle reti fognarie dei Comuni di Verbania e Ghiffa.

Le opere realizzate hanno determinato un notevole risanamento ambientale, consentendo la dismissione di numerosi impianti di trattamento primario, ma hanno saturato la potenzialità depurativa dell'impianto stesso.

L'intervento, conformemente alle indicazioni sopra esposte, consiste nella realizzazione di una seconda linea di trattamento dei reflui (che era già stata prevista inizialmente) mantenendo inalterata l'attuale linea trattamento fanghi giudicata adeguata.

Contestualmente si prevede il collegamento del Comune di Premeno alla rete fognaria del Comune di Bee ed il collettamento di quest'ultima alla fognatura del Comune di Arizzano, già servito dall'impianto di Verbania. Tale intervento potrà essere effettuato solo previa verifica idraulica delle reti esistenti.

Codice intervento	A03
Soggetto attuatore	Acque Cusio S.p.A.
A.T.O.	1
Titolo dell'intervento	Ristrutturazione reti fognarie comuni del Lago d'Orta.
Costo complessivo	€ 2.000.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	Le opere in progetto hanno la finalità di realizzare e/o migliorare le infrastrutture comunali per meglio adattare all'erogazione del servizio di fognatura. In particolare, nei diversi Comuni Soci verranno realizzati interventi mirati al superamento delle fognature miste con realizzazione delle condotte separate per acque nere ed acque bianche. Inoltre, verranno realizzate le strutture di allacciamento tra le condotte comunali ed il collettore di Acque Cusio S.p.A.
Descrizione dell'intervento	
Gli interventi di seguito descritti rientrano nel contesto di progetti già approvati, in corso di approvazione o di stesura per i quali sono generalmente previsti lotti esecutivi successivi.	
Località	Intervento
Comune di Omegna	- Eliminazione degli scarichi nel Torrente Strona di parte della Frazione Crusinallo tramite esecuzione di una fognatura per sole acque nere. - Rifacimento tratti di fognatura per sole acque nere in Frazione Cireggio atte ad eliminare l'ingresso di acque bianche nel collettore.
Comune di San Maurizio d'Opaglio	- Costruzione di nuovi tratti di fognature di sole acque nere atte alla separazione dalle acque bianche in Via Roma, Di Vittorio e Lagna.
Comune di Armeno	- Ristrutturazione delle reti fognarie per sole acque nere di via XXV Aprile, Via Pariani e Via Cavour.
Comune di Orta San Giulio	- Rifacimento tratti di fognatura per sole acque nere nella zona del centro storico atte ad eliminare l'ingresso di acque bianche nel collettore.
Comune di Pella	- Completamento rete fognaria per sole acque nere in via Per Boletto e Via Durio ed adeguamento del collegamento acque bianche su via Lungo Lago.
Comune di Pettenasco	- Ristrutturazione della rete fognaria con separazione delle acque bianche dalle acque nere in via E. Morea.
Comune di Nonio	- Realizzazione di un tratto di fognatura per sole acque nere nella Frazione Oira
Comune di Cesara	- Completamento fognatura per sole acque nere nella Frazione Grassona.
Comune di Quarna Sopra	- Completamento rete fognaria per sole acque nere in via Vallestrona e in località Santa Marta.
Comune di Quarna Sotto	- Ristrutturazione della rete fognaria con separazione delle acque bianche dalle acque nere in via Vessati.
Acque Cusio S.p.A.	- Completamento linea trattamento fanghi; - Realizzazione vasca di omogeneizzazione e stabilizzazione; - Interventi di miglioramento all'impianto di depurazione di Omegna.



Codice intervento

A04

Soggetto attuatore

S.I.I. S.p.A

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Adeguamento e completamento delle fognature del Comune di Ronsecco.

Costo complessivo

€ 215.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione - Acquedotti

Obiettivo

Il progetto mira alla regolarizzazione degli scarichi fognari mediante il convoglio dei liquami direttamente in fognatura, per eliminare i disagi provocati dai tratti a cielo aperto a cui è soggetta la popolazione residente nelle zone interessate e/o limitrofe.

Descrizione dell'intervento

Gli interventi in progetto interessano la rete di fognatura attualmente esistente a servizio dell'abitato di Ronsecco ed in particolar modo quella a servizio della zona di monte, che prende in esame il completamento del tronco fognario corrente in Regione Rigoletto, in parte realizzato con il precedente intervento, la tombinatura del Cavo Fognario Rigoletto, la tombinatura del Cavo Fognario corrente più a valle e parallelo alla via Giovanni Randaccio, la tombinatura di parte della Roggia Molinara posta nella zona a nord dell'abitato di Ronsecco ed, in ultimo, la sostituzione di un breve tratto di acquedotto a servizio della Via Giulio Pasta.

La fognatura attualmente esistente in Via Giulio Pasta è formata da due condotte in c.c., del diametro interno pari a 40 cm, che si sviluppano lungo la predetta Via per poi immettersi in un pozzetto di raccordo avente la funzione di convogliare i liquami tramite un condotto in c.a. da 80 cm nel tratto a cielo aperto.

Nel precedente lotto si è provveduto alla tombinatura di un tratto lungo 200 ml circa, oltre ad un congruo numero di ispezioni dirette sulla condotta ed alcuni pozzetti di intersezione e di raccordo.

Nel progetto del 2° lotto si prevede la prosecuzione della tombinatura della fognatura a cielo aperto oggetto degli interventi realizzati con il 1° lotto, per uno sviluppo complessivo di circa 130 ml, le relative ispezioni dirette sulla condotta ed i conseguenti pozzetti di intersezione e raccordo, la completa tombinatura del Cavo Fognario a cielo aperto Rigoletto mediante l'impiego di condotte in polietilene coestruso di tipo corrugato, di opportuno diametro, oppure mediante eventuale condotto scatolare in c.a. di opportune dimensioni, per uno sviluppo complessivo di circa 190 ml, ispezioni dirette sulla condotta ed eventuali pozzetti di intersezione e raccordo, la completa tombinatura del cavo fognario a cielo aperto, parallelo alla Via Randaccio ed interposto tra il fosso Rigoletto e la medesima Via Randaccio, anche qui mediante l'impiego di idonea condotta in polietilene coestruso di tipo corrugato di opportuno diametro, oppure mediante l'impiego di eventuale idoneo condotto scatolare in c.a. per uno sviluppo di circa 220 ml., ispezioni dirette sulla condotta ed eventuali pozzetti di intersezione e raccordo.

L'ultimo intervento a servizio della fognatura dell'abitato interesserà un tratto della Roggia Molinara di Ronsecco, anch'essa a cielo aperto, la quale sarà soggetta a tombinatura mediante l'impiego di idonea condotta in c.a. turbocentrifugato a compressione radiale di opportuno diametro, ispezioni dirette sulla condotta e anche in questo caso, di pozzetti di intersezione e raccordo.

A completamento di quanto finora qui riportato, si interverrà sull'attuale condotta di acquedotto a servizio della Via Giulio Pasta, ormai vetusta e sottodimensionata a seguito dei nuovi insediamenti residenziali, sostituendo la stessa mediante una nuova tubazione in PEAD di idoneo diametro con quant'altro ad essa connesso.

Il tutto tenendo conto della sistemazione delle aree interessate dagli interventi, considerato che la maggior parte degli stessi verrà effettuata su aree di privati e non comunali e quindi, soggette ad occupazioni provvisorie ed al pagamento di eventuali indennizzi.

Codice intervento	A05
Soggetto attuatore	Comune di Varallo
A.T.O.	2
Titolo dell'intervento	Ristrutturazione rete fognaria del Comune di Varallo e separazione acque bianche da acque nere.
Costo complessivo	€ 800.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	L'intervento mira a garantire un'idonea forma di depurazione ai reflui fognari di buona parte del territorio del Comune di Varallo (attualmente non depurati), mediante il risanamento sul tratto di collettore fognario che ricade entro i confini comunali. Tali opere risultano necessarie per trasferire i reflui fognari all'impianto di depurazione centralizzato sito in Serravalle Sesia, frazione Vintebbio.
Descrizione dell'intervento	
<p>Il tratto di collettore (caratterizzato da condotte in gres e ghisa di diametro compreso tra 400 e 600 mm) interessato dai lavori di ripristino risulta essere compreso tra regione Baraggiolo e l'area industriale di Roccapietra.</p> <p>Lungo le condotte fognarie sono già state eseguite indagini approfondite (videoispezione e prove di tenuta idraulica) che hanno messo in evidenza il precario stato in cui versa il collettore.</p> <p>In linea generale il risanamento consisterà nell'applicazione, all'interno delle tubazioni danneggiate di appositi materiali di rivestimento (resina epossidica, gel bicomponente o materiali analoghi).</p> <p>I danni al collettore rilevati risultano sia di natura puntuale (guarnizioni fuori sede, crepe, ecc.) che di tipo lineare (tratti di condotta ostruiti, tratti non a tenuta idraulica, ecc.) e pertanto, le lavorazioni di risanamento sono state identificate, a seconda dei casi, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per brevi tratti danneggiati si procederà all'esecuzione di inliner corto (rivestimento) della lunghezza di 2,50 ml in corrispondenza dei tubi danneggiati con sovrapposizione dei giunti di ciascun tubo per circa 20 mm per parte; - per lunghi tratti danneggiati si procederà al risanamento della tubazione mediante inliner (rivestimento) con inserimento di "calza" di idoneo materiale rivestita di resina epossidica e fissaggio della stessa alla canalizzazione esistente; - per danni puntuali verrà effettuata una prova di tenuta di giunti e manicotti ed eventuale iniezione di gel per garantire la tenuta idraulica (sigillatura). <p>Nei tratti danneggiati in cui la condotta presenta deformazioni o curve (discontinuità geometriche), si prevede l'applicazione di tronchetti in fibra di vetro dello spessore di 2-4 mm e della lunghezza di cm 50, impregnati di resina epossidica.</p> <p>Per una corretta esecuzione delle opere si provvederà primariamente alla pulizia delle condutture e a garantire l'accessibilità dei pozzetti di ispezione.</p> <p>Qualora si rendesse necessario si provvederà anche alla sigillatura ed impermeabilizzazione degli stessi pozzetti di ispezione.</p>	



Codice intervento

A07

Soggetto attuatore

ATENA S.p.A.

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Interconnessione fognatura del Comune di Prarolo alla rete del Comune di Vercelli.

Costo complessivo

€ 580.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

L'intervento, mediante l'interconnessione alla rete del Comune di Vercelli, mira ad adeguare alle vigenti normative di legge in materia di scarico reflui, il sistema fognario del Comune di Prarolo, attualmente servito e soltanto in alcuni casi, da fosse tipo Imhoff.

Descrizione dell'intervento

Il Comune di Prarolo non dispone di impianti di depurazione per le acque reflue ed i collettori esistenti vengono serviti soltanto in alcuni casi da fosse di tipo Imhoff.

Si rende necessario adeguare la forma di depurazione attuale per ottemperare alle vigenti normative di legge in materia di scarico reflui.

In seguito ad uno studio sullo stato di funzionalità della rete di fognatura e depurazione del Comune di Prarolo è emersa la necessità di realizzare un impianto centralizzato di depurazione dei reflui che attualmente è assente.

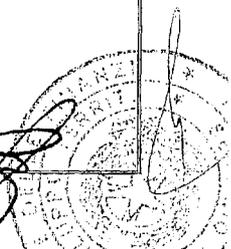
La stima degli oneri necessari per sopperire alle criticità illustrate è risultata decisamente impegnativa, inoltre gli impianti, se pur di limitata potenzialità, comportano successivamente una gestione comunque onerosa in termini di impegno di personale.

Da questa valutazione è emersa una seconda possibilità che è sicuramente più percorribile. Si tratta di realizzare una stazione di raccolta e sollevamento in grado di collettare le portate reflue relative al centro abitato di Prarolo presso la rete fognaria di Vercelli, in corrispondenza della stazione di sollevamento reflui in zona Cappuccini, attualmente in corso di realizzazione. Tale soluzione progettuale prevede di realizzare una stazione di sollevamento a nord del centro abitato di Prarolo, ed una condotta premente di lunghezza pari a 2,65 km da posizionare lungo la strada statale Prarolo-Vercelli. Si evidenzia in particolare che lo studio dell'andamento planimetrico della condotta ha consentito di individuare un tracciato che interessa prevalentemente strade campestri limitrofe alla suddetta strada statale, tale da minimizzare i costi dovuti ai ripristini della piattaforma stradale.

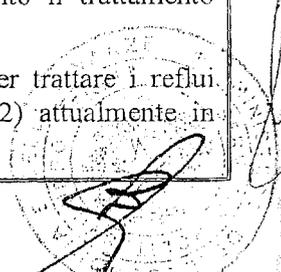
Il punto di consegna dei reflui in Vercelli è previsto in località Cappuccini in via Prarolo, in corrispondenza della stazione di sollevamento in corso di realizzazione, ubicata nei pressi della roggia Molinara di Prarolo.

In particolare il progetto prevede:

- Una stazione di sollevamento per la raccolta ed il rilancio dei reflui del centro abitato di Prarolo
- Una condotta premente in polietilene di sezione pari a un diametro esterno DN150/280 la cui lunghezza è stimata in circa 2650 ml



Codice intervento	A09
Soggetto attuatore	ATENA S.p.A.
A.T.O.	2
Titolo dell'intervento	Realizzazione impianto di depurazione Comune di Villata.
Costo complessivo	€ 650.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	Dotare il sistema fognario del Comune di Villata, attualmente servito solo per un tratto da fosse tipo Imhoff, di un impianto di depurazione.
Descrizione dell'intervento	
<p>Il Comune di Villata non dispone di un impianto di depurazione per le acque reflue ed attualmente soltanto un tratto di fognatura è servito da fosse Imhoff.</p> <p>Il sistema fognario esistente non consente il collettamento di tutti i reflui in un unico punto di recapito finale e pertanto sono in corso di predisposizione una serie di interventi per consentire il recapito dei reflui urbani in un necessario impianto di depurazione finale.</p> <p>In considerazione del numero di abitanti residenti e delle attività presenti nel centro urbano, si prevede la realizzazione di un impianto di depurazione avente una potenzialità di circa 2.300 abitanti equivalenti.</p> <p>L'impianto che verrà raggiunto progressivamente dai nuovi collettori fognari, in fase di progettazione, avrà un reparto unico di pretrattamento meccanico iniziale, una fase di trattamento biologico a "fanghi attivi" e una sedimentazione finale realizzate su due linee di trattamento distinte.</p> <p>Prima dello scarico nel corpo idrico superficiale i reflui potranno subire una disinfezione, mentre i fanghi biologici di supero saranno addensati prima dello smaltimento finale.</p> <p>L'impianto dopo il completamento degli interventi previsti sarà costituito dalle seguenti fasi di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sollevamento reflui mediante elettropompe sommergibili; ▪ grigliatura fine con griglia automatica 3-6 mm; ▪ dissabbiatura mediante dissabbiatore aerato e classificatore di sabbie; ▪ reparto biologico costituito da vasche di ossidazione "prolungata" dotata di compressori volumetrici e relativo sistema di diffusione d'aria a bolle fini; ▪ vasche di sedimentazione finale; ▪ reparto di clorazione costituito da serbatoio di stoccaggio e pompe di dosaggio ipoclorito di sodio e una vasca di contatto reagente con refluo depurato. <p>Visto il limitato quantitativo di fanghi di supero, che si prevede venga prodotto dall'impianto, i fanghi verranno inviati in un classico inspessitore statico a gravità; in seguito all'addensamento i fanghi verranno inviati allo smaltimento mediante automezzo nel vicino impianto di depurazione di Vercelli.</p> <p>I reflui trattati e scaricati dal depuratore dovranno rispettare i limiti previsti dal D.Lgs 152/99 e s.m.i..</p> <p>In relazione alle disponibilità economiche attuali, non saranno compresi nell'intervento il trattamento biologico, la sedimentazione finale e l'ispessimento fanghi di una delle due linee previste.</p> <p>L'impianto verrà comunque completato con un intervento successivo, in modo da poter trattare i reflui collettati dai previsti nuovi collettori fognari (inseriti nei piani d'investimento ATO 2) attualmente in progettazione.</p>	



Codice intervento

A10

Soggetto attuatore

AMC S.p.A. Casale Monferrato

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Adeguamento sistema fognario del Comune di Stroppiana.

Costo complessivo

€ 300.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Il progetto si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- risanamento del sistema di collettamento delle acque nere e bianche per il centro abitato primo tratto su via Tabia.
- risanamento della canalizzazione di smaltimento acque bianche denominato Corazzanetta per lo smaltimento delle acque di pioggia provenienti dal centro abitato.
- rifacimento dello scarico verso il Rio Corazzana posto a valle del depuratore.

Descrizione dell'intervento

La situazione attuale presenta una rete fognaria pubblica in cattivo stato di conservazione, sia per i tratti di collettore mancanti sia per il degrado degli stessi. Oggi gli scarichi civili vengono raccolti e smaltiti attraverso una canalizzazione mista con recapito al depuratore comunale e recapito delle acque di prima pioggia nel Rio Corazzana per mezzo di scolmatori posti sulle canalizzazioni principali.

La canalizzazione su via Tabia presenta una condotta in cls a sezione ristretta e parzialmente intasata.

Il canale di scolo denominato Corazzanetta presenta un tracciato parzialmente tombinato sotto edifici ed una sezione trasversale quasi totalmente occlusa sia per terreno depositato che per crolli dei manufatti.

Il tratto di condotta a valle del depuratore è attualmente realizzato con tubazioni in cls ma a causa delle frequenti falle nelle giunzioni si è parzialmente intasato in terra.

L'intervento si prefigge di risanare la situazione esistente con il rifacimento delle canalizzazioni esistenti non più efficienti per vetustà e degrado della rete di fognatura cittadina già allacciate al depuratore.

Nel primo tratto iniziale su via Tabia la funzione del nuovo tronco è di raccolta e di collettamento degli allacciamenti civili presenti lungo il tracciato, in testa alla canalizzazione sarà previsto un pozzetto scolmatore per l'allacciamento alla canalizzazione esistente di monte. Saranno realizzate lungo il percorso tutti gli allacciamenti di acque nere e acque bianche attualmente presenti, saranno altresì realizzate le caditoie stradali sifonate per la raccolta delle acque bianche. La sezione della tubazione da utilizzarsi sarà in PVC calottato in cls inferiormente di diametro pari a 315 mm. Per una lunghezza di circa 290 m.

Al termine di via Tabia sarà realizzato un pozzetto per la raccolta delle acque di falda che potrebbero interessare per alcuni periodi l'asse della canalizzazione. Tali acque saranno poi raccolte e smaltite nel canale

Carozzanetta per mezzo di un tratto di canalizzazione separata in PVC del diametro di 500 mm.

Il canale Carozzanetta che attualmente presenta un tracciato parzialmente tombinato sotto edifici, nell'impossibilità di attuare un efficiente risanamento dei vari tratti dovrà essere rilocalizzato in terreni agricoli liberi da edifici, con un tracciato sostanzialmente parallelo all'esistente. L'asse della nuova condotta sarà realizzato con una canalizzazione in cls autoportante di diametro 1000 mm. Lo scarico avverrà a valle della posizione attuale nel Rio Corazzana Per una lunghezza di circa 350 m.

Il progetto prevede di sostituire il tratto di tubazione interrata che attualmente scarica le acque di supero in un Rio colatore a valle del depuratore il quale a sua volta scarica nel Rio Corazzana, a partire dal pozzetto di sfioro del depuratore fino alla confluenza con la bealera già sistemata con un intervento precedente.

La nuova canalizzazione sarà realizzata con una canalizzazione in cls autoportante di diametro 800 mm e per una lunghezza di circa 280 m.

Tutte le canalizzazioni, con funzionamento a pelo libero, saranno interrate alla profondità necessaria per permettere la raccolta di tutti gli scarichi privati. Nei punti di allacciamento sono previsti dei pozzetti di base 100 x 100 cm in calcestruzzo armato, muniti con chiusino in ghisa. La profondità di scavo media è di circa 1,8 m, la canalizzazione scelta è di tipo PVC con rinfiacco e sottofondo in calcestruzzo e tubazioni in cls autoportante.

Il riempimento degli scavi è eseguito tramite sabbia costipata e nel tratto interessato dalla strada pubblica si prevede il ripristino dell'intera pavimentazione stradale con tappeto di usura di 3 cm per tutta la larghezza della carreggiata.

Lo sviluppo della canalizzazione è sia su strada pubblica che su aree private per il tratto in sostituzione della Carozzanetta.

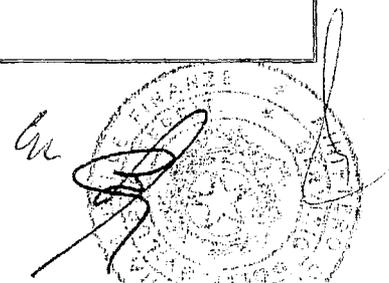
Si è inoltre dovuto tenere in conto la realizzazione di pozzetti scolmatori per acque bianche al fine di scolmare eventuali immissioni di acque meteoriche immesse dai tratti di fognatura esistente intercettate lungo il percorso.

A



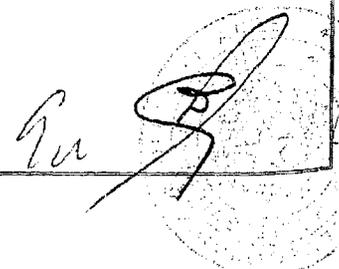
Codice intervento	A12
Soggetto attuatore	SMAT S.p.A.
A.T.O.	3
Titolo dell'intervento	Fognatura via Fiano, via Agnelli, SP 1, Sp 18 (lotto 9) e via Torino strada della Genesi in Comune di Robassomero.
Costo complessivo	€ 1.327.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	La realizzazione delle opere in progetto persegue l'obiettivo del risanamento ambientale, dotando di pubblica fognatura zone dell'abitato del Comune di Robassomero che ne sono attualmente prive.
Descrizione dell'intervento	<p>Il progetto è coerente con il Piano d'Ambito dell'ATO3 Torinese approvato il 07/07/05 n. 199 (prog. 72-73).</p> <p>Esso prevede la realizzazione di ampliamenti della rete fognaria nel Comune di Robassomero per servire zone prive di pubblica fognatura.</p> <p>In particolare il progetto prevede la realizzazione dei seguenti tratti fognari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tratto di fognatura che corre lungo la SP 18, SP 1, via Fiano e via Agnelli per uno sviluppo complessivo di 1.460 ml; ▪ tratto di fognatura che corre lungo la via Torino e strada della Genesia per servire un totale di 3560 abitanti e per uno sviluppo complessivo di 2.477 ml.

A



Codice intervento	A13
Soggetto attuatore	Comune di Villanova Mondovì
A.T.O.	4
Titolo dell'intervento	Ampliamento impianto di depurazione.
Costo complessivo	€ 700.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	L'intervento mira all'adeguamento dell'impianto del Comune di Villanova Mondovì alla nuova normativa, in particolare al D.Lgs. 152/99 e s.m.i.
Descrizione dell'intervento	<p>L'impianto di depurazione esistente, realizzato nei primi anni '70, è del tipo a filtro percolatore, con potenzialità di trattamento di circa 4.000 abitanti; tale tipologia di impianto non è in grado di soddisfare i limiti allo scarico imposti dalla nuova normativa, in particolare il D.Lgs. 152/99 e s.m.i; che risultano più restrittivi rispetto alla legge 319/90 "Legge Merli"; in particolare, questa tipologia di impianto non è in grado di abbattere i composti azotati che portano, se accumulati in grande quantità nelle acque dei fiumi, al fenomeno dell'eutrofizzazione.</p> <p>Il nuovo impianto proposto, localizzato nella stessa area dell'attuale impianto, sarà del tipo a fanghi attivi, in grado quindi di rispettare i limiti allo scarico imposti dalle normative vigenti ed avrà una capacità di trattamento pari a 5.000 abitanti, in grado quindi di trattare sia i reflui fognari dovuti all'incremento attualmente in atto della popolazione residente, sia quelli derivanti dallo sviluppo delle aree artigianali esistenti.</p> <p>L'impianto di depurazione in progetto prevede una fase di nitrificazione e denitrificazione/ossidazione dei liquami, con trattamento dei composti azotati, seguito da una successiva fase di sedimentazione per abbattere i solidi sospesi.</p> <p>Particolare attenzione è stata posta nel contenimento dei consumi energetici, nel garantire la semplicità gestionale e nel rendere possibile il recupero, ove possibile, delle strutture esistenti; in particolare il filtro percolatore, svuotato del materiale plastico che serve di supporto al film biologico, verrà utilizzato, previo irrobustimento delle pareti, come vasca di sedimentazione finale.</p>

A

Per 

Codice intervento

A15

Soggetto attuatore

Acquedotto della Piana S.p.A.

A.T.O.

5

Titolo dell'intervento

Intervento di risanamento ambientale - fognatura e depurazione in Valle San Paolo e Solbrito in prossimità area campo pozzi.

Costo complessivo

€ 400.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Raggiungere la completa salvaguardia delle Valli San Paolo e Solbrito a seguito della presenza contigua delle reti di raccolta e smaltimento dei reflui provenienti dagli abitati di San Paolo Solbrito ed il campo pozzi di emungimento di acqua potabile della società Acquedotto della Piana S.p.A.

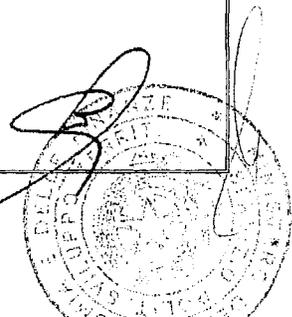
Descrizione dell'intervento

Gli scarichi fognari dell'abitato del Comune di San Paolo Solbrito insistono sulle Valli di San Paolo e di Solbrito su cui è presente il campo pozzi per l'emungimento dell'acqua potabile. Attualmente gli scarichi fognari autorizzati sono sparsi sul territorio delle due valli e confluiscono in impianti di depurazione che a volte risultano essere di vecchia costruzione ed ubicati in aree inaccessibili. Morfologicamente il territorio permetterebbe di unificare in un unico punto a valle del campo pozzi, tutte le acque reflue degli scarichi in esame.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una nuova rete di raccolta confluyente in un unico collettore posizionato lungo il Torrente Traversola che convoglierà le acque reflue in un nuovo depuratore a valle dell'area campo pozzi. Stante l'interferenza delle linee di fognatura con le fasce di rispetto del campo pozzi per l'emungimento di acqua potabile, tutte le condotte fognarie saranno realizzate con doppio tubo.

Eventuali criticità per l'attuazione di questo intervento potrebbero individuarsi nell'acquisizione di aree, servitù di passaggio ed in particolar modo per gli attraversamenti della rete ferroviaria ed autostradale.

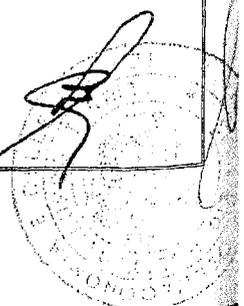
Al fine di realizzare un intervento mirato a salvaguardare l'area campo pozzi, in accordo con Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato ed il Comune di San Paolo Solbrito si è ampliato il progetto facendo confluire in tale opera le risorse disponibili del Comune di San Paolo Solbrito già destinate a suo tempo per la realizzazione di condotte fognarie in tali zone.



Codice intervento	A16
Soggetto attuatore	Acquedotto della Piana S.p.A.
A.T.O.	5
Titolo dell'intervento	Depuratore nel Comune di Villanova d'Asti e completamento della rete di canalizzazione fognaria
Costo complessivo	€ 1.700.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	L'obiettivo di questo intervento è quello di giungere alla quasi totalità della depurazione delle acque reflue del capoluogo di Villanova d'Asti tramite la realizzazione di un nuovo depuratore in sostituzione di quello attuale.
Descrizione dell'intervento	
<p>L'attuale depuratore di acque reflue in cui confluisce quasi tutto il concentrico del Comune di Villanova d'Asti è ormai vetusto ed inoltre è al limite della sua potenzialità di 3.500 a.e. oltre ad essere posizionato a distanza ravvicinata delle abitazioni. Visto il continuo ampliamento degli insediamenti sia civili che industriali del Comune di Villanova d'Asti, è sorta la necessità di realizzare un nuovo depuratore che sia in grado di recepire le acque di scarico attuali oltre a quelle che ad oggi non sono ancora canalizzate e depurate. Nei pressi della zona industriale di Villanova d'Asti è già stata individuata l'area per la realizzazione di tale depuratore che avrà una capacità di 7500 a.e.. Il nuovo depuratore verrà collegato al vecchio depuratore con una condotta di circa 2500 ml in modo tale da utilizzare l'attuale depuratore come sedimentatore e da stazione di sollevamento. Al nuovo depuratore inoltre verrà collettato con una condotta di circa 700 ml uno scarico che attualmente non è depurato.</p>	

A

me



Codice intervento

A18

Soggetto attuatore

Acquedotto Valtiglione S.P.A.

A.T.O.

5

Titolo dell'intervento

Realizzazione collettore Rio Trionzo al depuratore di Canelli.

Costo complessivo

€ 460.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

La realizzazione delle opere in progetto mira ad adeguare alle necessità dei comuni situati nel fondo valle del Rio Trionzo l'intero sistema di adduzione, depurazione e scarico, mediante il collettamento al depuratore di Canelli, già progettato per tale scopo.

Descrizione dell'intervento

La Città di Canelli è servita da un depuratore fognario situato a valle del concentrico, in sinistra orografica del Torrente Belbo, già dimensionato per smaltire le acque reflue degli insediamenti ad oggi non ancora serviti dalla rete fognaria, compreso l'apporto previsto con il progetto in esame.

Il territorio ad ovest del Comune di San Marzano Oliveto e gran parte del concentrico sono serviti da un impianto di depurazione situato in prossimità della Strada Provinciale per Canelli. Per quanto riguarda la parte meridionale del territorio del Comune di Moasca, anche queste aree sono servite dall'impianto di San Marzano Oliveto.

Detto impianto non soddisfa pienamente le attuali necessità e inoltre, gli scarichi sono collegati allo stesso mediante un impianto di sollevamento, con una serie di problematiche relative alla gestione ed al funzionamento dell'intero sistema di adduzione, depurazione e scarico. Inoltre le quote a cui sono posti gli scarichi e il depuratore causano disfunzioni tali da rendere quasi inservibile ed inefficace l'intero sistema fognario.

I tre comuni, nell'anno 2003, hanno deliberato a favore di un Accordo di Programma che si prefiggeva l'obiettivo di programmare la realizzazione di un tratto di condotta che, congiungendosi con il collettore esistente nel territorio del Comune di Canelli, recapiti le acque reflue nel sopraccitato depuratore fognario a valle del concentrico di Canelli.

Il presente lavoro prevede la messa in opera di una condotta situata ai margini della Strada provinciale Agliano - Canelli, in modo da non interferire in modo significativo con il corpo stradale e quindi con i sotto servizi e che favorisca l'allacciamento di insediamenti che in un prossimo futuro sorgeranno nelle aree in fregio alla strada stessa.

Le aree interessate dagli interventi in progetto sono collocate nel fondo valle del Rio Trionzo (affluente in sinistra del Torrente Belbo) in provincia di Asti.

Il tracciato della condotta fognaria in progetto può essere suddiviso in alcuni tratti principali che vengono di seguito evidenziati:

Tratto P. 0 - P. 26, dalla condotta esistente a monte della Città di Canelli fino al ponte sulla strada comunale Lavagello

Partendo dal Pozzetto n°0, in corrispondenza della condotta esistente, previsto come punto di allacciamento, questo primo tratto di condotta si sviluppa essenzialmente lungo l'area di rispetto della S.P. Agliano - Canelli fino a giungere al Pozzetto n°26; per una lunghezza complessiva di ml 1.359,00 circa.

Tra il P. 5 ed il P. 6 è previsto un attraversamento della Strada Provinciale, per permettere il collegamento degli scarichi provenienti dalle aree a monte della strada stessa. Anche tra il P. 21 ed il P. 22 è prevista la

formazione di un attraversamento della Strada Provinciale, per permettere la realizzazione di una diramazione secondaria che andrà a servire alcuni insediamenti posti a monte della strada stessa.

Tratto P. 26 – P. 39, dal ponte sulla strada comunale Lavagello fino all'impianto di depurazione di San Marzano Oliveto

In corrispondenza del ponte sulla Strada Comunale Lavagello, nel territorio del Comune di San Marzano Oliveto, la condotta si distacca dalla S.P. per proseguire a fianco del Rio Trionzo, in destra orografica, in direzione dell'impianto di depurazione esistente. Tale scelta progettuale è motivata dalla presenza dell'impianto e quindi di una serie di condotte di adduzione allo stesso.

In particolare la quota della condotta di adduzione principale proveniente dal concentrico di San Marzano Oliveto scarica nel depuratore esistente mediante stazione di sollevamento con elettropompe, così come non scarica direttamente il collettore proveniente dalla zona industriale situata in destra del Rio Trionzo.

L'ipotesi progettuale permette, anche mediante successivi lavori di razionalizzazione degli attuali scarichi, di prevedere l'allaccio della totalità delle acque reflue provenienti dagli scarichi esistenti. Inoltre, l'adiacente Rio Trionzo permette la formazione di adeguati sfioratori per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Lo sviluppo di questo tratto è di circa 569,00 metri lineari.

Tratto P. 39 – P. 44, collegamento n. 1 - Moasca

Questo tratto di condotta si sviluppa lungo la strada di accesso all'impianto di depurazione di San Marzano Oliveto per terminare in prossimità della S.P.; per una lunghezza complessiva di ml. 250,00 circa.

Il collegamento verrà realizzato mediante tubi in PVC rigido aventi diametro esterno pari a mm 400.

Tratto P. 44 – P. 49, collegamento n. 2 – San Marzano Oliveto

Questo tratto di condotta si sviluppa interamente in campagna per terminare in prossimità di una strada comunale; per una lunghezza complessiva di ml 122,00 circa.

Il collegamento verrà realizzato mediante tubi in PVC rigido aventi diametro esterno pari a mm 250.

Tratto P. 38 – P. 48, collegamento n. 3 – San Marzano Oliveto

Questo tratto di condotta va ad intercettare una tubazione proveniente dall'abitato di San Marzano Oliveto; per una lunghezza complessiva di ml 70,00 circa Il collegamento verrà realizzato mediante tubi in PVC rigido aventi diametro esterno pari a mm 400.

La lunghezza complessiva del collettore in progetto è di 2.370,00 metri lineari.

Li

La 

Codice intervento

A26

Soggetto attuatore

CGA Idrico Dormelletto S.p.A.

A.T.O.

1

Titolo dell'intervento

Potenziamento impianto depurazione centralizzato, collettamento Comuni di Varallo Pombia, Gattico e Divignano con eliminazione piccoli impianti.

Costo complessivo

€ 4.000.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Miglioramento della qualità ambientale dell'intero territorio in esame e in modo particolare, della qualità delle acque dei rii, localizzati nel bacino drenante del Lago Maggiore, utilizzati dai Comuni di Gattico, di Divignano e di Varallo Pombia come recettori delle acque reflue.

**Descrizione
dell'intervento**

La depurazione degli scarichi urbani afferenti il bacino del Lago Maggiore, area sensibile ai sensi di legge, vede operativamente coinvolti vari soggetti concessionari del Servizio idrico integrato, tra questi il CGA Idrico S.p.A. che ha avviato, da tempo, un progetto di ampio respiro avente come fine quello di eliminare vari piccoli impianti di trattamento esistenti nel territorio al fine di razionalizzare la gestione e di migliorare l'assetto depurativo dell'intero bacino idrografico.

In particolare, dal 2002 l'impianto di Castelletto Ticino capoluogo è stato eliminato e sono in corso i lavori per l'eliminazione dei depuratori dei comuni di Oleggio Castello, Paruzzaro, Inverio, Comignago e di alcuni di quelli presenti in Gattico, con accentramento dei processi depurativi presso l'impianto centralizzato di Dormelletto..

Il presente progetto si pone l'obiettivo di attuare il collettamento dei reflui provenienti dagli abitati di Varallo Pombia e Divignano e di parte del comune di Gattico, attualmente serviti da reti fognarie di tipo unitario, al suddetto impianto che, al fine di adeguarne la potenzialità ai nuovi carichi da trattare, verrà ampliato e sottoposto ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria. Gli impianti di trattamento attualmente operanti verranno dismessi ed utilizzati unicamente al fine di coadiuvare la depurazione delle acque miste che verranno scolmate a monte del collettamento delle fognature comunali verso il depuratore centralizzato.

Eliminando tali piccoli impianti e trasferendo i reflui da trattare presso il depuratore centralizzato, si potrà ottenere un accentramento dei processi depurativi in una struttura di dimensioni maggiori, in grado di attuare trattamenti più spinti rispetto a quelli attualmente garantiti e, contestualmente, di più efficiente ed economica gestione rispetto a strutture che di dimensione minore, frammentate in un territorio vasto, e di più forte efficacia ambientale.

L'intervento prevede, essendo la fognatura esistente da collettare di tipo misto, l'allontanamento delle portate meteoriche mediante la realizzazione di appositi manufatti scaricatori, nella misura in cui esse eccedono al valore di cinque volte la portata nera media come previsto dalla normativa vigente in materia, in modo tale che tutta la portata nera in tempo secco sia avviata al trattamento depurativo; la portata scolmata verrà scaricata, previo trattamento di sgrigliatura e disoleatura, nei corpi idrici già attualmente sfruttati allo scopo.

Quindi oltre che a migliorare e razionalizzare l'assetto gestionale l'intervento consentirà di proseguire nelle attività di miglioramento della qualità ambientale dell'area sensibile "Lago Maggiore"; le opere previste sono infatti ubicate nel bacino drenante della medesima area.

A

Handwritten signature and circular stamp.

Codice intervento	A27
Soggetto attuatore	CORDAR S.p.A Biella
A.T.O.	2
Titolo dell'intervento	Realizzazione tronchi fognatura del Comune di Lessona
Costo complessivo	€ 550.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	La realizzazione delle opere in progetto persegue l'obiettivo del risanamento ambientale, mediante il collettamento e la realizzazione di impianti di trattamento degli scarichi fognari.
Descrizione dell'intervento	
Il progetto è articolato nella realizzazione delle seguenti opere:	
<ul style="list-style-type: none"> • Collettore di via IV Novembre; • Collettore di Strada Comunale della Contessa; • Impianto di trattamento di Regione Valle Martinetto; • Impianto di trattamento di Regione Gazzano; • Collettore di Frazione Rey; • Impianto di trattamento e collettore di Regione Battiana. 	
Collettore di via IV Novembre	
<p>Il collettore di via IV Novembre, di tipo misto, ha inizio in via Fecia, al confine con il Comune di Cossato, dove si innesta nel pozzetto P114 della Fognatura di Cossato Margherita, quest'ultima collegata al Collettore Consortile CORDAR che trova recapito nell'impianto di depurazione centralizzato di Cossato Spolina.</p> <p>Dal pozzetto P114 il collettore, costituito da tubo in grès ceramico DN 300 mm, procede in direzione nord-est per circa 50 m fino ad immettersi in via IV Novembre e prosegue fino allo scolmatore di piena S4 (progressiva +88.55).</p> <p>Lo scolmatore S4 immette le acque di supero nel collettore di Strada Comunale della Contessa e sarà tarato, al momento, per lasciar defluire verso P114 la portata conseguente ad un'intensità di pioggia limite di 15 l/s/ha.</p> <p>A S4 il collettore prosegue in direzione nord-ovest lungo via IV Novembre per circa 610 m fino all'attuale punto terminale (Pozzetto P20, progressiva +704.81). questo secondo tratto è costituito da tubi in cemento armato turbocentrifugati con giunto "Cilindrax" aventi diametro a scalare DN 700, DN 600, DN 500 mm.</p> <p>Ai pozzetti P19 e P20 è previsto l'innesto delle esistenti fognature a servizio di Regione Gazzano.</p> <p>Il collettore in progetto è comunque stato dimensionato in funzione del suo futuro proseguimento lungo via IV Novembre fino all'innesto in via Roma (secondo quanto previsto dal Piano Direttore), in modo da recepire gli scarichi relativi alle aree scolanti A1 e A2.</p> <p>Oltre agli allacciamenti delle reti fognarie esistenti, il progetto prevede la predisposizione dei singoli allacciamenti per i diversi edifici posti lungo la via nonché la predisposizione di caditoie stradali.</p>	
Collettore di Strada Comunale della Contessa	
Per questo collettore esistente, è previsto il suo mantenimento in servizio finalizzato:	
<ol style="list-style-type: none"> a) al recepimento degli scarichi di sfioro dello scolmatore S4 di via IV Novembre; b) al recepimento delle acque miste relative a quella parte di frazione Piccone (aree scolanti A6 e A7) che, per la loro posizione plano-altimetrica, non potranno trovare recapito nel nuovo collettore di via IV Novembre. Per il trattamento degli scarichi di queste aree è stato quindi previsto l'impianto di Regione Valle Martinetto di cui al successivo punto 2.4. 	

Per il soddisfacimento dell'esigenza di cui al punto a) è stato quindi necessario prevedere:

- il prolungamento dell'esistente collettore dal pozzetto P104B allo scolmatore S4 (per lunghezza di circa 85 m) realizzato principalmente con tubi in cemento armato turbocentrifugati con giunto "a bicchiere" DN 600 e DN 500 mm;
- il rifacimento dell'esistente collettore dal pozzetto P104B al pozzetto P101B, per adeguarlo ai più elevati valori di portata. Tale tratto, di lunghezza pari a circa 95 m, è stato realizzato con tubi in cemento armato turbocentrifugati con giunto "a bicchiere" DN 500 mm.

Impianto di trattamento di Regione Valle Martinetto

Oltre al rifacimento del tratto finale, in ingresso all'impianto, del collettore di Strada Comunale della Contessa ed alle tubazioni di scarico delle acque trattate o di supero nel Rio della Valle, l'intervento prevede:

- a) realizzazione di scolmatore-modulatore all'ingresso;
- b) vasca Imhoff dimensionata per una popolazione di 78 abitanti ($\varnothing = 232$ cm; $h = 420$ cm);
- c) pozzetto di prelievo in uscita;
- d) strada di accesso e piazzale di manovra per i mezzi di manutenzione e spurgo.

Impianto di trattamento di Regione Gazzano

Oltre al rifacimento del tratto finale, in ingresso all'impianto, del collettore di Strada Comunale della Contessa ed alle tubazioni di scarico delle acque trattate o di supero nel Rio della Valle, l'intervento prevede:

- a) realizzazione di scolmatore-modulatore all'ingresso;
- b) n. 2 vasche Imhoff in parallelo dimensionate per una popolazione di 96 abitanti ($\varnothing = 200$ cm; $h = 320$ cm);
- c) pozzetto di prelievo in uscita;
- d) sistemazione della strada di accesso;
- e) piazzale di manovra per i mezzi di manutenzione e spurgo.

Collettore di Frazione Rey

Il collettore di frazione Rey, di tipo misto, ha inizio in via Adelchi Cerruti al pozzetto P101C, dove si innesta nella fognatura esistente in frazione Castello.

Dal pozzetto P101C il collettore, costituito da tubo in grès ceramico DN 400 mm, prosegue lungo via Adelchi Cerruti in direzione ovest e nord-ovest, per circa 200 m fino ad immettersi nel pozzetto P108C nella fognatura esistente proveniente dalle frazioni Zenna e Geri. Al pozzetto P106C è previsto l'innesto dell'esistente fognatura a servizio di frazione Rey.

Il collettore in progetto è stato dimensionato in modo da recepire gli scarichi relativi alle aree scolanti A1 e A2.

Oltre agli allacciamenti delle reti fognarie esistenti, il progetto prevede la predisposizione dei singoli allacciamenti per i diversi edifici posti lungo la via nonché la predisposizione di caditoie stradali.

Impianto di trattamento e collettore di Regione Battiana

Oltre al rifacimento del tratto finale, in ingresso all'impianto, dell'esistente collettore l'intervento, per quanto riguarda l'impianto, prevede:

- a) realizzazione di scolmatore-modulatore all'ingresso;
- b) vasca Imhoff dimensionata per una popolazione di 102 abitanti ($\varnothing = 232$ cm; $h = 520$ cm);
- c) pozzetto di prelievo in uscita;
- d) accesso e piazzale di manovra per i mezzi di manutenzione e spurgo.

All'uscita dalla vasca Imhoff, il refluo trattato viene avviato allo scarico nel torrente Cervo mediante un collettore, della lunghezza di circa 220 m, realizzato principalmente (185 m) con tubi in PVC DN 200 mm e nell'accidentato tratto finale, con tubi in ghisa sferoidale DN 200 mm.

Codice intervento

A28

Soggetto attuatore

CORDAR S.p.A Biella

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Realizzazione fognature nuove reti fognarie Comune di Occhieppo Superiore

Costo complessivo

€ 415.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Collettamento di aree attualmente sprovviste di recapiti dei reflui verso gli esistenti collettori primari, allo scopo di tutelare integralmente i vari recettori locali.

Descrizione dell'intervento

Collettore Via Pantalione – Via del Gabbione – Collettore primario Cordar (T. Romioglio)

Il progetto prevede la posa di nuovo collettore fognario convogliante acque reflue e meteoriche in materiale plastico PVC SN 8 SDR 34.

La lunghezza del collettore risulta di circa 500 ml.

Trattasi di rete con funzionamento a pelo libero. Il collettore è di tipo misto convogliante reflui neri e meteoriche (eventuali grondaie e superfici impermeabilizzate).

È previsto in prossimità del pozzetto ricettore dei liquami neri, al fondo del collettore in progetto, uno scolmatore di portate bianche onde evitare di recapitare acque di pioggia nel collettore CORDAR esistente, si prevede di scaricare tali portate nel vicino ricettore naturale (T. Romioglio).

Il progetto persegue lo scopo di tutelare integralmente i vari recettori locali che attualmente ricevono i liquami, convogliando gli stessi al collettore Cordar esistente.

In particolar modo si verranno a tutelare le ripe a valle della Via Pantalione attualmente sede di scarico a cielo aperto.

Collettore Via XXIV Maggio – Via Opificio Negri – Collettore primario Cordar (Ponte T. Elvo)

Il progetto prevede la posa di nuovo collettore fognario convogliante acque reflue e meteoriche in materiale plastico PVC SN 8 SDR 34.

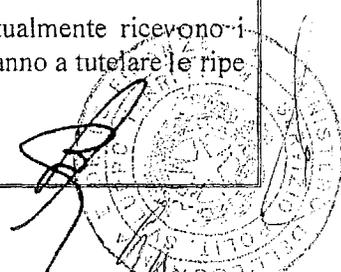
La lunghezza del collettore risulta di circa 530 ml.

Trattasi di rete con funzionamento a pelo libero.

Il collettore è del tipo misto convogliante reflui neri e meteoriche (eventuali grondaie e superfici impermeabilizzate).

È previsto in prossimità del pozzetto ricettore dei liquami neri, al fondo del collettore in progetto, uno scolmatore di portate bianche onde evitare di recapitare acque di pioggia nel collettore CORDAR esistente, si prevede di scaricare tali portate nel vicino ricettore naturale (T. Elvo).

Il progetto persegue lo scopo di tutelare integralmente i vari recettori locali che attualmente ricevono i liquami, convogliando gli stessi al collettore Cordar esistente. In particolar modo si verranno a tutelare le ripe a valle della Via Opificio attualmente sede di scarico a cielo aperto.



Codice intervento

A29

Soggetto attuatore

CORDAR S.p.A Biella

A.T.O.

2

Titolo dell'intervento

Realizzazione e rifacimenti tratti fognari Comune di Pralungo

Costo complessivo

€ 405.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione – Acquedotti

Obiettivo

Le finalità del progetto sono le seguenti:

- limitare le perdite delle condotte idriche di adduzione;
- collettare i reflui fognari di alcune zone non raccolte e recapitarle nel collettore Cordar;
- depurare localmente i reflui fognari provenienti da frazioni difficilmente (anche economicamente) collettabili nel collettore CORDAR;
- sostituire tratti di fognatura gravemente ammalorati.

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede il potenziamento della rete idrica sia potabile sia igienico-sanitaria del Comune di Pralungo; in particolare sono stati raccolti una serie di interventi in località diverse in modo da rendere più efficiente il ciclo integrato dell'acqua, dalla distribuzione al collettamento al collettore Cordar e quindi agli impianti di depurazione.

Interventi in progetto (Classificati per sito):

Canton Negri

La fognatura mista di Canton Negri raccoglie i reflui fognari della frazione, le acque meteoriche derivanti dalle superfici coperte e pavimentate e l'acqua in esubero (troppo pieno) della roggia comunale. Attualmente lo sbocco di tale sottorete fognaria avviene in un rio superficiale.

Scopo dell'intervento è quello di valutare la possibilità di sfiorare le acque in eccesso e recapitare le acque nere, mediante nuova tubazione, al collettore Cordar.

Via Bonino

Il progetto prevede il rifacimento di un tratto di lunghezza considerevole (circa 300 m) di fognatura esistente gravemente ammalorata e la posa di nuovi pozzetti di ispezione, attualmente mancanti.

L'intervento è finanziato dalla Regione Piemonte e rientra nei fondi stanziati per i danni alluvionali.

Regione Zerbole

Il progetto prevede la posa di una nuova fognatura (doppia rete o fognatura mista) a servizio dell'esistente nucleo abitato (la zona sud di Pralungo) e delle future edificazioni (sono previste e approvate due aree P.E.C.). Il recapito finale dei reflui fognari è il collettore Cordar, mentre le acque di sfioro verranno recapitate nel Torrente Oropa.

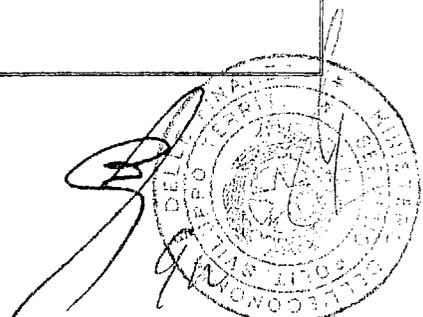
Frazione Barca

Il progetto prevede la posa di una nuova fognatura e relativa fossa Imhoff per la depurazione a servizio di un modesto nucleo abitato e delle future edificazioni (è prevista e approvata un'area P.E.C.). Il recapito finale dei reflui fognari è un rio secondario poi Torrente Oropa. Attualmente esiste una raccolta di alcuni scarichi fognari, tuttavia essi non sono depurati.

Acquedotto di via Robello

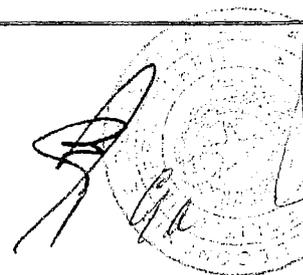
Il progetto prevede la sostituzione ed adeguamento dell'attuale doppia linea di adduzione delle acque potabili, vetusta ed ammalorata nonché di diametro insufficiente, dalla Vasca di raccolta di regione Zucca a quella di Frazione Sant'Eurosia.

Codice intervento	A30
Soggetto attuatore	SMAT S.p.A.
A.T.O.	3
Titolo dell'intervento	Collegamento Comune San Giorgio C.se a impianto Feletto
Costo complessivo	€ 1.500.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	Risanamento ambientale tramite collettamento ad impianto di depurazione esistente.
Descrizione dell'intervento	
<p>Il progetto è coerente col piano finanziario ATO3 approvato con delibera 199/2005 (prog. 1364).</p> <p>Il Comune di San Giorgio Canavese dispone ad oggi di n° 2 impianti di depurazione del tipo Imhoff a tutti gli effetti inadeguati a sostenere il carico determinato dagli insediamenti presenti.</p> <p>Il progetto prevede di collettare i reflui di pertinenza dei sopracitati impianti canalizzandoli verso il depuratore centralizzato del Comune di Feletto (che dispone di capacità depurativa adeguata a garantire i nuovi apporti) sì da permetterne la dismissione.</p> <p>Lungo il tracciato dei nuovi collettori sarà inoltre possibile collettare la totalità dei reflui di pertinenza dei Comuni di San Giusto (dotato ad oggi di n° 2 impianti di depurazione che verranno dismessi) e di Foglizzo (dotato di n° 1 impianto di depurazione che verrà dismesso e n° 2 scarichi diretti in acque superficiali).</p> <p>Viene prevista la posa di circa 10 km di collettori e la realizzazione di una stazione di pompaggio in Comune di Foglizzo.</p>	



Codice intervento	A31
Soggetto attuatore	Azienda Consortile Depurazione Acque "Langa Albese"
A.T.O.	4
Titolo dell'intervento	Potenziamento impianto di depurazione di Narzole e collegamento Comuni di Dogliani e Monchiero.
Costo complessivo	€ 2.300.000,00
Settore d'intervento	Fognature e impianti di depurazione
Obiettivo	Risanamento ambientale del bacino del fiume Tanaro, attraverso la dismissione di vecchi impianti e copertura di tutte le utenze.
Descrizione dell'intervento	
<p>Il progetto costituisce un 1° lotto funzionale di un intervento che complessivamente prevede la realizzazione di un impianto di depurazione centralizzato a Narzole al fine di collettarvi i reflui dei Comuni di Narzole, Monchiero, Dogliani e Novello.</p> <p>Con il 1° lotto sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento dell'Impianto di depurazione di Narzole della potenzialità di 9.500 abitanti equiv.; • la costruzione di un tratto di collettore fognario di lunghezza circa 1.200 ml. <p>Con l'intervento in progetto si prevedecomplessivamente la dismissione dei seguenti impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In Comune di Dogliani: n. 1 impianto a servizio del concentrico di potenzialità circa 3.500 abitanti equivalenti, con pretrattamenti, sedimentazione primaria, comparto biologico a filtri percolatori, chiarificazione finale, in stato di degrado tale da non renderne perseguibile la ristrutturazione, anche in considerazione dell'accresciuto carico organico in ingresso; 2 impianti semplificati tipo Imhoff di potenzialità 260 e 100 abitanti. ○ In Comune di Monchiero : n. 1 impianto a servizio del concentrico di tipo compatto, con grigliatura, ossidazione biologica a fanghi attivi e sedimentazione, ubicato in area golenale del Fiume Tanaro, di potenzialità circa 500 abitanti equivalenti; n. 1 piccolo impianto semplificato tipo Imhoff a servizio di circa 100 abitanti. ○ In Comune di Novello: n.1 impianto a servizio del concentrico della potenzialità di circa 450 abitanti equivalenti (nel futuro lotto di completamento) <p>E' previsto l'utilizzo di alcune nuove tratte fognarie compatibili realizzate in conseguenza dei cantieri della nuova Autostrada Asti Cuneo ed il mantenimento in esercizio della stazione di pompaggio di Monchiero.</p> <p>L'intervento si colloca in un più vasto disegno di riqualificazione e recupero dell'intero asse fluviale del Fiume Tanaro ed è sostanzialmente iniziato all'indomani della grave alluvione del novembre 1994. L'assetto gestionale dell'intervento accompagna il proseguimento delle attività di miglioramento della qualità ambientale dell'intero territorio e del connesso ambiente idrico. Le opere previste, pur ubicate in aree non obiettivo, concorrono all' azione complessiva di risanamento ormai da tempo avviata .</p>	

A



Codice intervento

A32

Soggetto attuatore

Comune di Bra

A.T.O.

4

Titolo dell'intervento

Adeguamento impianto di depurazione

Costo complessivo

€ 1.000.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

La finalità del progetto è una gestione più vantaggiosa dal punto di vista economico, nel rispetto delle più recenti normative in materia

Descrizione dell'intervento

La Città di Bra, a causa della particolare posizione plano-planimetrica costituita da una forte pendenza principale volta dalla collina verso la pianura e da una secondaria in direzione nord-ovest perpendicolare alla precedente volta verso Frazione Bandito, presenta due impianti di depurazione e una stazione (Strada Falchetto) che solleva le acque bianche nel Naviglio di Bra.

L'impianto principale è il depuratore "La Bassa" dimensionato per 63.200 abitanti equivalenti; l'altro impianto, in Frazione "Bandito" è stato progettato per 2.300 abitanti equivalenti.

Al fine di poter gestire in modo più adeguato ed economico in rispetto alle recenti normative sulle acque, sono stati individuati una serie di interventi che riguardano sia la linea fanghi che le linee acque degli impianti di depurazione in questione.

Gli interventi in progetto mirano ad attenuare l'impatto ambientale tipico degli impianti di depurazione: la presenza di odori molesti rappresentate dai trattamenti primari e dai processi di trasformazione biologica e l'impatto visivo delle linee di trattamento (sedimentazione primaria).

Si è operato anche per migliorare ulteriormente la resa depurativa dei vari comparti del ciclo da un punto di vista elettromeccanico e biologico, ciò mediante installazione di n°3 mixer nella vasca di ossidazione biologica linea B e di campane deflettrici sui sedimentatore finali della medesima linea. L'installazione dei miscelatori consente di aumentare l'efficienza del comparto mediante l'utilizzando più omogeneo di tutto il volume della vasca di ossidazione, mentre l'installazione delle campane deflettrici favorisce la sedimentabilità dei fanghi.

Le maggiori criticità che però si presentano nella gestione dell'impianto sono, saltuariamente, il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/99 per i parametri SOLIDI SOSPESI e AZOTO NITRICO.

Al fine di garantire un costante rispetto dei limiti previsti per i due parametri su menzionati, si ritiene necessario provvedere all'installazione di un comparto di denitrificazione e di un sistema di filtrazione finale delle acque depurate.

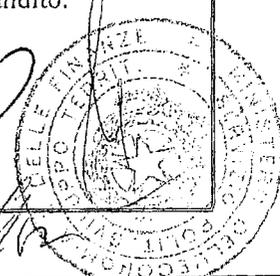
In ultimo, preme sottolineare come l'installazione del sistema di filtrazione finale delle acque depurate, consentirebbe di dare una soluzione al problema relativo alle modalità di scarico di dette acque. Infatti, il canale di scolo in cui attualmente i reflui vengono riversati, fa sì che si configuri la situazione di scarico sul suolo. La normativa vigente consente, all'Art 29 comma c D. Lgs. 152/99, tale tipologia di scarico accertato il rispetto dei limiti di cui alla tab 4 All. 5 del medesimo decreto. Il trattamento di filtrazione ipotizzato, garantirebbe il rispetto di tali limiti.

Una ulteriore miglioria impiantistica si otterrebbe con la modifica dell'attuale sistema di disinfezione. La sostituzione della soluzione di ipoclorito di sodio, con l'adozione di un sistema a raggi UV, consentirebbe il riutilizzo delle acque di scarico per scopi irrigui.

A seguito si riportano gli interventi che si ritiene siano necessari per realizzare una messa in funzione delle linee fanghi e liquami dell'impianto di depurazione di "La Bassa" e dell'impianto di fraz. Bandito.

Le linee di intervento previste sono scindibili in tre obiettivi:

- interventi sulla linea liquami presso depuratore di "La Bassa";
- interventi sulla linea fanghi presso depuratore di "La Bassa";
- interventi sull'impianto di depurazione di fraz. Bandito.



Codice intervento

A33

Soggetto attuatore

Comune di Beinette

A.T.O.

4

Titolo dell'intervento

Potenziamento impianto di depurazione

Costo complessivo

€ 600.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Razionalizzazione del servizio di depurazione e risanamento ambientale dell'area.

Descrizione dell'intervento

L'impianto di depurazione delle acque reflue di Beinette è stato originariamente progettato per servire un'utenza di 1500 AE (civili ed industriali), è autorizzato allo scarico con limiti conformi alla Tab. 2.IV ex L.R.13/90 ed immette l'effluente nel torrente Brobbio.

Il Comune di Beinette ha avuto negli anni un incremento degli insediamenti abitativi e la popolazione allacciata alla rete fognaria è aumentata; sono autorizzati a scaricare i reflui nella fognatura comunale un macello, uno stabilimento per la lavorazione delle trippe, una lavanderia industriale e due autolavaggi.

L'espansione urbanistica prevista e gli scarichi industriali comportano il superamento dei 2000 AE (si ipotizzano 4 - 5.000 AE), soglia che impone un radicale intervento sull'impianto per renderlo in grado di mantenere la qualità degli affluenti entro i parametri fissati dal D. Lgs 152/99 e s.m.i..

Al medesimo impianto dovranno essere convogliati al più presto anche i reflui provenienti dalla Frazione Colombero attualmente trattati in un impianto che non risulta conforme alle disposizioni di legge.

L'impianto esistente è composto da:

- pretrattamenti consistenti in un dissabbiatore a canale e da una griglia grossolana ad arco;
- una stazione di sollevamento;
- una vasca di ossidazione del volume utile di circa 250 m³;
- due vasche di sedimentazione del volume di 79 m³ costruite in adiacenza a quella di ossidazione;
- una stazione di produzione di aria compressa;
- due letti di essiccamento con superficie totale di 50 m².

L'impianto non è dotato di misuratore di portata né in ingresso né in uscita, mancano la disinfezione ed il pozzetto per i prelievi fiscali.

Gli interventi proposti si prefiggono di:

- organizzare, dopo i pretrattamenti, un processo biologico con ampia elasticità funzionale e con controllo della formazione di microrganismi filamentosi dato il protrarsi a lungo di condizioni di temperatura dei processi inferiori a 15 °C.

- asservire tutta l'elettromeccanica ad un sistema di controllo automatico del processo locale e gestibile in telecontrollo aziendale remoto, in grado di adeguare la durata dei processi in automatico seguendo le reali necessità istantanee del processo.

Il processo adottato, a cicli alternati in reattore unico, garantisce sia la rimozione biologica del carbonio che dell'azoto tramite una successione di fasi aerobiche (per l'ossidazione del carbonio e la nitrificazione dell'azoto) ed anossiche (per la denitrificazione dell'azoto) che vengono realizzate tramite una successione

temporale in un unico bacino.

Gli interventi previsti sulla stazione di sollevamento riguardano:

- Nuova grigliatura con luci di 2mm con compattatore del grigliato;
- Miglioramento della disabbatura esistente tramite disabbatura aerata, sollevamento delle sabbie e deposito in vasca dedicata;
- Vasca dedicata per deposito sabbie e collegamento ai pretrattamenti;
- Parziale sostituzione del piping della stazione di sollevamento per l'invio del refluo al settore anossico;
- Installazione di un misuratore di portata di tipo elettromagnetico.

Gli interventi necessari per la sistemazione della attuale vasca di sedimentazione per utilizzarla nel nuovo processo biologico sono:

- Aggiunta di un reparto di selezione anossica in up-flow in cui convergono i sollevamenti ed il fango di ricircolo dai sedimentatori secondari;
- attrezzare la vasca di ossidazione con miscelatori;
- installazione di due sonde OD e due sonde ORP;
- installazione di un ulteriore compressore di potenzialità pari a quello esistente munito di inverter ed adeguamento della linea di distribuzione dell'aria;
- lavori vari di sistemazione della vasca (ripristino opere in c.a. , carpenteria metallica e piping);
- creazione soglia di stramazzo a battente costante in grado di inviare il mixer liquor e tutte le schiume che si possono formare nel processo biologico al sedimentatore secondario.

Si prevede la costruzione di un nuovo sedimentatore secondario circolare munito di stazione di sollevamento dei fanghi sedimentati e di un pozzo di raccolta e sollevamento delle schiume.

Gli attuali sedimentatori saranno riconvertiti in vasche per la stabilizzazione aerobica dei fanghi ed è prevista la costruzione di un ispessitore; i fanghi ispessiti saranno trasportati all'impianto di Cuneo per la digestione e la disidratazione.

Data la dimensione dell'impianto è prevista l'installazione di sistemi di misura on line per il controllo da remoto di parametri fisici e chimici significativi del processo.

Sono previsti infine, la sistemazione dell'intero impianto elettrico con collegamento di tutte le nuove apparecchiature elettromeccaniche e dei sistemi di misura previsti in progetto, l'aumento della potenza elettrica fornita e la realizzazione di un pozzo fiscale.

Nel progetto è prevista anche la costruzione del primo lotto della tubazione di collegamento della frazione Villaggio Colombero al depuratore comunale.

Codice intervento

B02

Soggetto attuatore

Azienda Cuneese Dell'acqua S.p.A.

A.T.O.

4

Titolo dell'intervento

Potenziamento impianti di depurazione di Busca e Centallo

Costo complessivo

€ 750.000,00

Settore d'intervento

Fognature e impianti di depurazione

Obiettivo

Le opere in progetto mirano a potenziare gli impianti di Busca e Centallo per rispondere alle necessità dell'accresciuto volume di utenza, nonché a migliorarne ed ottimizzarne le capacità di trattamento dei reflui.

Descrizione dell'intervento

IMPIANTO DI CENTALLO

Stato di fatto

L'impianto di depurazione delle acque reflue di Centallo è stato originariamente progettato per servire un'utenza di 3.600 AE (civili ed industriali), è autorizzato allo scarico con limiti conformi alla Tab. 2.IV ex L.R.13/90 ed immette l'effluente nel torrente Grana.

L'impianto adotta, in linea unica il pretrattamento dei reflui con by-pass dei sovralfiussi idraulici eccedenti 90 m³/h. La portata massima trattata è pari a tre volte la portata media nera degli abitanti residenti e fluttuanti (90 m³/h). Il processo biologico è alimentato da una stazione di sollevamento posta dopo i pretrattamenti ed adotta il processo di rimozione biologica del carbonio in due linee parallele.

La linea fanghi non è dotata di stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero biologici i quali vengono ispessiti in una vasca circolare a flusso ascensionale statica. La disidratazione meccanica si effettua su nastro pressa.

L'intero impianto non è dotato di apparati di controllo del processo (misuratori di portata, ossigeno disciolto, potenziale di ossidoriduzione etc.).

All'impianto confluisce anche un grosso scarico industriale costituito da un macello con potenzialità di 1000 capi a settimana; tale insediamento è provvisto di impianto di depurazione del tipo SBR con scarico dell'effluente in fognatura tramite tubazione con scarico controllato.

Interventi proposti

Gli interventi proposti si prefiggono di:

- organizzare, dopo i pretrattamenti, un processo biologico in due linee parallele con ampia elasticità funzionale e con controllo della formazione di microrganismi filamentosi dato il protrarsi a lungo di condizioni di temperatura dei processi inferiori a 15 °C. Questo sarà possibile sia disponendo di adeguate saracinesche in grado di convogliare i flussi nelle sole sezioni interessate, sia installando un PLC con cui sia possibile una adeguata programmazione della stazione di sollevamento;
- asservire tutta l'elettromeccanica ad un sistema di controllo automatico del processo locale e gestibile in telecontrollo aziendale remoto, in grado di adeguare la durata dei processi in automatico seguendo le reali necessità istantanee del processo.

Il processo adottato, a cicli alternati in reattore unico, garantisce sia la rimozione biologica del carbonio che dell'azoto tramite una successione di fasi aerobiche (per l'ossidazione del carbonio e la nitrificazione dell'azoto) ed anossiche (per la denitrificazione dell'azoto) che vengono realizzate tramite una successione temporale in un unico bacino.

IMPIANTO DI BUSCA

Stato di fatto

L'impianto di depurazione delle acque reflue di Busca denominato Attissano 2 è stato originariamente progettato per servire un'utenza di 1500 AE (civili ed industriali), è autorizzato allo scarico con limiti conformi alla Tab. 2.IV ex L.R.13/90 ed immette l'effluente nel torrente Maira.

L'incremento degli insediamenti residenziali e industriali collegati alla rete fognaria che recapita i reflui nel depuratore Attissano 2 ha portato al superamento del limite dei 2000 AE, soglia che impone un radicale intervento sull'impianto per renderlo in grado di mantenere la qualità degli affluenti entro i parametri fissati dal D. Lgs 152/99 e s.m.i..

L'impianto esistente è composto da:

- pretrattamenti consistenti in un dissabbiatore a canale e da una griglia grossolana;
- una stazione di sollevamento;
- una vasca di Imhoff;
- un percolatore;
- una vasca di sedimentazione;
- due letti di essiccamento con superficie totale di 50 m².

L'impianto non è dotato di misuratore di portata né in ingresso né in uscita, mancano la disinfezione ed il pozzetto per i prelievi fiscali.

Interventi proposti

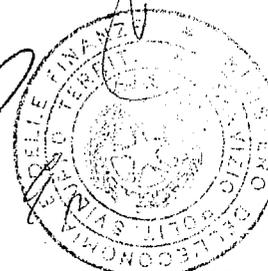
Gli interventi proposti si prefiggono di:

- organizzare, dopo i pretrattamenti, un processo biologico con ampia elasticità funzionale e con controllo della formazione di microrganismi filamentosi dato il protrarsi a lungo di condizioni di temperatura dei processi inferiori a 15 °C.
- asservire tutta la nuova elettromeccanica al sistema di controllo automatico del processo locale, gestibile in telecontrollo aziendale remoto, in grado di adeguare la durata dei processi in automatico seguendo le reali necessità istantanee del processo.

Il processo adottato, ad aerazione controllata, garantisce sia la rimozione biologica del carbonio che dell'azoto tramite una successione di fasi aerobiche (per l'ossidazione del carbonio e la nitrificazione dell'azoto) ed anossiche (per la denitrificazione dell'azoto) che vengono realizzate tramite una successione temporale in un unico bacino.

Vista la necessità di remotizzare per quanto possibile i controlli sull'impianto si installeranno strumentazioni per il rilievo di parametri fisici e chimici del processo.

Le potenze installate saranno decisamente superiori alle attuali e pertanto sarà necessaria la sistemazione dell'intero impianto elettrico con collegamento di tutte le nuove apparecchiature elettromeccaniche e dei sistemi di misura previsti in progetto e la richiesta di variazione delle forniture ENEL.

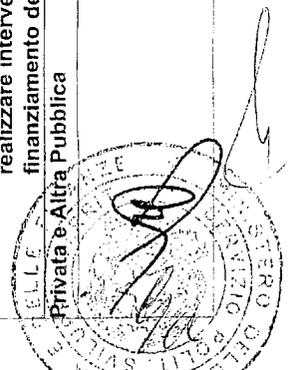


Report F0 - Quadro finanziario per intervento
 PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
 Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati
 Versione del : 10/04/2006

INTESA: PIEMONTE

CD ACCORDO RK Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	2.000.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica				Servizi Pubblici Verbanesi s.r.l.	2.000.000,00	2009	
Totale fonte statale					2.000.000,00		
Totale fonte privati e altra pubblica					2.000.000,00		
Totale criticità finanziarie					4.000.000,00		
Totale intervento					4.000.000,00		
A02	Comune di Lesa - Completamento interconnessione idrica Vergante e potenziamento rete.						
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	400.000,00	2008	
Comunale	LESA			Delibera di Giunta Comunale	100.000,00	2008	
Totale fonte statale					400.000,00		
Totale fonte comunale					100.000,00		
Totale criticità finanziarie					500.000,00		
Totale intervento					500.000,00		
A03	Acque Cusio S.p.A. - Ristrutturazione reti fognarie comuni del Lago d'Orta.						
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	1.000.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica				Acque Cusio S.p.A.	1.000.000,00	2008	
Totale fonte statale					1.000.000,00		
Totale fonte privati e altra pubblica					1.000.000,00		
Totale criticità finanziarie					2.000.000,00		
Totale intervento					2.000.000,00		



Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A04	S.I.I. S.p.A - Adeguamento e completamento fognature del Comune di Ronsecco.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	10.000,00	2008
Regionale	Legge regionale 18/84		1984	18	D.D. n. 350 del 30/11/2005	90.000,00	2005
Privata e Altra Pubblica					S.I.I. S.p.A.	115.000,00	2007
	Totale fonte statale					10.000,00	
	Totale fonte regionale					90.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					115.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					215.000,00	
A05	Comune di Varallo - Ristrutturazione rete fognaria del Comune di Varallo e separazione acque bianche da acque nere.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	500.000,00	2008
Comunale	VARALLO				Deliberazione G. C. n. 47 del 23.03.2006	300.000,00	2008
	Totale fonte statale					500.000,00	
	Totale fonte comunale					300.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					800.000,00	
A06	ATENA S.p.A. - Realizzazione 1° lotto acquedotto comunale di Trino Vercellese.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	330.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					A.T.En.A. S.p.A.	400.000,00	2008
	Totale fonte statale					330.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					400.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					730.000,00	

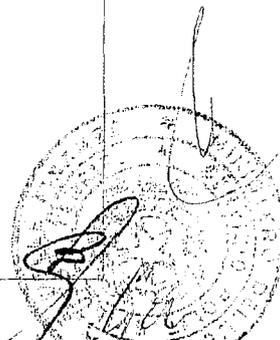
Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A07	ATENA S.p.A. - Interconnessione fognatura del Comune di Prarolo alla rete del Comune di Vercelli.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	280.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica				A.T.En.A. S.p.A.	300.000,00	2008	
	Totale fonte statale				280.000,00		
	Totale fonte privati e altra pubblica				300.000,00		
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento				580.000,00		
A08	CORDAR Valsesia - Adeguamento rete interna acquedotto del Comune di Pray.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	290.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica				CORDAR Valsesia	300.000,00	2008	
	Totale fonte statale				290.000,00		
	Totale fonte privati e altra pubblica				300.000,00		
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento				590.000,00		
A09	ATENA S.p.A. - Realizzazione impianto di depurazione Comune di Villata.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	200.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica				A.T.En.A. S.p.A.	450.000,00	2008	
	Totale fonte statale				200.000,00		
	Totale fonte privati e altra pubblica				450.000,00		
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento				650.000,00		



Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
Versione del : 10/04/2006

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A10	AMC S.p.A. - Adeguamento sistema fognario del Comune di Stroppiana.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	200.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					A.M.C. S.p.A. Casale Monferrato	100.000,00	2007
	Totale fonte statale					200.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					100.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					300.000,00	
A11	ATENA S.p.A. - Opere di potabilizzazione e sistemazione acquedotto Comune di Borgovercelli.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	200.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					A.T.En.A. S.p.A.	170.000,00	2007
	Totale fonte statale					200.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					170.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					370.000,00	
A12	SMAT S.p.A. - Fognatura via Fiano, via Agnelli, SP 1, Sp 18 (lotto 9) e via Torino strada della Genesisia in Comune di Robassomero.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	400.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					SMAT S.p.A.	927.000,00	2006
	Totale fonte statale					400.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					927.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					1.327.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

 PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
 Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati
 Versione del : 10/04/2006

A13	Comune di Villanova Mondovi - Ampliamento impianto di depurazione.					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	500.000,00 2007
Comunale	VILLANOVA MONDOVI				Deliberazione G.C. n. 60 del 23/03/2006	200.000,00 2008
	Totale fonte statale					500.000,00
	Totale fonte comunale					200.000,00
	Totale criticità finanziarie					
	Totale intervento					700.000,00
A14	Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. - Potenziamnto reti idriche per superamento problemi inquinamento da arsenico.					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	850.000,00 2008
Privata e Altra Pubblica					Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.	300.000,00 2008
	Totale fonte statale					850.000,00
	Totale fonte privati e altra pubblica					300.000,00
	Totale criticità finanziarie					
	Totale intervento					1.150.000,00
A15	Acquedotto della Piana S.p.A. - Intervento di risanamento ambientale, fognatura e depurazione in Valli San Paolo e Solbrito in prossimità area campo pozzi.					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	220.000,00 2008
Privata e Altra Pubblica					Acquedotto Della Piana S.p.A.	180.000,00 2009
	Totale fonte statale					220.000,00
	Totale fonte privati e altra pubblica					180.000,00
	Totale criticità finanziarie					
	Totale intervento					400.000,00

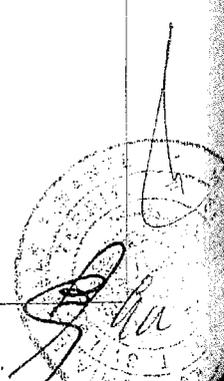
Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A16	Acquedotto della Piana S.p.A. - Depuratore nel Comune di Villanova d'Asti e completamento della rete di canalizzazione fognaria.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	950.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica	Acquedotto Della Piana S.p.A.				750.000,00	2009	
Totale fonte statale						950.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						750.000,00	
Totale criticità finanziarie						1.700.000,00	
Totale intervento						1.700.000,00	
A17	Asti Servizi Pubblici - Cantarana: collegamento tra impianti A.S.P. -Cantarana e Valtigione-Daghina per servizio trattamento e restituzione acqua trattata.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	350.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica	Asti Servizi Pubblici				250.000,00	2008	
Totale fonte statale						350.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						250.000,00	
Totale criticità finanziarie						600.000,00	
Totale intervento						600.000,00	
A18	Acquedotto Valtigione S.p.A. - Realizzazione collettore Rio Trionzo al depuratore di Canelli						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	260.000,00	2008	
Privata e Altra Pubblica	Acquedotto Valtigione S.p.A.				200.000,00	2008	
Totale fonte statale						260.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						200.000,00	
Totale criticità finanziarie						460.000,00	
Totale intervento						460.000,00	



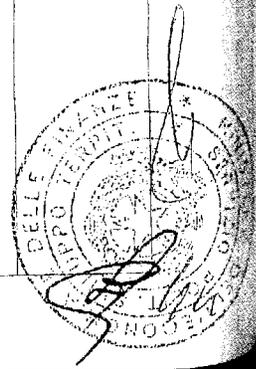
Report F0 - Quadro finanziario per intervento
 PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
 Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati
 Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A19	Acquedotto Valtigione S.p.A. - Rifacimento rete idrica e fognaria in Comune di Mombercelli.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	200.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					Acquedotto Valtigione S.p.A.	250.000,00	2008
	Totale fonte statale					200.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					250.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					450.000,00	
A20	Acquedotto Valtigione S.p.A. - Rifacimento e potenziamento reti idriche.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	300.000,00	2006
Privata e Altra Pubblica					Acquedotto Valtigione S.p.A.	200.000,00	2008
	Totale fonte statale					300.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					200.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					500.000,00	
A21	Acquedotto Valtigione S.p.A. - Interventi su impianti Valtigione per utilizzare al meglio l'acqua del Monferrato - Interconnessione Monferrato, Asti, Valtigione.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	600.000,00	2007
Privata e Altra Pubblica					Acquedotto Valtigione S.p.A.	600.000,00	2009
	Totale fonte statale					600.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					600.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					1.200.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento
PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
Versione del : 10/04/2006

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

A22 Comune di Cremolino - Razionalizzazione rete di distribuzione dei comuni dell'ex Cons. Val Badone e potenziamento serbatoi.						Esercizio di competenza
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	1.200.000,00
Comunale	CREMOLINO				Deliberazione G.C.	300.000,00
Totale fonte statale						1.200.000,00
Totale fonte comunale						300.000,00
Totale criticità finanziarie						1.500.000,00
Totale intervento						1.500.000,00
A23 Comune di Ovada - Potenziamento opere di presa e realizzazione nuova stazione di potabilizzazione a servizio della città di Ovada e Comuni limitrofi.						Esercizio di competenza
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	400.000,00
Comunale	OVADA				Deliberazione G.C. n. 194 del 30.12.2005	100.000,00
Totale fonte statale						400.000,00
Totale fonte comunale						100.000,00
Totale criticità finanziarie						500.000,00
Totale intervento						500.000,00
A24 ACOS S.p.A. - Interconnessione reti acquedotto e rifacimento reti di distribuzione.						Esercizio di competenza
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	850.000,00
Privata e Altra Pubblica					Acos S.p.A. di Novi Ligure	450.000,00
Totale fonte statale						850.000,00
Totale fonte privati e altra pubblica						450.000,00
Totale criticità finanziarie						1.300.000,00
Totale intervento						1.300.000,00



Report F0 - Quadro finanziario per intervento
PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
 Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati
 Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A25	ASMT Servizi Industriali S.p.A. - Adeguamento reti di distribuzione e serbatoi.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	350.000,00	2007	
Privata e Altra Pubblica	ASMT Servizi Industriali S.p.A.				150.000,00	2007	
	Totale fonte statale				350.000,00		
	Totale fonte privati e altra pubblica				150.000,00		
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento				500.000,00		
A26	CGA Idrico Dormelletto S.p.A. - Potenziamento impianto depurazione centralizzato, collettamento Comuni di Varallo Pombia, Gattico e Divignano con eliminazione piccoli impianti.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria	1.800.000,00	2005	
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005						
Privata e Altra Pubblica	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006 CGA Idrico Dormelletto S.p.A.				200.000,00	2005	
	Totale fonte statale				1.800.000,00		
	Totale fonte regionale				200.000,00		
	Totale fonte privati e altra pubblica				2.000.000,00		
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento				4.000.000,00		

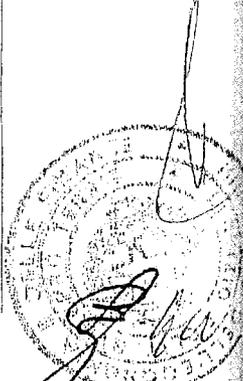
Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

A27		CORDAR S.p.A Biella - Realizzazione tronchi fognatura del Comune di Lessona.				Esercizio di competenza	
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Importo
Statale	Legge Finanziaria 2000	Legge	1999	488	AMB.GAB/DEC/0099/2000 0 CAP. 7082 ART.2	225.000,00	225.000,00
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006	25.000,00	25.000,00
Privata e Altra Pubblica					CORDAR S.p.A Biella	300.000,00	300.000,00
Totale fonte statale						225.000,00	
Totale fonte regionale						25.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						300.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						550.000,00	
A28		CORDAR S.p.A Biella - Realizzazione fognature nuove reti fognarie Comune di Occhieppo Superiore.				Esercizio di competenza	
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Importo
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria	7.323,09	7.323,09
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria	186.176,91	186.176,91
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006	21.500,00	21.500,00
Privata e Altra Pubblica					CORDAR S.p.A Biella	200.000,00	200.000,00
Totale fonte statale						193.500,00	
Totale fonte regionale						21.500,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						200.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						415.000,00	

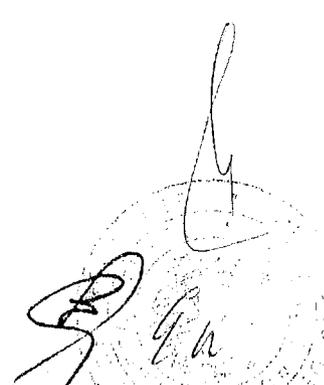


Report F0 - Quadro finanziario per intervento
 PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A29	CORDAR S.p.A Biella - Realizzazione e rifacimenti tratti fognari Comune di Pralungo.						
Statale	Legge Finanziaria 2000	Legge	1999	488	AMB.GAB/DEC/0099/200 0 CAP. 7082 ART.2	180.000,00	2005
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006	20.000,00	2005
Privata e Altra Pubblica					CORDAR S.p.A Biella	205.000,00	2008
	Totale fonte statale					180.000,00	
	Totale fonte regionale					20.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					205.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					405.000,00	
A30	SMAT S.p.A. - Collegamento Comune San Giorgio C.se a impianto Feletto.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Tipo norma	1998	208	Estremi Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria	335.000,00	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Tipo norma	1998	208	Estremi Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord SMAT S.p.A.	415.000,00	2007
Privata e Altra Pubblica						750.000,00	2008
	Totale fonte statale					750.000,00	
	Totale fonte privati e altra pubblica					750.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					1.500.000,00	



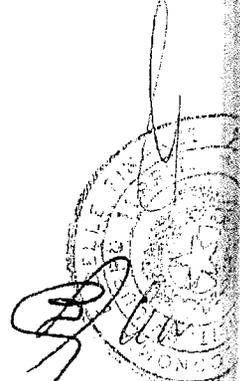
Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
A31	ACDALA - Potenziamento impianto di depurazione di Narzole e collegamento Comuni di Dogliani e Monchiero.						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria	1.707.686,26	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E2 - Regioni Centro Nord	92.313,74	2005
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006	200.000,00	2005
Privata e Altra Pubblica				ACDALA		300.000,00	2007
Totale fonte statale						1.800.000,00	
Totale fonte regionale						200.000,00	
Totale fonte privati e altra pubblica						300.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						2.300.000,00	
A32	Comune di Bra - Adeguamento impianto di depurazione.						
Statale	Legge Finanziaria 2000	Legge	1999	488	AMB.GAB/DEC/0099/2000 CAP. 7082 ART.2	630.000,00	2005
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR n. 46-2423 del 20/03/2006	70.000,00	2005
Comunale	BRA				Delib. Giunta Comunale	300.000,00	2007
Totale fonte statale						630.000,00	
Totale fonte regionale						70.000,00	
Totale fonte comunale						300.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.000.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

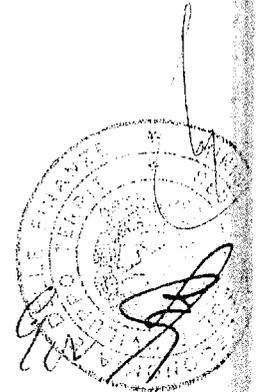
Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

A33		Comune di Beinette - Potenziamento impianto di depurazione.					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Legge Finanziaria 2000	Legge	1999	488	AMB.GAB/DEC/0099/200 0 CAP. 7082 ART. 2	291.346,99	2005
Statale	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 59/97.	Decreto	1998	112		86.653,01	2005
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR 46-2423 del 20/03/2006	42.000,00	2005
Comunale	BEINETTE				Deliberazione G.C.	180.000,00	2008
		Totale fonte statale				378.000,00	
		Totale fonte regionale				42.000,00	
		Totale fonte comunale				180.000,00	
		Totale criticità finanziarie					
		Totale intervento				600.000,00	
A34 C.C.A.M. - Riquilibrato sistema acquedottistico, nuove condotte e riduzione perdite - Ammodernamento della rete acquedottistica nel Comune di Calliano.							
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	800.000,00	2008
Privata e Altra Pubblica					Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato	260.000,00	2006
		Totale fonte statale				800.000,00	
		Totale fonte privati e altra pubblica				260.000,00	
		Totale criticità finanziarie					
		Totale intervento				1.060.000,00	
B01 SMAT S.p.A. - Progettazione dell'intervento di "Rifacimento galleria adduzione Scalenghe e Beinasco".							
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	715.000,00	2007
		Totale fonte statale				715.000,00	
		Totale criticità finanziarie					
		Totale intervento				715.000,00	

Report F0 - Quadro finanziario per intervento
PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo
Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati
Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
B02	Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. - Progettazione dell'intervento di "Potenziamento impianti di depurazione di Busca e Centallo".						
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	DGR 46-2423 del 20/03/2006	50.000,00	2005
	Totale fonte regionale					50.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					50.000,00	
B03	C.C.A.M. - Progettazione dell'intervento di "Riquilibrato sistema acquedottistico, nuove condotte e riduzione perdite"						
Privata e Altra Pubblica							
	Totale fonte regionale					800.000,00	
	Totale criticità finanziarie					800.000,00	
	Totale intervento					800.000,00	
B04	AMIAS S.p.A. - Progettazione dell'intervento di "Adeguatezza impianti di captazione e adeguamento reti di distribuzione e serbatoi".						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	90.000,00	2008
	Totale fonte statale					90.000,00	
	Totale criticità finanziarie						
	Totale intervento					90.000,00	



Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 10/04/2006

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
B05	AMIAS S.p.A. - Progettazione dell'intervento di "Estensione del collettamento della Valle Borbera e potenziamento impianti bassa valle".						
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998 al fine di Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	167.943,00	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998 al fine di Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	35.886,00	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998 al fine di Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	12.829,00	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998 al fine di Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	53.342,00	2008
Totale fonte statale						270.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						270.000,00	
Totale accordo						36.777.000,00	

